Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Sabato, 24 maggio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6933 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 26.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

LE PRIME NOTIZIE ATTENDIBILI DALL'AFRICA SULLA SORTE DEI TECNICI DEL CAMPO «AGIP»

Un gruppo di quattordici italiani è nelle mani delle forze biafrane

Due di essi sono leggermente feriti ma tutti godono buona salute e sono trattati bene - Anche i tre tedeschi e un libanese trattenuti nello stesso luogo - L'incontro di un vescovo cattolico con i prigionieri - Nessuna notizia degli altri 11 scomparsi

Roma, 23

Per la prima volta si sono avute oggi notizie attendibili sulla sorte dei tecnici italiani dell'«Agip», di cui non si sapeva nulla dall'alba del 9 maggio scorso, quando il loro campo base a Kwale, un villaggio sulla sponda occidentale del Niger, è stata assalita da «commandos» biafrani infiltratisi in territorio nigeriano. Quattordici degli italiani dispersi sono prigionieri di forze biafrane. Due di essi sono feriti, ma leggermente. Tutti godono buona salute e sono trattati bene. Con i quattordici italiani sono anche i tre tedeschi, che al momento dell'attacco si trovavano nel campo dell'«Agip», e un libanese. Mancano invece notizie degli altri dieci italiani, che facevano parte del gruppo, e di un arabo giordano, che nel campo svolgeva, assieme al libanese, i lavori di cucina.

Queste informazioni sono contenute in un comunicato diramato questa sera dall'ENI, l'Ente dal quale dipendevano gli italiani scomparsi. Dopo le incerte e spesso contraddittorie notizie, che si erano avute nei giorni scorsi, quelle di oggi sembrano attendibili per i nomi e i particolari che le accompagnano. Il comunicato emesso in proposito afferma:

«La notte scorsa, alle due, sono rientrati nell'Isola di Sao Tomè padre Bayer, segretario generale della "Charitas internationalis», Arthur Mbanefo, commissario biafrano per il commercio con l'estero, e i padri Cunningham e Byrne della "Charitas". Come è noto, essi erano entrati in Biafra per avere informazioni precise sulla sorte dei tecnici petroliferi italiani, sorpresi venerdì 9 maggio da forze militari biafrane nei campi «Kwale 3» e «Okpai 3», nella Nigeria centro-occidentale, sulla sponda occidentale del Niger. Appena sceso dall'aereo, padre Bayer ha dichiarato di aver incontrato il "leader" biafrano Ojukwu e di avere appreso che si trovano in mano delle forze biafrane, sotto il controllo di Ojukwu, diciotto persone, tra cui vi sono quattordici italiani, tre tedeschi e un libanese.

«Padre Bayer ha chiesto ad Ojukwu il permesso di incontrarsi con essi. Ma il generale Ojukwu ha rifiutato, concedendo però che visitasse i prigionieri il Vescovo cattolico di Port Harcourt mons. Okoye, il quale li ha trovati tutti in buone condizioni: due italiani feriti in modo non grave sono assistiti e curati. Mons. Okoye ha comunicato ai prigionieri che l'ENI e il Governo italiano si stanno attivamente occupando di loro e del loro rilascio. Egli ha chiesto alla "Charitas", che sta provvedendo, l'invio di rasoi elettrici, radio, coperte e generi di conforto per i prigionieri.

«I nomi dei diciotto, che sono già stati comunicati alle famiglie, sono contenuti in un messaggio personale del "leader" biafrano al presidente della "Charitas internationalis" e sono stati comunicati anche, dopo una riunione del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Costa d'Avorio, Houphouet Boigny. Come è noto, Houphouet Boigny aveva dichiarato ieri al presidente dell'ENI di volersi interessare attivamente per il rilascio dei tecnici petroliferi italiani. D'ora in avanti, sarà attraverso l'opera del presidente della Costa d'Avorio, uno dei Paesi che ha riconosciuto il Biafra, che verranno compiuti i passi necessari per il rilascio degli italiani.

«Padre Bayer e Mbanefo non hanno però avuto notizie delle altre undici persone mancanti, tra cui vi sono dieci italiani e un giordano. Il generale Ojukwu ha dichiarato di avere inviato un battaglione nella zona per cercarli. Il Governo biafrano ha intenzione di inviare ai campi petroliferi di «Kwale 3» e di «Okpai 3» una commissione di inchiesta, che sia in grado di accertare esattamente cosa è successo all'alba del 9 maggio. Esso ha anche dichiarato di essere pronto ad osservare un «cessate il fuoco» nella zona di Kwale per facilitare le ricerche».

Sembra di poter arguire che sulla sorte dei dieci italiani mancanti neppure le autorità biafrane abbiano notizie. E' possibile che essi abbiano trovato rifugio presso le popolazioni locali, nei dintorni del luogo ove è avvenuto l'attacco dei «commandos». Il fatto che due degli italiani prigionieri dei biafrani siano rimasti feriti contribuisce naturalmente a tenere viva le preoccupazioni che si hanno per gli scomparsi, sebbene sia da tenere in considerazione l'ipotesi che costoro siano riusciti a sottrarsi alla cattura da parte dei biafrani e si trovino ora in qualche località isolata, senza possibilità di comunicare con il mondo civile.

Maggiori particolari in proposito si dovrebbero però avere nelle prossime ore. Questa sera alle 21,20 è rientrato a Roma proveniente dall'Africa il presidente dell'ENI dott. Cefis, assieme al commissario per il commercio estero del Biafra Mbanefo e al segretario generale della «Charitas internationalis» mons. Bayer, partiti, come è noto, martedì scorso da Roma per recarsi in Biafra.

Secondo quanto lo stesso mons. Bayer e Mbanefo hanno dichiarato, essi sono latori di un messaggio del Presidente del Biafra per Paolo VI. Il documento sarà consegnato con molta probabilità nella mattinata di domani alla Segreteria di Stato vaticana: «Abbiamo portato in Biafra un messaggio — ha detto in particolare mons. Bayer — e ora dobbiamo consegnare la risposta al più presto possibile. Domani tutto sarà detto. Abbiamo viaggiato consecutivamente per tre notti e tre giorni, senza avere pace e riposo, soprattutto perché gli spostamenti e le comunicazioni sono molto difficoltosi. Comunque, siamo riusciti. Domani mattina verso le dieci ci recheremo alla Segreteria di Stato».

Avvicinato a sua volta dai giornalisti, il presidente dell'ENI, richiesto su quando prevede che possano essere rilasciati i 14 italiani rintracciati in territorio biafrano, ha così risposto: «Le nostre previsioni sono buone».

«E per gli altri dieci italiani?», gli è stato ancora chiesto. «Si faranno le ricerche in questi giorni», ha risposto.

Alla domanda se pensa di tornare in Africa, il presidente dell'ENI ha detto: «Sì, penso che bisognerà far la spola avanti e indietro».

A Ginevra, intanto, il Sottosegretario agli esteri Pedini, Giunto ieri sera in Svizzera per partecipare ai lavori del consiglio del Comitato intergovernativo per le migrazioni europee, è stato ricevuto dal presidente del Comitato internazionale della Croce rossa (CICR) Marcel Naville: essi hanno esaminato la situazione delle ultime notizie ricevute e hanno deciso di stabilire un contatto permanente fra il Governo italiano e il Comitato di Ginevra.

La situazione

Quattordici dei ventiquattro tecnici dei campi «Agip» in Nigeria, dei quali non si avevano notizie dall'alba del 9 maggio scorso, si trovano prigionieri nelle mani delle forze secessioniste biafrane: due di essi sono feriti, ma tutti sono in buona salute e vengono trattati bene. Con loro sono anche i tre tecnici tedeschi e un libanese. La notizia è stata portata dai religiosi inviati appositamente dal Vaticano in Biafra per raccogliere notizie sugli scomparsi. I prigionieri sono stati visitati da un vescovo cattolico, che ha poi riferito in proposito.

Degli altri undici dispersi — dieci italiani e un giordano — non si ha alcuna notizia, ma gli sforzi per rintracciarli naturalmente continuano. Le autorità biafrane avrebbero dichiarato di essere disposte a collaborare e svolgerebbero un'inchiesta sullo assalto del 9 maggio ai campi dell'«Agip». Al Senato, il Ministro Nenni ha smentito le voci secondo cui il Biafra avrebbe avanzato pretese di riscatto per la liberazione degli italiani.

Superata felicemente, anche se con alcuni momenti di trepidazione, la fase più difficile della impresa, i cosmonauti dell'«Apollo 10», Stafford, Cernan e Young, riprendono oggi la rotta della Terra dove giungeranno, dopo 54 ore di volo, alle 17.53 italiane di lunedì, scendendo nell'Oceano Pacifico. Al Centro spaziale di Houston si sottolinea con profonda soddisfazione che la complessa manovra di avvicinamento e di agganciamento tra il «Lem» e il modulo di comando si è svolta in modo perfetto. Del resto, il bilancio dell'intero volo «Apollo 10» è finora estremamente positivo e i principali obiettivi della difficile missione sono stati raggiunti.

UNA RISPOSTA DEL GOVERNO A PALAZZO MADAMA

Nenni smentisce le voci sulle richieste di riscatto

«Allo stato delle cose, nulla ha confermato l'ottimismo dei primi momenti, nulla il pessimismo che si diffonde»

Roma, 23

Questa mattina a Palazzo Madama, il Ministro degli Esteri Nenni ha risposto a interrogazioni presentate da numerosi senatori sulla scomparsa dei tecnici italiani in Nigeria. Al momento dell'intervento del Ministro, le ultime notizie portate da mons. Bayer dal Biafra non erano ancora note.

«Il Governo — ha detto Nenni — non è ancora in grado di dare al Parlamento e al Paese notizie sicure sulla sorte dei 24 italiani». Dopo aver illustrato i numerosi interventi sin qui svolti dal Governo italiano, l'on. Nenni ha così proseguito: «Le notizie dell'ultima ora sono le seguenti: il padre Byrne è rientrato questa notte dal Biafra, dove si era recato per la seconda volta, latore di un messaggio del S. Padre e d'istruzioni dell'ENI. Si ritiene che egli sia in grado di fornire notizie certe, almeno sulla sorte di alcuni gruppi dei nostri connazionali dispersi o prigionieri. A sua volta, il Presidente della Costa d'Avorio ritiene di poter assai rapidamente, forse anche nelle prossime ore, ottenere la consegna dei tecnici italiani.

«Desidero aggiungere — ha detto Nenni — che la voce corsa di un riscatto in denaro o in armi, richiesto dai biafrani per il rilascio dei nostri connazionali, non ha nessun fondamento. Non è pervenuta nessuna richiesta del genere, né direttamente né indirettamente, non al Governo e non, per quanto ci è stato detto, all'ENI. Vi è anche da tener conto del fatto che la ricerca di informazioni è grandemente ostacolata dalla completa disorganizzazione della zona e dalla impossibilità dei collegamenti. Credo che si possa dire che nulla allo stato delle cose ha confermato l'ottimismo dei primi momenti. Nulla autorizza il pessimismo che si diffonde. Le prossime ore probabilmente ci riservano in materia una conoscenza più sicura della situazione.

«C'è per noi — ha proseguito il Ministro — un elemento ulteriore di amarezza in ciò che avviene ed è il fatto che nel conflitto che insanguina quella lontana regione il nostro Paese e il nostro Governo hanno sempre mantenuto una posizione scrupolosa di non interferenza. Secondo la volontà espressa dal Parlamento, noi siamo intervenuti a suo tempo e con crescente insistenza presso le Nazioni Unite e presso l'organizzazione degli Stati africani, sollecitandone l'intervento per un "cessate il fuoco" che servisse alla ripresa delle auspicate conversazioni di pace. Intensificheremo i nostri sforzi per la soluzione del conflitto, che tanta emozione ha sollevato nel mondo e che ormai ci attanaglia in maniera diretta.

«E' naturale — ha detto ancora Nenni — che la nostra attenzione si concentri sulla sorte dei nostri connazionali, coinvolti in una guerra alla quale erano completamente estranei. Abbiamo perciò chiesto ieri che il Governo di Lagos cessi di bombardare l'aeroporto di Uli, ultimo rudimentale collegamento aereo del Biafra con il resto del mondo. Meglio ancora se questa nostra richiesta potesse incontrarsi con una efficace iniziativa per il "cessate il fuoco", alla quale siamo pronti ad associarci».

LUNEDI' ALLA RAI sciopero totale

Roma, 23

Le organizzazioni sindacali della RAI, unitamente all'Associazione programmisti e all'AGIRT, hanno proclamato per la giornata di lunedì 26 maggio uno sciopero generale nel quadro delle manifestazioni intese a sollecitare e sensibilizzare le trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro, e con le quali saranno proposti più avanzati poteri e diritti per i lavoratori.

Nello stesso tempo le organizzazioni sindacali lamentano che l'azienda abbia proceduto alla recente strutturazione degli alti livelli direzionali senza la preventiva consultazione dei rappresentanti delle categorie dei dipendenti.

DE LORENZO DEPONE alla commissione sul Sifar

Roma, 23

La commissione parlamentare di inchiesta sui fatti del giugno-luglio 1964 si è riunita oggi a Montecitorio ed ha ascoltato la testimonianza del generale di corpo d'armata De Lorenzo.

RINFORZI SULLA «COLLINA 937»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Shau Valley — Paracadutisti americani di rinforzo scendono da un elicottero sulla famosa Collina 937, strappata dopo duri combattimenti ai nordvietnamiti, i quali hanno avuto seicento morti. Attorno al fortilizio, nei pressi della frontiera laotiana, la lotta continua ancora

I DUE VOLI A BASSA QUOTA DEL «LEM» E IL RIENTRO DI STAFFORD E CERNAN NELLA CAPSULA

Grande soddisfazione in America per le manovre attorno alla Luna

Ormai è stata bene individuata la zona sulla quale si poseranno i primi esploratori del satellite - Le irregolarità gravitazionali - Nuovi primati - Oggi s'inizia il viaggio di ritorno sulla Terra

Houston, 23

Gli astronauti Thomas Stafford, Eugene Cernan e John Young, che volano a bordo dell'«Apollo 10», si sono svegliati oggi prima del previsto, mentre la navicella stava percorrendo la ventunesima orbita lunare. Tenuto conto delle dure fatiche spaziali di ieri, il centro di controllo di Houston si proponeva di dare la sveglia (in musica, com'è ormai consuetudine) alle 18.49 italiane. Ma poco prima delle 14.30, i tre uomini hanno fatto sapere che, dopo un buon sonno di alcune ore e consumata la prima colazione, intendevano rimettersi in attività.

La giornata odierna comprende due esperienze di particolare importanza: preparare la delicata manovra di uscita dall'orbita lunare (in vista del ritorno a terra); sottoporre ad altre osservazioni e riprese fotografiche la zona del «Mare della Tranquillità» prescelta per la discesa di due astronauti sulla Luna, il 20 luglio prossimo, nel quadro del volo «Apollo 11». Questa sera, poi, venti minuti dopo mezzanotte, i cosmonauti procederanno a una trasmissione televisiva diretta di immagini lunari, quindi godranno di un perioro di riposo.

Domani, i tre astronauti riprenderanno la rotta della Terra, dove giungeranno dopo 54 ore di volo, scendendo alle 17.53 italiane di lunedì nell'Oceano Pacifico, vicino all'isola di Pago Pago, nell'arcipelago delle Samoa. Già da diversi giorni la portaerei «Princeton», accompagnata da altre unità della squadra di recupero, incrocia in quelle acque. La manovra di recupero della capsula è stata ripetutamente provata fin nei minimi particolari.

Al centro spaziale di Houston si sottolinea con profonda soddisfazione che la complessa manovra di avvicinamento e di aggancio tra il «Lem» e il «modulo di comando», dopo che il primo aveva sorvolato a bassa quota la superficie lunare, si è svolta in maniera perfetta. «da manuale». Del resto, il bilancio dell'intero volo «Apollo 10» è finora estremamente positivo e i principali obiettivi della difficile missione sono stati felicemente raggiunti. Anche le difficoltà sopravvenute al momento in cui Stafford e Cernan, dopo aver «sfiorato» la Luna, hanno sganciato la sezione di atterraggio del modulo, prima di raggiungere la navicella in cui era rimasto Young, sono dipese da un errore nella preparazione della missione e non da un cattivo funzionamento del veicolo lunare o da errori degli astronauti. L'incidente ha fatto vivere momenti di drammatica tensione gli astronauti del «Lem» e ai tecnici del centro spaziale di Houston.

«Lem» e «modulo-comando» hanno già stabilito parecchi primati: più lungo volo di due cabine spaziali autonome lanciate dallo stesso missile: otto ore e dieci minuti (contro le sei ore dell'«Apollo 9»); simultanea gravitazione attorno alla Luna di due veicoli spaziali; dopo la loro separazione, modulo lunare e cabina-madre si sono allontanati fino a 660 chilometri l'uno dall'altra, contro i 184 della «Apollo 9»; l'«Apollo 10» avrà inoltre il record di durata di volo pilotato attorno alla Luna: 61 ore e 30 minuti contro le 20 ore dell'«Apollo 8».

La manovra di aggancio tra il modulo lunare e la cabina-madre è avvenuta questa mattina, esattamente alle 4.11. A Houston vi è stata una vera e propria esplosione di gioia. Sul grande schermo sul quale viene seguita la missione «Apollo», al posto della carta delle orbite lunari del «Lem» e della cabina-comando, i tecnici hanno proiettato un disegno di Charlie Brown (il personaggio dei fumetti americani il cui nome è stato dato alla capsula) che tiene in braccio il cane «Snoopy» (soprannome del «Lem») e riceve un bacio da esso. Sotto il disegno una didascalia: «In pieno centro, Charlie Brown». Gli astronauti hanno trasmesso: «Snoopy e Charlie Brown si stanno abbracciando».

Subito dopo il termine della manovra di attracco, gli astronauti hanno provveduto a pressurizzare il passaggio che collega il «Lem» alla cabina-madre. Terminata questa operazione, Stafford e Cernan hanno raggiunto Young a bordo del modulo-comando, strisciando attraverso lo stretto passaggio. E' stato poi sganciato il modulo lunare e il modulo-comando ha compiuto alcune manovre alla velocità di 0,6 metri al secondo, per evitare collisioni con il «Lem». Alle 6.40, con un telecomando trasmesso da «Charlie Brown», sono stati accesi i razzi di «Snoopy» per dare al piccolo veicolo lunare la velocità necessaria allo scopo di mandarlo in un'orbita solare, e il «Lem», hanno riferito gli astronauti al centro di Houston, «è schizzato via dritto contro il Sole».

Prima di trasferirsi nel «modulo-comando», Stafford e Cernan avevano provveduto a riordinare l'interno del «Lem» e a portare nella cabina-madre le loro macchine fotografiche e altro materiale. Esausti per la lunga e faticosa giornata, gli astronauti hanno annullato una trasmissione televisiva che avrebbe dovuto mostrare l'accensione dei motori del «Lem» e alcune immagini della Luna. Poco dopo le 7 si sono sistemati per la notte e per il necessario periodo di riposo.

Il motivo principale per cui gli astronauti continuano a percorrere orbite intorno alla Luna è quello di avere ulteriore tempo a disposizione per controllare le irregolarità nel campo gravitazionale della stessa. Gli scienziati non sanno quali siano le cause di queste irregolarità e le teorie proposte vanno dall'esistenza di punti di concentrazione di materiale pesante sotto la superficie della Luna a variazioni nella forma della Luna. Per consentire ai cosmonauti di atterrare con precisione in punti prestabiliti, sono necessarie informazioni precise sull'ubicazione di queste variazioni o irregolarità e sul modo in cui esse influiscono sul volo di una nave spaziale.

L'equipaggio dell'«Apollo 8», il primo a ruotare intorno alla Luna, trovò che i calcoli fatti a terra avevano un tale margine di imprecisione che un atterraggio eseguito in base a tali calcoli avrebbe potuto portare una nave spaziale anche a otto chilometri di distanza dal punto prestabilito. I calcoli sono stati poi sottoposti a revisione e gli astronauti dell'«Apollo 10» hanno già ridotto il margine di errore a circa 800 metri; un'ulteriore riduzione del margine di errore è prevista prima della conclusione del volo spaziale in corso. A causa degli errori nei calcoli la lunghezza della zona di atterraggio scelta per l'«Apollo 11», che era di circa otto chilometri, è stata raddoppiata e posta a 16 chilometri.

Due volte, ieri, Stafford e Cernan hanno sorvolato a bassa quota la regione equatoriale della Luna e in particolare «la area di atterraggio numero due» scelta dalla NASA come luogo di sbarco dei primi uomini che porranno piede sul suolo lunare. Questo sbarco rimane previsto, in linea di principio, per il 20 luglio alle 19.22 ora italiana e sarà riservato a Neil Armstrong e Edwin Aldrin.

Soltanto il «primo volo di ricognizione» a bassa quota è stato completamente coronato da successo. I due uomini hanno scattato tante fotografie della parte del «Mare della Tranquillità» considerata come «la migliore zona di sbarco lunare» che hanno esaurito le pile della loro macchina fotografica automatica. Il secondo sorvolo della «zona numero due» è stato molto meno soddisfacente. E' stato infatti in questo momento che i due cosmonauti a bordo del modulo lunare hanno subito «vibrazioni» e «oscillazioni» tanto inattese che hanno richiesto tutta la loro attenzione per rimettere in equilibrio il «Lem», cosa che ha impedito loro di osservare attentamente il paesaggio che si stendeva sotto i loro occhi. Ora si attende il risultato dell'esame delle numerose fotografie scattate che i cosmonauti porteranno a terra, per conoscere con maggiore precisione la «zona numero due».

Stafford e Cernan hanno visto grandi massi, crateri e le lunghe e strette valli lunari. «Queste valli sembrano profonde una sessantina di metri e molto lisce» Alcune di queste valli sono apparse agli astronauti come frastagliate ai bordi e lisce sul fondo. Di una di esse hanno detto: «I bordi sono decisamente arrotondati. La miglior descrizione che posso farvi è che assomigliano a un arido deserto del Nuovo Messico o dell'Arizona».

TRA I DUE COSMONAUTI E IL CENTRO DI HOUSTON

Il concitato dialogo durante il rollio del «Lem»

La causa di tutto era un interruttore fuori posto

Houston, 23

Dalle parole che gli astronauti Stafford e Cernan hanno usato mentre volavano a 5500 chilometri all'ora a bordo del «Lem», a 61 chilometri dalla superficie lunare, si ricava che essi hanno avuto veramente la sensazione di trovarsi improvvisamente nei guai.

«Figlio di p....» ha esclamato ad un certo momento Cernan. Questa espressione è sfuggita all'astronauta, perché un interruttore del modulo lunare non si trovava nella posizione giusta, per cui il «Lem» anziché comportarsi normalmente, ha cominciato a subire delle paurose vibrazioni, allorché gli astronauti hanno separato la sezione del «Lem» nella quale si trovavano, dalla parte inferiore dove si trovano il razzo di discesa e le zampe di ragno. Le comunicazioni radio dei minuti successivi sono state alquanto eccitate:

CERNAN: «Siete pronti? OK. Figlio di p.... Accidenti fai girare questi sistemi di guida. Porca miseria, accendi questi AGS» (sistemi di guida).

HOUSTON: «La separazione c'è stata» (la separazione con la parte inferiore del modulo lunare).

CERNAN: «E' stato fatto bene. Andiamo avanti sull'AGS. Sei entrato nell'anello d'incastro. Non è andato. C'è qualcosa che va male con quel giroscopio».

HOUSTON: «Adesso mi sembra che siate vicini».

CERNAN: «Sì, qualcosa è impazzito durante questa fase, ma ora tutto è stato sistemato. Però non abbiamo ancora finito».

HOUSTON al modulo di comando: «Hanno fatto la separazione, ma hanno avuto una forte rotazione su se stessi. Ora però hanno ripreso il controllo».

CERNAN: «Non so, accidenti, quello che è successo».

HOUSTON: «Adesso va bene con l'accensione per l'inserimento».

CERNAN: «C'è stato un momento qui, Tom, ma parleremo dopo aver fatto questo giro».

Successivamente il centro di controllo ha riferito che le vibrazioni nel «Lem» sono state causate dal fatto che un interruttore del sistema di guida del «ragno» era fuori posto. I controllori a terra sono stati poi rimproverati per non aver avvertito gli astronauti di riportare l'interruttore alla sua giusta posizione. L'interruttore avrebbe dovuto trovarsi nella posizione che i tecnici chiamano «attitudine mode», garantendo così al modulo lunare una posizione stabile dopo il suo distacco dalla navicella spaziale. Invece si trovava nella posizione cosiddetta «automatic mode», cioè nella posizione che era servita prima, quando il radar del «Lem» era stato orientato verso il modulo di comando.

Quando è avvenuto il distacco, il sistema di guida ha così cominciato automaticamente a cercare il modulo di comando, provocando le vibrazioni. Per alcuni terribili momenti, Stafford ha cercato di far fronte alla situazione manualmente.

NOTIZIE AL CONTAGOCCE date ai russi sull'«Apollo»

Mosca, 23

Radio Mosca ha riferito brevemente stamane e senza commenti che i due astronauti del modulo lunare sono rientrati nel modulo di comando, dopo aver felicemente effettuato la delicata manovra del «docking». L'emittente ha atteso a dare la notizia più di tre ore da quando è stata diffusa in Occidente, quindi l'ha trasmessa per ultima nel notiziario del mattino, prima del bollettino meteorologico.

La «Pravda», che è stata stampata troppo presto per poter riferire sulla ricognizione lunare del «Lem», afferma che questa parte della missione è «la più pericolosa e la più decisiva».

STATI UNITI E URSS CONTINUANO LA GARA MISSILISTICA

Cinque satelliti in orbita lanciati da un solo «Titan»

Due, con altri otto, spieranno eventuali «test» nucleari

Capo Kennedy, 23

Un razzo «Titan 3-C», vettore di cinque satelliti militari destinati a porsi in un'orbita terrestre ellittica di circa 16 mila chilometri di apogeo (massima distanza dalla Terra) è stato lanciato questa mattina da Capo Kennedy alle 8.57. I satelliti sono entrati tutti in orbita.

Tra i cinque satelliti si trovano due ordigni «Vela» per l'avvistamento delle esplosioni nucleari. Successivamente essi saranno posti in un'orbita circolare di 111 mila chilometri di quota, mediante un telecomando. Questa operazione sarà effettuata nelle giornate di sabato e di lunedì. I due «Vela» si uniranno ad altri otto che sono già in orbita per scoprire eventuali violazioni del trattato del 1963, per il divieto delle esplosioni nucleari nello spazio, nell'atmosfera o sotto il mare.

Gli altri tre satelliti rimarranno nell'orbita ellitica. Uno servirà per lo studio delle radiazioni spaziali, un altro per lo studio dell'ebollizione dei liquidi nello spazio, e il terzo permetterà ai tecnici di determinare l'attrito dei sistemi meccanici nel vuoto.

Verso la fine del mese, la Marina e l'Aeronautica compiranno il quindicesimo esperimento con un missile a testate multiple, ed altri esperimenti volti ad accertare le capacità strategiche di questa potentissima arma verranno effettuati durante il mese di giugno. Numerosi ambienti dell'Amministrazione americana, però, sono tutt'altro che convinti dell'utilità di proseguire questo programma. Essi ritengono infatti che gli Stati Uniti compiranno questi esperimenti, essi potranno dare definitivamente l'addio ad ogni progetto di accordo con l'Unione Sovietica per la limitazione degli armamenti.

Vi è, secondo tali ambienti, un punto di preparazione militare dal quale non si può che andare avanti: indietro non si torna. Se gli Stati Uniti decidono di arrivarvi, debbono anche rassegnarsi a spendere milioni di dollari nel giro dei prossimi decenni solo per tener testa alla logica stringente della corsa agli armamenti. Il punto dal quale non si torna indietro, dicono quegli ambienti, non dista che di qualche settimana.

Al centro del problema vi sono i cosiddetti missili Mirv, una sigla che significa «Veicoli a testate multiple con bersagli indipendenti». Si tratta di missili che sono stati escogitati con il proposito specifico di sfuggire alla caccia delle reti di difesa antimissile dell'avversario. Essi sono dotati di una testata nella quale sono contenute altre testate atomiche, da due a una quindicina, che si separano al punto voluto, dirigendosi con precisione su vari obiettivi prefissati, come una pioggia di proiettili dagli effetti assolutamente imprevedibili per il nemico.

Da Mosca si apprende che la Unione Sovietica ha concluso con successo una serie di esperimenti missilistici nel Pacifico, cominciata il 17 aprile scorso. La «Tass» ha aggiunto che la zona in cui sono avvenuti gli esperimenti, un'area circolare di 110 miglia di diametro, ad un migliaio di miglia a Nord-Ovest delle isole Hawaii, è ora riaperta al normale traffico aereo e navale.

ATTACCHI SOVIETICI alla stampa jugoslava

Mosca, 23

Il settimanale sovietico «Tempi nuovi» attacca aspramente la stampa jugoslava, affermando che il numero e il tono degli articoli critici dell'Unione Sovietica che vi appaiono, inducono a chiedersi: «Ma contro chi combattono i giornali jugoslavi?».

Principale bersaglio dell'attacco di «Tempi nuovi» è il periodico jugoslavo «Politica internazionale», cui si addebita, fra lo altro, di ostentare «una neutralità apparente» circa il conflitto dell'Ussuri.

La rassegna delle pecche attribuite alla stampa jugoslava prosegue con la segnalazione del fatto che tali giornali «respingono categoricamente l'idea della difesa collettiva del sistema socialista dalle cospirazioni imperialistiche, perché ogni Paese socialista dovrebbe difendersi da solo».

Altro addebito alla stampa jugoslava è la proposta di «fare degli Stati Uniti l'arbitro dei conflitti tra gli Stati socialisti, e addirittura fra i partiti comunisti», col proporre di sottoporli all'esame dell'ONU. Questa sarebbe una proposta «mostruosa», in quanto «a comandare all'ONU sono ancora gli Stati Uniti, forti della maggioranza dei Paesi capitalistici».

BORSE E MERCATI

Milano: buone disposizioni

Milano, 23

Buone disposizioni d'insieme in un mercato moderatamente irregolare. La ripresa degli immobiliari ed il rafforzamento di Saffa e dei valori del gruppo La Fondiaria sono state le note salienti dell'apertura odierna, ove si erano verificati miglioramenti diffusi anche in altri comparti.

Il mercato non è riuscito però a conservare il ritmo delle battute iniziali, anche in conseguenza di una rarefazione di iniziative. Il listino di chiusura viene compilato sulle basi di apertura con limitate variazioni nei due sensi. Realizzano nuovi progressi le Aedes, Bernasconi, Caffaro, Cantoni, Habitat, Fond. Incendio, Iniz. Edilizia, Lanerossi, Marzotto, Miralanza, Amiata, Olcese, Risanamento, Saffa, Silos Genova. Più calmi invece le Trafilerie, Tecnomasio, Rossari, Sai, Ercole Marelli, le due Lepetit, Linificio, Esercizi Molini, Ciga, Agricola, Abeille, poco variati da ieri i titoli guida. Stabilità nel settore del reddito fisso, con miglioramenti per le emissioni non soggette a sostegno.

Titoli trattati: di Stato 40 milioni; Buoni del Tesoro 463 milioni; obbligazoini 1.153.956.500; 2.760.100 azioni.

DOPOBORSA — Mercato poco attivo con richiesta in particolare di Immobiliare e Amiata. Prezzi informativi: Immobiliare Roma 640-42; Amiata 14200-300; Generali 80650-850; Viscosa 3850; Fiat 3570-75; Montedison 1053-55. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio operatori di Borsa di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	22-5	23-5
Alimentari		
Certosa	2025	2025
Eridania	2400	2387
Es. Molini	1900	1760
Motta	5510	5570
Rom. Zucc.	114	115
Rom. Zucc. pr.	349	349
Assicurativi		
Generali	80930	80750
Ass. Milano	51500	51620
Ass. Mil. pr.	39810	39600
Ass. Torino	11180	11200
Ass. Tor. pr.	8190	8100
Fond. Incendio	15760	16310
Fond. Vita	30390	30400
L'Assicuratrice	75580	75090
Ras	58300	58300
S.A.I.	35600	35100
L'Abeille	9190	9030
Bancari		
Mediobanca	89780	89610
Chimici		
Anic	1257	1260
Brioschi	16100	16100
Gas Napoli	897	897
Caffaro	333	349.50
Erba	14550	14600
Erba pr.	7770	7700
Italgas	1145	1130
Lepetit ord.	7690	7590
Lepetit pr.	7750	7560
Liquigas	169.50	167
Mira Lanza	59300	60600
Ossigeno	2200	2188
Pibigas	86	86
Rumianca	1205	1210
Saffa	6120	6295
Sarom	1180.50	1190
Montedison	1050	1055
Pierrel	13000	13000
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1590	1598
Marelli	648	634.50
Sip	2978	2970
Tecnomasio	990	925
Terni Nuova	256.50	255
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2520	2440
Bastogi	2138	2125
Breda	3800	3810
Finmare	340	337
Finsider	643	643
Generalfin	1030	1022
Gim	4650	4600
Invest.	3013	2990
Italpi	2415	2410
La Centrale	7500	7411
Pirelli & C.	3870	3837
Sme	2315	2316
Stet	3825	3335
Sviluppo	2670	2645
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3790	3840
Beni Stab.	4240	4240
Bonif. Ferraresi	1108	1100
Co. Ge.	14200	14400
HABITAT	2710	2670
Imm. Roma	629	634
SAGI	1900	1900
IN. Edilizia	2840	2890
Milano Cen.	24000	23700
Risanamento	6590	6715
SACIE pr.	925	2890
Silos Gen.	3560	3620

TITOLI	22-5	23-5
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1062	1062
Fiat	3573	3573
Fiat pr.	2568	2585
Nebiolo	681	679
Olivetti ord.	3712	3700
Olivetti pr.	3730	3697
Tosi Franco	3090	3150
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3850	3860
Acc. Falck pr.	3945	3902
Broggi-Izar	905	905
Dalmine	1020	1019
Ilssa-Viola	923	940
Italsider	1019	1025
Magona	2810	2840
Metal. Italiana	3950	3930
M. Amiata	13490	13760
Monteponi	2	—.—
Siele	6250	6250
Trafilerie	600	585
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4690	4670
Cot. Cantoni	18690	18850
Olcese	390	432
Cucirini	6800	6810
De Angeli	5400	5385
Cascami Seta	6570	6610
Fisac	410	415.50
Lanerossi	3300	3351
Gavardo	2095	2100
Scotti	130	140
Linificio	650	630
Marzotto pr.	1264	1365
Rossari & Varzi	7300	7110
Rotondi	33180	33180
Man. Tosi	2265	2265
Pacchetti	365.50	369.50
Snia Visc.	3855	3849
Snia pr	2720	2698
Bernasconi	101	116
Filane	344	344
Un. Manifatt.	22800	22500
Trasporti		
Alitalia priv.	18700	18699
Nord Milano	3300	3350
L'Ausiliare	2655	2670
Mittel	13185	13200
Diversi		
De Ferrari	1325	1331
Cart. Binda	33800	33800
Cart. Burgo	16400	16250
Cart. Donzelli	2057	2070
Cementir	4601	4604
Cer. Pozzi	85.25	88
Cer. Pozzi pr.	245	240
Cer. Ginori	545	540
Ciga	6499	6435
Cond. Acque TO	990	1001
Eternit	3505	3515
Italcable	3861	3830
Italcementi	29250	29100
Cond. Acqua RO	736	738
Rinascente	384	383.50
Rinasc. pr.	253	252
Mondadori pr.	4150	4115
Pirelli S.p.A.	3591	3605
Rejna	1000	1000
Smeriglio	60	60
SES ex Sarda	4103	4130
SGES ex Seso	1675	1650
Terme Acqui	2070	2085
Petrolifera	2005	2005

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23 magg.
Rendita	5%	104.50
Redimibile 1934	3.50%	100.65
Ricostruzione	3.50%	86.20
»	5%	97.90
Redim. Trieste	5%	96.20
Riforma Fond.	5%	96.—
Redimibile '54	5%	96.05
Edilizia scol.	5.50%	101.20
B.T. 1969	5%	—.—
» 1970	5%	100.—
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS. 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	95.90
» » SS.B.I	6%	96.—
» » SS.B.II	6%	96.—
» » SS.C.I	6%	96.90
» » SS.C.II	6%	95.90
» » SS.C.III	6%	96.—
» » SS.B.3.a	6%	95.90
ENEL 1965 I	6%	96.75
» 1965 II	6%	96.95
» 1966 I	6%	96.75
» 1966 II	6%	97.05
» 1967	6%	96.85
» 1968	6%	97.10
» Europa '65	6%	96.70
E.N.I. '65 II	6%	96.95
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.70
IRI Sider 1953	5.50%	98.30
Autostrada '63	5.50%	90.40
» '65	6%	97.35
» '67	6%	96.10
» '68	6%	96.50
C.F. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	86.55
» »	5.50%	90.55
» »	6%	95.55
» ss. I	6%	96.75
» ss. II	6%	96.60
» ss. III	6%	97.—
O.P. ss. Anas	6%	95.65
O.P. Dotaz. I	6%	96.65
O.P. Dotaz. II	6%	96.40
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	97.45
» 1953	5.50%	96.30

TITOLI		23 magg.
» 1955	5.50%	94.95
» 1959	5.50%	92.95
» 1960	5%	88.85
FF.SS. 1961	5%	88.30
» 1965 I	6%	96.85
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.50
» 1967	6%	96.35
I.M.I XII	6%	—.—
» XVIII	6%	99.15
» XIX	6%	100.50
» XX	6%	99.50
» XXI	5%	95.10
» XXII	5%	90.65
» XXIII	5%	88.65
» XXIV	5.50%	91.05
» XXV	6%	96.20
» XXVI	6%	95.55
» 1964	6%	100.45
Cred. Nav. 63	6%	96.15
Cred. Nav. '67	6%	95.70
ENI 1956	6%	99.50
» Gela	5.50%	92.80
» 1957	6%	99.55
» 1958	6%	99.60
» 1958/78	6%	97.80
» 1964	6%	98.90
» 1966	6%	97.30
» Sud 1959	6%	98.20
» Sud 1960	5.50%	93.85
» Sud 1961	5.50%	93.50
» Sud-IV	5.50%	92.—
» Sud-V	5.50%	92.55
» Sud-VI	5.50%	92.10
» Sud-VII	5.50%	94.—
» Sud-VIII	5.50%	94.20
» Sud-IX	6%	97.20
IRI 1954/69	6%	—.—
» 1956/74	6%	99.70
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.15
» '67/77 (XX)	6%	98.25
» 1958/78	6%	99.65
» 1959/79	5.50%	92.70
» 1960/80	5.50%	92.—
» 1961/86	5.50%	91.20
» 1963/83	5.50%	91.05
» 1964/82	6%	96.70
» 1965/83	6%	97.—
» Stet	6%	99.90
IRI Elet. opt.	5.50%	95.40
Cart. Timavo	7%	100.90

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,51; dollaro canadese 583,70; corona danese 83,465; corona norvegese 87,985; corona svedese 121,62; fiorino olandese 172,655; franco belga 12,553; franco francese 126,365; franco svizzero 145,497; lira sterlina 1500,70; marco tedesco 157,152; scellino austriaco 24,291; escudo portoghese 22,075; peseta spagnola 8,98.

Cambi per le banconote: dollaro U.S.A. 627,50; lira sterlina 1500,50; franco svizzero 145, 20; franco francese 120,10; franco belga 11,60; marco tedesco 156,50; scellino austriaco 24,19; peseta spagnola 8,88; escudo portoghese 21,95; dollaro canadese 577; fiorino olandese 172,25; corona danese 83,25; corona svedese 120,85; corona norvegese 87,45; dinaro jugoslavo t.g. 45 - t.p. 47; dracma greca t.g. 20,10 - t.p. 20,35.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro: c.v. 7850-8150; c.n. 7000-7300; marengo svizzero 8350-8650; oro 875-890; argento puro 34-38.

TRIESTE

Nell'ultima seduta dell'ottava il mercato ha conservato, pur con qualche limitata correzione, le buone disposizioni precedenti. Buone le Marzotto, Pirelli e Stet. Piccole variazioni nel reddito fisso. Titoli trattati: 2.200 azioni.

Bastogi 2120; Finmare 337; Finsider 643; Sip 2975; Sme 2315; Stet 3335; Ass. Generali 80.800; Ass. Italiana 75.300; Ras 57.900; Gerolimich 5150; Premuda 33.500; Tripcovich 34.100; Marzotto priv. 1365; Viscosa ord. 3865; Viscosa priv. 2720; Dalmine 1020; Italsider 1025; Cantieri 100; Fiat ord. 3570; Fiat priv. 2564; Terni 259; Anic 1260; Liquigas 167; Montedison 1060; Beni Stabili 4240; Immobiliare 634; Pirelli S.p.A. 3600; Rinascente 384; Rinascente priv. 252; Confitex 1180; Confitex priv. 1340.

NEW YORK
(Ribasso)

La Borsa valori ha chiuso con tendenza al ribasso, evidentemente per la solita cautela degli operatori di fronte ai due giorni di chiusura del week-end. Verso l'ora della chiusura le contrattazioni andavano a rilento. I titoli in perdita sono stati pochi di più di quelli in guadagno. Le azioni scambiate sono state 10,90 milioni, contro i 13,71 di giovedì.

LONDRA
(Cedenze)

La Borsa di Londra ha chiuso la settimana con forti cedenze e l'indice dei prezzi ha toccato il livello più basso da oltre un anno. I fondi di Stato hanno toccato nuove punte minime per l'annata in corso.

LUNGA DISCUSSIONE FRA GOVERNO E SINDACATI SULLE NUOVE TABELLE

ACCORDO SULLA DISTRIBUZIONE DEI 660 MILIARDI AGLI STATALI

Restano da definire i parametri dei direttivi, che proseguono lo sciopero e del settore della scuola - Mozione liberale sullo «statuto dei lavoratori»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 23

Sono state concordate tra Governo e confederazioni sindacali alcune delle nuove tabelle retributive del personale statale secondo le linee di riassetto economico e normativo tracciate da CGIL, CISL e UIL. Questo è il risultato di una lunga riunione che si è svolta stamane al Ministero del Tesoro, tra i Ministri del Tesoro Colombo e della Riforma della pubblica amministrazione Gatto, il ragioniere generale dello Stato Stammati, e i rappresentanti delle tre confederazioni.

Il fatto che la discussione sia durata oltre 7 ore dimostra come il raggiungimento di un'intesa sulla distribuzione dei 660 miliardi stanziati per l'operazione di riassetto non sia stata priva di difficoltà. Come si è detto i parametri concordati nella riunione di oggi non riguardano tutto l'arco dei pubblici dipendenti. Restano infatti da definire quelli relativi alla dirigenza statale e al settore della scuola.

Lo hanno confermato i segretari confederali della CGIL, CISL e UIL, Lama, Armato e Benvenuto, al termine della riunione, dichiarando che «sono stati concordati i parametri retributivi degli statali e i tempi di permanenza nelle varie classi di paga, sulla base delle proposte confederali, salvo gli aspetti particolari relativi alla ipotesi governativa della istituzione di un quadro dell'alta dirigenza».

Su questo punto infatti le tesi confederali e quelle del Governo non concordano e ci vorranno nuovi incontri Governo-sindacati per superare questo ostacolo. CGIL, CISL e UIL si sono dichiarate contrarie a uno sganciamento retributivo della cosiddetta «alta dirigenza» dalla rimanente carriera direttiva (dal direttore generale in giù). In sintesi, l'incontro di stamattina ha registrato l'accordo sulla corresponsione, nel modo più sollecito possibile, dell'acconto che, secondo l'accordo Governo - sindacati raggiunto nei giorni scorsi, verrà concesso agli statali a titolo di anticipo sul riassetto.

L'acconto verrà commisurato all'8 per cento dello stipendio iniziale di ciascuna qualifica, con un minimo garantito di 8 mila lire, comprensivo dell'acconto già concesso e con decorrenza dal 1.o gennaio 1969, sino all'applicazione degli stipendi definitivi. E' stata anche stabilita la data di decorrenza del trattamento definitivo derivante dal riassetto. Tale data non sarà posteriore al 1.o luglio '70.

Sul piano della vertenza in atto, la giornata è trascorsa tranquilla, a parte il corteo di un migliaio di funzionari direttivi dello Stato fino al Ministero del lavoro, con un po' di confusione ma senza nessun incidente di rilievo.

Per quanto riguarda l'INPS, il cui sciopero prosegue a oltranza, va detto che contro la inchiesta governativa sollecitata nei confronti dell' Istituto dalle tre centrali sindacali, si è schierata la CISNAL che definisce tale azione «inaudita» e «contraria ad ogni principio di democrazia e di etica sindacale». Secondo la CISNAL la responsabilità dello sciopero dei dipendenti dell'INPS «ricade esclusivamente sull'assurdo anticostituzionale atteggiamento del Governo che ha ritenuto di annullare un accordo liberamente raggiunto fra i sindacati di tutte le correnti e l'amministrazione dell'Istituto» mentre le tre centrali sindacali hanno ritenuto di non dover ratificare l'accordo cercando di «imporre dall'alto ai legittimi rappresentanti della categoria il loro veto».

Prospettive non rosee nel campo della scuola. Il sindacato nazionale scuola media (S.N.S.M.) ha confermato il programma di agitazioni dei professori già reso noto ieri dall'altro sindacato del settore e che praticamente bloccherà lo svolgimento degli scrutini e degli esami.

E' da segnalare infine che il provvedimento per lo statuto dei lavoratori è pronto. Il Ministro Brodolini — che nel tardo pomeriggio stava ancora apportando le ultime correzioni definitive al testo — aveva dichiarato stamane che contava di presentarlo domani al Presidente del Consiglio. L'annuncio è venuto mentre da parte liberale si rendeva nota la presentazione di una mozione al Senato con la quale si vuol impegnare il Governo a predisporre una legge che serva a indirizzare le linee di sviluppo della contrattazione sindacale e a supplirvi in caso di carenza o di non adeguata sua regolamentazione.

Secondo i senatori liberali, la legge dovrebbe prevedere quali sono i diritti e i doveri dei lavoratori in genere e nell'ambito dell'azienda in cui lavorano: ciò anche nella prospettiva di una partecipazione dei lavoratori stessi, direttamente o attraverso loro delegati, all'amministrazione delle opere assistenziali, culturali e ricreative dell' azienda.

R. P.

ALLA CAMERA LO SCIOPERO DEI PREVIDENZIALI

Brodolini stigmatizza l'agitazione all'INPS

«Non possiamo piegarci a pressioni settoriali» Smentita l'autorizzazione a un accordo interno

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Animata discussione, alla Camera, sullo sciopero che paralizza l'INPS da un mese, con grave disagio degli assicurati e dei pensionati. Rispondendo a numerose interrogazioni presentate da tutti i gruppi, il Ministro del Lavoro Brodolini ha detto di non giudicare molto edificante che l'agitazione sia stata esasperata proprio in occasione della riforma delle pensioni, anche se da questa è derivato indubbiamente un aggravamento dei compiti dell'INPS. Brodolini ha anche deplorato gli incresciosi episodi di intolleranza in cui è degenerata una vertenza, in sé giusta, come del resto sono giuste, anche se non sempre mature o realistiche, tutet le rivendicazioni sindacali.

Brodolini si è dilungato poi a respingere come «calunniose insinuazioni» le accuse di aver autorizzato un accordo tra il presidente dell'INPS e i rappresentanti dei dipendenti, rinnegandolo successivamente, dopo un intervento di alcune confederazioni sindacali. Su questo argomento, il Ministro ha avuto un lungo battibecco col liberale Monaco, il quale ha fatto notare che i 20 mila dipendenti dell'INPS, dopo un mese di sciopero, non torneranno al lavoro se non avranno la formale assicurazione che quell'accordo sarà rispettato.

Brodolini: «Apprezzo la sensibilità dimostrata verso i lavoratori dell'INPS. Sarebbe però desiderabile che un atteggiamento analogo si tenesse verso tutti i lavoratori in generale, molti dei quali versano in condizioni assai più gravi. Non si è manifestata, infatti, altrettanta comprensione per scioperi ben più giustificati e che hanno arrecato alla collettività danni molto inferiori».

Monaco: «I dipendenti dell'INPS sono sottoposti a un lavoro più gravoso degli altri parastatali: per questo non si appagano dell'accordo generale (riassetto dello stato giuridico ed economico, con acconto di 10 mila lire mensili per 15 mensilità). D'altra parte, c'era un accordo specifico, anche se verbale, tra il presidente dell'INPS e i rappresentanti del personale, sembra con l'autorizzazione del Ministro del Lavoro».

Brodolini: «Nell'incontro che ebbi col presidente e il direttore generale dell'INPS, insieme col Sottosegretario Toros, dopo aver invitato a studiare soluzioni che non provocassero agitazioni in altre categorie di lavoratori, invitai Toros a prender contatto con i sindacati dello Istituto, anche per favorire una distensione. Questo smentisce ancora che io avessi autorizzato quell'accordo».

Monaco: «Ma la mattina del 18 aprile il presidente dell'INPS diramò un comunicato annunciando l'accordo. Più tardi, dopo l'intervento di alcune confederazioni, è arrivato un veto ministeriale contro l'accordo. Le organizzazioni sindacali dell'INPS sono state escluse dalle trattative che sono proseguite solo con le confederazioni».

Brodolini: «Il mio intervento presso gli organi direttivi dell'INPS non dipese affatto da pressioni di determinate confederazioni».

Monaco: «Durante le trattative, il presidente dell'INPS si è consultato continuamente per telefono col Ministero del lavoro e ha detto di agire seguendo le istruzioni ministeriali. Bisogna chiarire se è caduto in un equivoco il presidente dell'INPS o se si è comportato con leggerezza il Ministero».

Brodolini ha proseguito: «Non ho mai nascosto la mia propensione a esaminare con larga apertura i problemi dello INPS, ma per restaurare un minimo di uniformità nella vita di tutti gli enti pubblici, ho preferito che un accordo generale su tutti i problemi parastatali precedesse le trattative sui problemi specifici. Invece, all'INPS la situazione è rimasta tesa. Me ne rammarico perché ne restano colpiti milioni di pensionati. Il Governo non vuol fare seguire allo sciopero un periodo di guerra fredda: al contrario, esso auspica la distensione degli animi e nuove condizioni che consentano di riorganizzare l'istituto, migliorare il trattamento dei dipendenti, accelerare le procedure delle prestazioni che interessano milioni di lavoratori. Rivolgo perciò un caloroso appello ai dipendenti dell'INPS, ma — ha aggiunto Brodolini — non si può chiedere a un Governo democratico, responsabile verso l'intera comunità, di piegarsi a pressioni settoriali. Il Governo — ha concluso — ha il dovere di tener conto di tutti gli interessi particolari, ma solo nella cornice di una onesta valutazione degli interessi generali».

R. R.

L'ATTUALE SITUAZIONE FRENA L'ATTIVITA' DEL GOVERNO

DC e PRI preoccupati per la crisi socialista

Continua, seppur in tono ridotto, la polemica in seno al PSI Riunione nazionale a Roma della corrente «amici dell'on. Moro»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 23

Un'incisiva ripresa dell'attività del Governo, che prescinda dalla situazione di crisi del partito socialista, è stata sollecitata dalla direzione del partito repubblicano riunitasi oggi. I repubblicani cioè sono preoccupati, oltre che della gravità delle divisioni all'interno del partito socialista, anche e soprattutto delle conseguenze che questa frattura ha sulla iniziativa del centro-sinistra. «La direzione repubblicana — annuncia un comunicato — non può non deplorare i riflessi gravemente negativi che l'ulteriore stato di incertezza politica del PSI avrà sul Governo e sul Parlamento e ciò nel momento nel quale, di fronte allo scatenarsi di agitazioni che prescindono totalmente da ogni considerazione di interesse generale, si fa inderogabile il compito di tutelare il principio di una elementare giustizia distributiva nel rispetto dell'ordine democratico dello Stato.

Il punto di vista del partito repubblicano è condiviso sostanzialmente dalla Democrazia Cristiana. Quest'ultima ha assunto un atteggiamento di assoluto rispetto nei confronti delle vicende interne del partito socialista italiano. Ritiene però che il protrarsi di questa situazione non debba continuare a paralizzare l'attività del Governo e del Parlamento.

Continua nel frattempo la polemica socialista. L'on. Preti ha fatto oggi una precisazione di rilievo. Egli cioè ha affermato che nel PSI non si possono dividere gli iscritti tra ex socialdemocratici ed ex militanti del partito socialista. Non si deve pertanto fare riferimento alle vecchie provenienze quando si pone il dibattito nel partito, bensì alla linea politica. Le concezioni politiche sostanzialmente sono due: quella di Ferri e quella di De Martino. La linea di divisione sta nel modo di concepire i rapporti con i comunisti. Preti ha fatto questa precisazione a proposito del convegno di ex socialdemocratici organizzato a Salerno dal sen. Angrisani.

Nel frattempo, c'è chi continua lo sforzo per realizzare all'interno del PSI un centro unitario, l'on. Achille Corona, che è nenniano, ha detto che l'iniziativa di Craxi e di altri per arrivare all'unità del partito non è la sola. «C'è un numeroso gruppo — ha detto Corona — di socialisti che pensa che bisogna evitare la scissione ad ogni costo. A questo fine ciò che conta non è tanto la soluzione tecnica quanto la volontà politica di non arrivare alla frattura».

Il collegio nazionale dei probiviri, riunitosi oggi presso la direzione del PSI ha approvato alla unanimità un documento per l'unità del partito. «Il collegio — afferma il comunicato — nel confermare l'impegno di dare il proprio contributo alla distensione e alla concordia tra i gruppi e i militanti, rivolge un appello caldo e fraterno a tutti i dirigenti e i militanti, perché si impegnino a ricercare la via dell'unità e del rafforzamento del partito».

Sulle opposte sponde continua invece il fuoco di artiglieria, anche se in tono ridotto. Mancini, in una nota scritta per «Presenza socialista», afferma che Tanassi ragiona secondo una logica inaccettabile, ma che tuttavia è sempre una logica. Tanassi ha detto al comitato centrale che la votazione del documento Mancini - Demartino - Giolitti comportava la scissione. Ma — si chiede Mancini — gli altri a quale principio si ispirano, a quello di Tanassi o a quello in base al quale avviene normalmente l'adesione ad un partito? L'interrogativo evidentemente è rivolto a Ferri, Matteotti e a tutti i ferriani. Allo stato delle cose, afferma «Presenza socialista», si deve dire che si ispirano semplicemente alla logica del potere da conquistare in tutti i modi.

Nell'ambito della preparazione del congresso della DC si è svolto oggi il preannunciato convegno degli «amici dell'on. Moro». Nella sua relazione introduttiva il sen. Morlino ha tra l'altro affermato che la struttura periferica della DC, per effetto dei metodi di gestione che vengono adoperati, è di natura prefettizia; lo è a livello provinciale e rischia di diventarlo a livello regionale se le cose non cambieranno.

L'ex Presidente del Consiglio nel suo intervento conclusivo, ha confermato che il movimento creatosi attorno alle sue posizioni politiche non è una corrente, ma un raggruppamento di uomini liberi che hanno concordemente deciso di sostenere all'interno della DC una battaglia tanto vitale quanto disinteressata per ridare prestigio e autorità al partito.

C. M.

I CORTEI CONTRO IL CARDINALE FLORIT

Assoluzione in Pretura per sei dell'«Isolotto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 23

Un gruppo di parrocchiani dell'Isolotto è finito in Pretura. Sono stati giudicati, infatti, in sei, per vilipendio alla religione dello Stato mediante offese al Cardinale Ermenegildo Florit e per avere organizzato due cortei senza darne preavviso alle autorità di polizia. Sono stati tutti assolti. I fatti si collegano ad un corteo, composto in prevalenza da ragazzi che, muovendo dalla parrocchia dell'Isolotto (nei giorni più «caldi» della polemica fra don Enzo Mazzi e l'Arcivescovo che l'aveva dimesso da capo di quella comunità religiosa) l'8 dicembre 1968 si era recato attraverso le vie del centro di Firenze sotto le finestre dell'Arcivescovado e sul sagrato di Santa Maria del Fiore per dimostrare il dissenso dei parrocchiani

Un secondo corteo, composto da adulti ed aperto da decine di invalidi con le loro carrozzelle, era stato organizzato il 12 dicembre successivo.

Su denuncia della Squadra politica della Questura e dei dirigenti di un movimento cattolico anticomunista, vennero rinviati a giudizio gli insegnanti Franco Quercioli di 29 anni, Giampaolo Taurini di 23 anni, nonché Sergio Rusich di 49 anni, Giovanni Palagi di 24 anni, Giovanni Cipani di 29 anni e Donatello Gerni di 38 anni.

Taurini e Rusich, erano accusati di avere organizzato due pubbliche manifestazioni svoltesi per le vie cittadine e davanti all'Arcivescovado il 5 e l'8 dicembre 1968 senza darne il prescritto avviso alle autorità di pubblica sicurezza; gli altri erano accusati di aver promosso la manifestazione non autorizzata dell'8 dicembre soltanto. Il reato di vilipendio alla religione dello Stato era stato imputato ai sei parrocchiani di don Mazzi per le scritte dei cartelli.

F. A.

Interrogazioni da varie parti

Nenni al Senato parla dei colonnelli

Roma, 23

Il Ministro degli esteri Nenni è intervenuto questa mattina al Senato per rispondere alle interrogazioni sulla Grecia e sul Biafra, (come riferiamo in altra parte del giornale) e per informare l'Assemblea sull'atteggiamento del Governo italiano nel confronto del «regime dei colonnelli». Il Ministro si è soffermato sull'atteggiamento del Consiglio d'Europa e della Comunità Europea ed ha affermato che il problema sarà «posto e sviluppato» in seno agli organi dell'Alleanza Atlantica e il Parlamento italiano ne verrà informato.

Il preambolo del Patto Atlantico, ha detto ancora Nenni, «parla espressamente di Paesi che si associano per salvaguardare la libertà dei popoli, il loro comune retaggio e la loro civiltà». Ha quindi ricordato il voto di condanna espresso dal Consiglio d'Europa ed ha rifatto la cronistoria di come si giunse a quel voto. Le interrogazioni riguardanti la Grecia erano state presentate dalle opposizioni, dai missini e dal democristiano Marcora. Gli interroganti delle opposizioni si sono detti insoddisfatti pur con motivazioni contrastanti.

PRECISAZIONI SULL'ORDINE DI VITTORIO VENETO

Due milioni di veterani aspettano le onorificenze

Oltre 800 mila hanno richiesto l'assegno vitalizio Continuano a giungere almeno 800 domande al giorno

Roma, 23

A che punto sta la distribuzione delle onorificenze dell'ordine di Vittorio Veneto previste dalla legge 18 marzo 1968 per i partecipanti alla guerra 1915-1918? A questa domanda ha risposto dettagliatamente il generale Liuzzi, presidente dell'ordine di Vittorio Veneto in una conferenza stampa tenuta oggi. Il generale Liuzzi ha innanzitutto ricordato che la legge 18 marzo 1968 concede i seguenti riconoscimenti in favore dei partecipanti alla guerra 1914-18 e alle guerre precedenti viventi alla data del 17-4-1968:

— medaglie ricordo in oro a coloro che hanno prestato almeno sei mesi di servizio militare durante la guerra;

— onorificenza di cavaliere dell'ordine di Vittorio Veneto agli ex combattenti di tali guerre decorati di C.M.G.O. croce merito di guerra;

— assegno annuo vitalizio di lire 60 mila, non reversibile, per gli ex combattenti insigniti dell'onorificenza che non godono di un reddito superiore al minimo previsto ai fini della complementare.

In base ai requisiti previsti dalla legge per le concessioni di tali riconoscimenti era stato previsto, statisticamente il seguente gettito di domande: circa 500 mila domande di medaglia-ricordo in oro; circa 500 mila domande di onorificenze dell'ordine V. V.; circa 300 mila conseguenti domande di assegni vitalizi.

La realtà invece si è rivelata ben diversa. Sono giunte fino ad ora: circa 65 mila domande di medaglie in oro; circa 1 milione 80.000 domande di onorificenze dell'ordine V. V.; circa 810 mila domande di assegni vitalizi. Si è detto finora perché le domande continuano a pervenire a un ritmo di circa 800 al giorno. Le domande di onorificenza e di vitalizio sono risultate per l'80 per cento sprovviste di documentazione, o corredate di documentazione non valida.

Da quanto sopra ha rilevato il generale Liuzzi si deduce che oltre il 50 per cento di coloro che hanno chiesto l'onorificenza di V.V. e il conseguente assegno vitalizio non ne hanno diritto e potrà ottenere, in molti casi, la sola medaglia ricordo in oro; gran parte dei richiedenti privi di requisiti ha equivocato in buona fede e, pertanto, non si può fare affidamento sulle dichiarazioni personali degli interessati; ragioni di carattere etico ed economico rendono inevitabile il controllo della Pubblica Amministrazione su tutte le pratiche incomplete.

Ed ecco a che punto sta a tutt'oggi questo complesso lavoro di accertamento a soddisfazione delle richieste. La totalità delle domande di medaglie-ricordo in oro, circa 65 mila, è stata già definita dai centri militari regionali competenti per la concessione. Le domande di onorificenza dell'ordine di V.V. (circa 1.080.000 sinora) e di vitalizio (corrispondenti a circa il 75 per cento delle domande di onorificenza) sono state già sottoposte a un primo vaglio. E' possibile, così evadere favorevolmente 165 mila domande che erano corredate di documenti probanti.

Le concessioni di onorificenze su indicate hanno, conseguentemente, comportato la segnalazione agli uffici provinciali del Tesoro di circa 110 mila richieste di vitalizio che sono state accolte da tali uffici, e per le quali si sta già procedendo alla liquidazione. In definitiva, sono state finora risolte positivamente le pratiche di 230 mila ex combattenti.

LE FATICHE DEI MAGISTRATI

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Firenze — Il Procuratore dott. Tanzi (al centro), il dott. Mazzocchi (a destra), un cancelliere e un agente lasciano il carcere minorile dopo un lungo interrogatorio di Marco Baldisseri

FASE CRITICA DELLE INDAGINI SULLA MORTE DI ERMANNO

UN ALTRO SACCO A PELO NEL GIALLO DI VIAREGGIO

La salma del ragazzo sarebbe stata trasportata prima in una pineta poi nel luogo del ritrovamento - Della Latta cambia ancora versione

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, 23

Le indagini sul delitto di Viareggio stanno attraversando un periodo veramente critico. Da un po' di tempo in qua, prolifera tutto: le ville, le confessioni, i festini (suddivisi in «mini-orge» e in «maxi-orge» a seconda dell'età dei partecipanti: sotto i diciotto anni le prime, minorenni e adulti le seconde). Proliferano discretamente anche i sacchi a pelo. C'era da aspettarselo. Stando alle voci raccolte ieri e messe in giro probabilmente per far credere che la verità sul «caso Lavorini» sia più prossima di quanto in realtà non appaia, sarebbero addirittura due. Sapremo domani che il primo servì per il trasporto del cadavere dalla casa del festino alla Pineta di Ponente, e il secondo per il successivo inoltro del povero corpo di Ermanno, dalla Pineta di Ponente a quella di Levante.

Proliferano anche le versioni di «Foffo» Della Latta che ora sarebbe tornato, secondo le voci e le indiscrezioni, alla prima (o alla seconda?) variante dell'unico tema che lo interessa: occultamento di cadavere e il favoreggiamento personale. In altre parole il Della Latta, che nella terza confessione aveva ammesso di aver partecipato ad un diabolico festino insieme a tre persone adulte (di cui fece nomi e cognomi) ora sosterrebbe di non essere stato presente alla riunione, ma di avere trovato il corpo di Ermanno dietro un cespuglio nei pressi del bocciodromo.

Torna, cioè, alla sua prima confessione, con l'unica differenza che oggi non dice più di aver trovato il corpo nudo e scoperto, ma nudo, dentro il sacco. L'aspetto grave di questa situazione, non è tanto che «Foffo» Della Latta cambi versione ogni qualvolta gli capita di dormire in cattiva posizione, ma che vi sia qualcuno sempre pronto a «soffiare» malgrado il rigore (forse soltanto formale) del segreto istruttorio, i ricorrenti cambiamenti di rotta del «necroforo» viareggino, con il risultato di non giovare affatto alle indagini e di seminare la psicosi della ritrattazione.

Di questo passo sarà necessario stampare un vero e proprio giornaletto — il «Della Latta Posta» — che ci tenga al corrente delle sconfessioni e delle retromarce del volonteroso necroforo. Quante di queste ritrattazioni erano vere e quante, invece, soltanto attribuite al signor Della Latta? Ogni tanto si cambia registro. Si esamina la ipotesi del festino gigante (minorenni più gli adulti) e i cortesi informatori fanno sapere che il Della Latta, nella sua ennesima confessione, «ha fatto il nome dei presenti».

Esaminata la posizione dei «presenti» e stabilito che essi sono estranei ai fatti, arriva puntualmente la «soffiata» della «mini-orgia» che limitando tutto a una riunione fra ragazzi, scagiona automaticamente gli adulti e restringe il campo delle responsabilità. Si cercano le vie del festino: i sospetti sfiorano una mezza dozzina di case. Poi arriva la «soffiata» dell'investigatore locale che sa tutto (o sembra che sappia) e la casa del mistero diventa quella di Marco Baldisseri.

Stando all'indiscrezione odierna, il Della Latta avrebbe fatto altri grossi nomi di persone presenti al festino del 31 dicembre; quelli che tutti conoscono e sarebbero già stati depennati dalla facile memoria del giovane. Come faccia, poi, a conoscerle queste persone, se dice di avere trovato il corpo di Ermanno in pineta e di non essersi recato in casa di nessuno, soltanto il Della Latta lo sa, o i portavoce di sottobanco, che passano notizie.

Si profila anche la presenza — finora rimasta sconosciuta — di un altro ragazzo che avrebbe frequentato assiduamente Marco Baldisseri (in gennaio) e che, secondo i «soffiatori», saprebbe molte cose. Non basta. Si diceva stamane che il giudice istruttore teneva nel cassetto della scrivania, belli e pronti, quattro mandati di cattura da recapitare al domicilio di altrettante persone (adulti? ragazzi. Questo l'informatore non lo dice, per rispetto al segreto istruttorio), a carico delle quali il magistrato avrebbe raccolto indizi di complicità.

Le sole novità fondate di oggi, sono che il giudice istruttore si è recato, insieme al cancelliere Giammaccaro e ad un maresciallo, a trovare Marco Baldisseri, nel carcere di Firenze, per sottoporlo ad un nuovo interrogatorio e che il dott. Mazzocchi aveva passato tutta la mattinata nel Palazzo di Giustizia a leggere le carte.

Fulvio Apollonio

IN UNA FOIBA RESTI DI UOMINI E DI ANIMALI

«CIMITERO DELLA MAFIA» SCOPERTO NEL CORLEONESE

Palermo, 23

Un nuovo «cimitero della mafia» è stato localizzato dai carabinieri nel Corleonese grazie alle indicazioni fornite da un detenuto, attualmente ricoverato al manicomio giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto. La Foiba è stata localizzata in una profonda grotta della Rocca Busambra, una delle più alte cime della Sicilia occidentale, che sorge ai margini del bosco della Ficuzza. Una rocca tristemente nota per essere stata luogo di alcune fra le più efferate uccisioni avvenute nel Corleonese nell'immediato dopoguerra.

In fondo alla grotta, a circa 80 metri, sono stati rinvenuti i resti umani di alcune persone Si tratta di ossa interamente scarnificate. Assieme ai resti umani di tre o quattro persone sono state trovate anche le ossa di alcuni animali: o di qualche mula appartenente ad uno degli assassinati o di qualche vacca rubata per vendetta e fatta sparire nella profonda grotta.

I resti umani apparterrebbero ad alcuni dei numerosi scomparsi dal Corleonese durante il periodo della sanguinosa lotta che oppose le cosche mafiose del bandito Luciano Liggio e del defunto Michele Navarra. Le vittime fatte sparire nella grotta di Rocca Busambra sarebbero appunto alcuni «navarriani». In particolare, si pensa che i resti umani appartengano agli scomparsi Antonino Governale, un gabelloto corleonese che fu il «braccio destro» del Navarra, a Giovanni Trumbaturi, un anziano possidente di Corleone schieratosi contro la cosca di Luciano Liggio, a Vincenzo Listì ed a Giovanni Delo, anche essi affiliati alla banda dei «navarriani». I quattro corleonesi scomparvero dalla circolazione a distanza di pochi giorni uno dall'altro nella primavera del 1961.

Il «cimitero della mafia» scoperto sulla Rocca Busambra è il terzo del genere, localizzato in zone impervie dell'entroterra siciliano.

Scritti di Svevo

«Il dolore è come l'acqua, quando è passato non macina più. Gli si guarda dietro e, senza lagrime negli occhi, ci si accorge facilmente come esso vesta bene, renda il piccolo uomo maggiore e migliore, più intensa la vita e più colorita. Quando è passato, è come se fosse toccato ad altri e allora, ne sia lode alla nostra nobile natura, il dolore cambia nome (...)».

Questo dolore che «veste bene» cambia rapidamente nome e diventa, tutto spiegato, la «vita». Eccone i connotati: «Un dolore cupo, ardente, continuo irrimediabile, senza sollievo né tregua giunsi ad immaginare. Compresi come la capacità di aspirare un po' d'aria sia un bene che non si possa pagare coi beni a nostra disposizione. Poi giunsi ad immaginare la morte dell'occhio. Ecco! la notte cupa chiude lo specchio nel quale finora si ripercossero e luci e colori e dietro a lui la vita, ritirandosi, ha ancora lo sforzo che diminuisce, certo, ma che dovrebbe dare lo strazio ultimo del conato vano (...) Il dolore in solitudine perfetta senza la coscienza per cribrarlo senza speranza (...)».

Diventa, addirittura, «immaginazione», «avventura», questo dolore in mano all'artista. Purché sappia rispettarne la libertà, la fluidità: «L'immaginazione è una vera avventura. Guardati dall'annotarla troppo presto perché la rendi quadrata e poco adattabile al tuo quadro. Deve restare fluida come la vita stessa che è e diviene. Quando è, non sa come diverrà, ma quando è divenuta, ricorda come è stata, ma non col medesimo sentimento di quando fu. Allora appena si crea l'intonazione, e l'immaginazione e la vita egualmente si fanno armoniche ricordando. Bisogna credere nella realtà della propria immaginazione. Non bisogna però intervenire con alcuno sforzo per regolarla perché allora si diviene un incredibile Dio che in natura manca, e allora appena l'immaginazione differisce totalmente dalla realtà dove manca una regola e le cose nascono dalle cose impensabilmente (...).

Dal dolore all'immaginazione, ancora scaturiscono le «idee» dell'artista, dello scrittore, fertilizzate dall'assoluta libertà che abbiamo imparato a conoscere e rispettare: «(...) sembrano preziose certe ideucce che ci capitano nel riposo. Vengono e vanno via apparentemente molto lontano se non si fissano sulla carta. Fissate sulla carta sono tolte all'evoluzione e si cristallizzano per non essere mai più adoperate o per stonare in qualche cosa in cui sarebbero cacciate a forza. Invece del tutto dimenticate fertilizzano come quella materia organica che si decompone per meglio ricostituirsi quando viene la stagione (...)».

Stiamo citando (si sarà già sentito) da uno dei maggiori narratori del secolo: Italo Svevo. Precisamente dal grosso terzo tomo dell'opera omnia in corso presso l'editore Dall'Oglio di Milano, che riunisce «Racconti. Saggi. Pagine sparse» per cura egregia di Bruno Maier.

Sono scritti di tempi diversi che praticamente accompagnano Svevo nella sua parabola tra la fine del secolo scorso e l'anno della morte, 1928, sessantasettenne. Parabola, come noto, tra le più singolari della nostra letteratura moderna, nella sua alternativa di faticoso, tardivo riconoscimento, e di lavoro compiuto isolatamente, dalla periferica Trieste, come prepotente sfogo di sé contro ogni dissuasione pratica. Operando cioè sul sentimento intenso della vita spiegata, come s'è visto, nella matrice del dolore: dolore che cambia nome, si mobilita, si fa immaginazione.

Si fa, finalmente, per lo scrittore, evento da cogliere, narrare: «avvenimento» — com'egli dice — tanto più autentico, concreto, quanto più «grezzo» e «disordinato»: «Un avvenimento è sempre grezzo, disordinato, stonato. La persona più cara sta morendo e nello stesso tempo si sente il gridio scomposto che sale dalla strada. Ciò diverrà musica intonata, grave, dolorosa nel ricordo. Ma la associazione casuale quando succede stride, offende. Nel ricordo quel dato gridìo scomposto rievocherà il dolore della morte e diverrà esso stesso doloroso perché non è un gridìo scomposto. Nel ricordo divenne una parte del canto alto che ci ammazzò o ci educò (...)».

Il «canto alto» degli eventi, della realtà, lo fa scrittore. Dopo la felice infanzia nella casa paterna, il tirocinio nel collegio tedesco. Poi gli impieghi nella sua Trieste. Il fidanzamento, il matrimonio, il lavoro nella fabbrica di vernici sottomarine del suocero. Intanto, scrive. Scopre l'italianità nel «crogiolo» triestino: vi si riconosce, come il nonno, il padre. Tutto questo è in Svevo operante in ogni minima fibra della sua personalità; ne compone quel nodo di dolore così decantato in libertà di vita, di comprensione della realtà.

Insegue una lingua propria, da quel lontano retroterra straniero, mistico: ancora una volta, gli scatta su dal crogiolo triestino, quello che è la sua fucina di scrittore: «(...) ben sapeva che la sua lingua non poteva adornarsi di parole ch'egli non sentiva. Non si può raccontare efficacemente che in una lingua viva e la sua lingua viva non poteva essere altra che la loquela triestina, la quale non ebbe bisogno d'attendere il 1918 per essere sentita italiana. Il suo sentimento trovava conforto in espressioni simili che gli pervenivano da altre province».

Letteratura-vita: il rapporto è analizzato. Ironia, ironico distacco, rifiuto, che si amalgamano proprio per non poter rinunciare affatto, per scavare nel centro di sé: «Credette sempre che anche a chi ha il talento di fare dei romanzi spetti una vita degna di essere vissuta (...) Io, a quest'ora e definitivamente ho eliminato dalla mia vita quella ridicola e dannosa cosa che si chiama letteratura. Io voglio soltanto attraverso queste pagine arrivare a capirmi meglio. L'abitudine mia e di tutti gli impotenti di non saper pensare che con la penna alla mano mi obbliga a questo sacrificio. Dunque ancora una volta, grezzo e rigido strumento, la penna m'aiuterà ad arrivare al fondo tanto complesso del mio essere (...)».

Ma dirà anche «La realtà è più completa del sogno. Solo nel sogno c'è il terreno»: per colpire ancora una volta quell'osmosi di libertà, di disponibilità totale che (come s'è visto) è salita dal dominio vitale del dolore, connotato per connotato. Vi rientra (come annoterà in un passo su Nietzche) anche il pensiero: «E tu penserai e non con l'atteggiamento del pensatore. Se tu pensassi soltanto sapresti andare poco lontano, mentre per raggiungere qualche cosa devi allontanarti molto da te. Non prenderai altro atteggiamento che quello di chi è disposto al lavoro, a un lavoro che non sa quale sia. Quanto più inerte sarai stato, tanto meglio, a lavoro finito potrai dire: Ecco, questo son io».

Come s'è detto, ogni attimo, ogni punto della sua personalità è permeata dal fuoco della vocazione. Lo impegna globalmente. Una svolta nevralgica, sarà il fidanzamento con Livia Veneziani, che fa riemergere il frastagliato, intenso acquisto interiore in colluttazione con la realtà, la tipica vocazione sveviana per riconquistare dall'interno quell'impulso di un dolore che è vita: dolcemente ne scrive a Livia: «La mia indifferenza per la vita sussiste sempre: Anche quando godo della vita a te da canto, mi resta nell'anima qualche cosa che non gode con me e che m'avverte: Bada, non è tutto come a te sembra e tutto resta comedia perché calerà poi il sipario. Di più l'indifferenza per la vita è l'essenza della mia vita intellettuale. In quanto è spirito o forza, la mia parola non è altro che ironia ed io ho paura che il giorno in cui a te riuscisse di farmi credere nella vita (è cosa impossibile) io mi troverei grandemente sminuito. Quasi, quasi, ti pregherei di lasciarmi stare così. Ho un gran timore che essendo felice diverrei stupido e, viceversa poi, son felice (quale compassione ti faccio) soltanto quando sento muovermi nella grossa testa delle idee che credo non si movano in molte altre teste (...)».

Antonio Manfredi

NELL'ASTRONAUTICA IL TEMPO CORRE VELOCE, QUASI COME LA LUCE: ADESSO ABBIAMO..

LA LUNA IN CASA

Tra meno di due mesi l'uomo sarà lassù, e ci si abituerà anche a quello, come in passato è accaduto per la radio, per l'automobile, per l'aereo - Disinvoltura degli astronauti per la «prova in costume»

Fa sempre un certo effetto poter vedere da vicino e magari toccare con mano qualcosa che è stata al di fuori della Terra. Tanto più se dentro a quel qualcosa c'era stato un uomo, fatto di carne ossa sangue come tutti noi, seduto davanti a quell'intrico di comandi, in cima a un razzo che da un momento all'altro può trasformarsi in una bomba potenziale. E' quanto mi accadde otto anni fa a Roma, all'esposizione elettronica dell'EUR.

Davanti a me c'era la capsula Mercury «Libertà 7» che un mese e mezzo prima aveva portato nello spazio Alan Shepard, il primo astronauta americano. Fu la sua una «capriola» al di là dell'atmosfera terrestre, quindici minuti di paura, di gioia, di entusiasmo in quella giornata del 5 maggio 1961. Tre settimane prima, la Vostok del povero Gagarin aveva circumnavigato la Terra, e a confronto di quell'impresa i quindici minuti di Shepard parvero certo ben poca cosa. Ma fu proprio da lì che nacque il futuro dell'astronautica americana. Il 25 maggio 1961 John Kennedy poneva come obiettivo d'importanza nazionale l'arrivo di un equipaggio USA sulla Luna entro gli anni Sessanta, quale parte essenziale del suo programma della «Nuova Frontiera». E fu l'inizio di un'avventura affascinante.

Anche chi in questi anni ha seguito con attenzione il progredire della tecnologia spaziale, e si volge indietro a ricordare quello che solo dieci anni fa voleva dire lanciare qualcosa nello spazio, prova un senso di stupore per quanto si è fatto in così breve tempo. Eppure oggi, mentre in questi giorni la televisione ci porta in casa le eccezionali immagini della missione Apollo 10, non si può quasi sfuggire a un senso di «dejà vis», di cose già viste e scontate.

Il conteggio alla rovescia, il lancio, l'orbita terrestre, la traiettoria lunare, l'orbita attorno al satellite: tutto tranquillo semplice scontato, tutto secondo i piani elaborati dai computers. E per noi italiani il duetto alla televisione tra Ruggero Orlando e Tito Stagno, ormai di prammatica anche quello. Un interrompersi a vicenda, un voler confondere ad ogni costo le cose più semplici, magari per prendere talvolta delle grosse cantonate. Ma anche un dare entusiasmo e passione a quello che sta già diventando perfetto meccanismo ad orologeria (la NASA ha comunicato recentemente che nel corso della missione lunare dello Apollo 8, sui due milioni di parti del veicolo, soltanto cinque di secondaria importanza non hanno fatto il loro dovere: un coefficiente di sicurezza del 99,9999 per cento!).

Poi, ogni tanto, qualcosa non va come dovrebbe, e allora ecco gli astronauti trasformarsi in abili meccanici e riparare il guasto. Come è successo l'altro giorno, quando il computer ha fatto i capricci e il «LEM» si è messo a rotolare su se stesso a quindici chilometri dalla Luna. Qualche parolaccia urlata al microfono, e poi sotto a prendere in mano i comandi fino a ricongiungersi col veicolo-madre.

Nell'astronautica il tempo corre veloce, quasi come la luce. Dieci anni fa, il lancio di una palla di qualche chilo nello spazio poteva ancora meritare un titolo in prima pagina, oggi si parla già per quei tempi di «preistoria spaziale». Allora il lancio di un uomo nello spazio sembrava ancora qualcosa ai limiti della ragione. Oggi questi astronauti dell'Apollo vanno su sicuri, senza rinvii, con la più grande facilità del mondo. E quei tre uomini lì dentro, da centinaia di migliaia di chilometri di distanza, ti fanno vedere come vivono sospesi nel vuoto tra la Terra e la Luna.

«La differenza tra le prime Mercury e le astronavi Apollo — diceva tempo fa uno scienziato spaziale americano — è la stessa che corre tra il biplano dei fratelli Wright e il primo reattore». Tanto è vero che la capsula a campana di Shepard e quell'aggeggio in legno e tela che Orville e Wilbur fecero alzare da terra a Kitty Hawk neanche settanta anni fa, sono a poca distanza l'uno dall'altro, al Museo Smithsoniano di Washington, ammucchiati nella soffitta dei ricordi, tenuti in formalina per le generazioni avvenire.

Non è forse vero che l'uomo è l'animale che meglio si adatta ad ogni clima, ad ogni condizione ambientale, ad ogni mutamento? A luglio — neanche due mesi — si andrà sulla Luna e ci si abituerà anche a quello, così come ci si è abituati alla radio, all'automobile, alla luce elettrica, all'aereo, al televisore. Basta tenersi al passo dei tempi, e non guardare sempre al passato, chè altrimenti si rischia di fare la fine dei dinosauri.

Li avete visti, in questi giorni, i tre dell'Apollo 10? Tranquilli e sorridenti, la battuta facile, fanno i divi davanti alle telecamere e giocherellano come fantastici clown senza il peso della gravità, con l'aria di star facendo la cosa più naturale del mondo, e non la prova in costume» per lo sbarco sulla Luna. C'è l'aria tutta americana della «nonchalance» ad ogni costo, del far vedere che sì, hai studiato, lavorato, magari sofferto per anni per arrivare a questo volo, ma che adesso non ti devi preoccupare, tutto è O. K. tutto è «Roger».

E quell'idea di chiamare lo Apollo e il LEM coi nomi di Charlie Brown e di Snoopy, le due deliziose complessate creature di quel furbone di Charles Shulz? Anche qui un voler ridurre un'impresa del genere a dimensioni più vicine alla vita di tutti i giorni, più terrestri, un volersi portar dietro, fin lassù sulla Luna, un briciolo di questa Terra.

Questa nostra Terra che abbiamo visto diventare ogni giorno più piccola, ma dove noi continuiamo a chiamarci con le etichette di sempre e ad ammazzarci per un pezzo di giungla o di deserto. E anche lassù dalla Luna guardare giù verso di noi con la nostalgia di casa, e ancora una volta — come ha scritto un poeta americano — «vedere la Terra qual'è veramente, piccola, bella ed azzurra in quell'eterno silenzio in cui galleggia...».

Fabio Pagan



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Edimburgo — La Principessa Anna d'Inghilterra prende il tè con i bambini di un collegio durante la sua visita ufficiale in Scozia, dove ha riscosso un notevole successo di simpatia

LIBRI RICEVUTI

Andare in montagna

La montagna ha sempre avuto un suo pubblico di fedelissimi. In altri tempi questi erano però in genere profondi conoscitori, che sapevano affrontare disagi e rischi per soddisfare la loro passione ed entravano in un legame così profondo con la montagna da risultare immediatamente identificabili, per sguardo, andatura, abbigliamento, ecc. Il boom del turismo ha investito oggi anche la montagna, portandovi una nuova folla, che non sempre è cosciente delle difficoltà e dei pericoli a cui va incontro, e della necessità di avere una preparazione adeguata per poterli superare. Questo vale per lo alpinismo vero e proprio, che per altro è stato toccato solo marginalmente da questo fenomeno di accrescimento; ma anche l'escursionismo e la pratica dello sci sono legati a norme di comportamento e a cognizioni tecniche, senza le quali si possono correre rischi anche gravi. Scopo di un nuovo manuale, edito dal Touring, «Andare in montagna» di Fulvio Campiotti, esperto e valente alpinista è appunto di fornire al nuovo grosso pubblico della montagna un bagaglio di informazioni e consigli bene ordinati ed esposti, senza pedanteria, in forma piana e scorrevole. Quattro capitoli (escursionismo, alpinismo, sci e sci alpinismo) che seguono grosso modo lo stesso schema: un'introduzione su nascita e sviluppo di queste forme di turismo sportivo, indicazioni pratiche su equipaggiamento, abbigliamento, attrezzature, alimentazione, preparazione fisica, ecc., poi le insidie a cui ci si può esporre, i modi per evitarle e superarle e tutte le varie istruzioni tecniche per una proficua conoscenza della montagna. Particolarmente opportuno un lungo paragrafo del capitolo 1.o, per richiamare l'attenzione sulla necessità di rispettare la natura montana e in particolare di porre un freno ai crescenti danni alla flora alpina.

Mostre d'arte

MASCHERINI e SPACAL

Abbiamo già scritto del Museo della casa carsica a Rupingrande. Istituzione esemplare, essa vanta numerosi titoli di priorità; come avvio al restauro e alla valorizzazione della architettura spontanea e popolare; perché finora unico museo etnografico della nostra provincia; e in quanto, infine, modello di utilizzazione delle risorse turistiche locali. A codesti meriti se ne aggiunge ora un altro: la «casa» di Rupingrande ospita la Galleria carsica, aperta a un qualificato incontro con l'arte contemporanea.

L'allestimento della sede espositiva ha operato una netta separazione fra l'antico e il moderno, fra le esigenze conservative e gli interventi attuali. Nell'edificio secondario del complesso museale abbiamo, perciò, una portiera di cristallo a tutta vista, il pavimento di moquette e i fari elettrici non mascherati che armonicamente si contrappongono al rustico muro senza intonaco.

Anche la scelta degli autori per la mostra inaugurale è stata conseguente a questo indirizzo impegnativo: vi espongono, infatti, lo scultore Marcello Mascherini e l'incisore Luigi Spacal, presentati da Garibaldo Marussi.

Di Mascherini abbiamo quattro bronzi (Sole, 1966; Fauno, 1967; Dafne, 1967 e Forma carsica), opere che mostrano al vivo, in luminosa chiarezza, l'impeto creativo del plasticatore che tocca diversi registri eppur rimane coerente a se stesso e alle proprie ragioni. La natura come mito si concreta nell'intuizione di un'astratta forma barocca, raggera od ostensorio che trafigge la curva parete dello spazio nell'emblema solare; ma lo stesso mito naturalistico ritorna nelle vesti degli dei greci — Fauno e Dafne — esaltando la componente dionisiaca della più antica matrice della nostra civiltà. Infine nella Forma carsica sembra quasi di assistere a una imminente distruzione della significatività, se questa non fosse salvata dalla volontà tenace di testimoniarsi nella condizione di lotta contro la realtà materiale delle pietre.

Di Spacal abbiamo due semplici dipinti ad olio («Contadina carsica» del 1946 e «Filatrice carsica» del 1947) accanto a una serie di tredici xilografie su temi carsici scalate nel tempo dal 1957 al 1968. Qui la coerenza e la consequenzialità dello sviluppo balza agli occhi in tutta evidenza. Del pari palese è il riferimento agli oggetti rappresentati, al piccolo, dolorante mondo della fatica quotidiana, del lavoro manuale, dei mestieri tradizionali e degli spazi chiusi e marcati dal ritmo di semplici emblemi nelle case e fra le vie del villaggio. All'osservatore si chiede però d'intendere come questi ricordi diventino simbolo. Bene lo ha detto Marussi: «le cose che egli rappresenta, le finestre e i ballatoi delle case carsiche, le reti sulle piccole spiagge istriane, le barche che si seccano al sole sono simboli di una civiltà e di una cultura». In questa spontanea trasformazione dell'immagine in simbolo, del vero in reale è da indicare il valore tradizionale — atto di opposizione al transente e al provvisorio — della poesia di Spacal.

I. N.

ALLA «TV» VEDREMO MENO ROMANZI IN COSTUME, TUTTAVIA...

Spariscono i merletti '800 ma la cultura resta by-night

E' sbagliato confinare i suoi appuntamenti a tarda notte o all'ora dell'aperitivo «Bisogna convincere gl'italiani che entrare in libreria non costituisce pericolo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salsomaggiore, maggio

La televisione parla un linguaggio culturale sufficiente? I suoi programmi svolgono una azione concreta di promozione della cultura delle grandi masse? Sono preferibili programmi altamente specializzati, ma trasmessi nelle ore del tardo pomeriggio o invece quelli divulgativi e utili a un più largo strato di teleutenti e quindi programmati all'inizio della serata televisiva? C'è stata comunque una evoluzione culturale positiva della TV in questi ultimi anni?

A questi e ad altri interrogativi proposti dal tema «I programmi culturali della TV italiana» sono stati chiamati a rispondere i giornalisti specializzati nel corso di una tavola rotonda, indetta nell'ambito del nono premio nazionale di regia televisiva.

Sostanzialmente è emerso lo orientamento favorevole a riconoscere alla Televisione italiana il merito di aver ridotto il tempo dedicato ai programmi di puro intrattenimento e di varietà a favore di quelli d'impegno culturale.

A questo proposito il moderatore della tavola rotonda, Vincenzo Buonassisi, si è chiesto e ha chiesto se sotto il termine «culturale» vada intesa soltanto la programmazione strettamente specialistica (come «Sapere», «Tuttilibri», «L'approdo», «Orizzonti della scienza e della tecnica»), o piuttosto invece anche altri programmi di riconosciuto impegno come «Gli atti degli Apostoli» e «Il segreto di Luca».

Proprio nella evoluzione del contenuto di alcuni fra i programmi più seguiti, come lo sono i romanzi sceneggiati, Morando Morandini ha visto uno dei meriti fondamentali della televisione, che oggi propone testi moderni, quindi con una problematica attuale e non più romanzi in costume dell'Ottocento, largamente superati e culturalmente spesso inutili.

Una netta critica al contenuto culturale della televisione è stata formulata da Gianmauro Anni, il quale ha sostenuto che l'operaio rifiuta il discorso culturale televisivo, definito dal giornalista «oleografico». Per Anni gli orari di programmazione sono stati sbagliati, perché è sbagliato confinare alla ora dell'aperitivo e alla tarda notte gli appuntamenti con la cultura.

Buonassisi ha creduto d'identificare il compito della TV in un servizio reso al teleutente, in un'opera di stimolazione disposta a fargli aprire altre strade culturali. «La televisione deve convincere gli italiani che entrare in libreria non è pericoloso, che può essere più piacevole la musica di Vivaldi di una canzone moderna».

A proposito della trasmissione «Tuttilibri», giudicata tra le più interessanti del repertorio culturale, vi è stato chi ha avanzato delle riserve. Vito Mauogiovanni ha rilevato che esiste un concetto «geografico» della cultura, in quanto non tutti gli uditori vengono stimati nella stessa misura, e che comunque nella trasmissione non si analizzano i contenuti delle opere né si dà delle stesse un'interpretazione o un giudizio.

Per Cesare Cavalleri questa critica non ha ragione di essere. «Tuttilibri» indica le opere e gli autori più importanti su un determinato argomento, sta poi al lettore applicarsi nella lettura, fare un passo avanti per l'approfondimento culturale dei temi legati a questi problemi.

E' stato fatto osservare come sarebbe più utile insistere su programmi di buon livello culturale, ma trasmessi nelle ore di punta, quindi indirizzati a un pubblico più vasto, piuttosto che su quelli specializzati e confinati nel tardo pomeriggio, che sono orari nei quali una parte di pubblico, quella culturalmente più impegnata, spesso è ancora calata nella realtà lavorativa.

Accettando questo rilievo, Buonassisi ha rilevato che poiché i programmi serali cominciano per lo più nel tardo pomeriggio, verso le 19, e come a quell'ora sia soprattutto il pubblico femminile a seguirli, per forza di cose si vada accentuando anche sotto questo aspetto il fenomeno del matriarcato.

Poiché si è rinnovata una sorta di monopolio televisivo del tempo libero, Remo Mombelli ha sostenuto che la RAI vuole effettivamente raccogliere il maggior numero di spettatori e ciò per ragioni pubblicitarie. La forza del suo numero di teleutenti è, secondo Mombelli, la forza che può fare valere nella contrattazione delle tariffe pubblicitarie.

Morandini, a questo proposito, ha precisato che la televisione non deve comunque dimenticare il suo ruolo distensivo: «L'operaio, l'impiegato, anche l'intellettuale, debbono qualche volta rilassarsi e soltanto divertirsi».

Buonassisi, riassumendo gli orientamenti esposti dagli interventi dei giornalisti che hanno partecipato al dibattito, ha concluso affermando che, pur tra qualche giusta critica, si deve dar atto alla RAI-TV di avere progredito sul piano del contenuto culturale dei suoi programmi.

Giorgio Bardassi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Porto Conte (Alghero) — Questa ragazza sarda si gode il sole in questa località. Sullo sfondo le famose grotte di Nettuno

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RISOLTE LE INCERTEZZE CHE ERANO SORTE PRESSO LA CORTE DEI CONTI

Confermato il ruolo «regionale» per gli ospedali di Udine e di Trieste

La classifica di «provinciali» per i nosocomi di Gorizia, Monfalcone e Palmanova
Sarà così attuata la ristrutturazione come programmata - Eco di soddisfazione

Il caso della classificazione a «regionali» degli ospedali di Trieste e Udine è risolto: positivamente, come previsto.

Come si ricorderà, la delegazione regionale della Corte dei conti aveva respinto il decreto che sancisce la classificazione dei due nosocomi, ma l'ufficio legislativo della Regione aveva presentato le controdeduzioni perché l'interpretazione restrittiva venisse fatta rientrare. E' quanto, appunto, è avvenuto ieri, come si è appreso dall'assessorato regionale dall'igiene e sanità: la locale delegazione della Corte dei conti che, a norma dell'art. 58 dello statuto speciale esercita il controllo di legittimità sugli atti amministrativi della Regione, ha ammesso a registrazione i primi undici decreti del presidente Berzanti. Grazie a questi, a norma della legge statale n. 132 dello scorso anno (nota anche come «legge Mariotti») e su conforme deliberazione della Giunta stessa, altrettanti nosocomi esistenti nel Friuli - Venezia Giulia vengono dichiarati enti ospedalieri.

Il capitolo, ormai, può considerarsi chiuso: infatti, con l'avvenuta registrazione da parte della Corte dei conti, i decreti sono da considerarsi operanti a tutti gli effetti; nei primi giorni della prossima settimana essi verranno pubblicati su un numero speciale del Bollettino ufficiale della Regione. Gli undici nosocomi che da oggi risultano costituiti in enti ospedalieri sono i seguenti: Ospedali Riuniti di Trieste (classificati generale regionale); Ospedale civile S. Maria della Misericordia di Udine (generale regionale); Ospedale civile di Gorizia (generale provinciale); Ospedale civile di Monfalcone (generale provinciale); Ospedale civile di Palmanova (generale provinciale); Ospedale civile «S. Maria dei Battuto» di Cividale (generale di zona); Ospedale civile «Vittorio Emanuele III» di Cormons (generale di zona); Ospedale civile «San Michele» di Gemona (generale di zona); Ospedale civile «Beata Vergine delle Grazie» di Latisana (generale di zona); Ospedale civile «S. Antonio» di San Daniele del Friuli (generale di zona); Ospedale civile «S. Antonio Abate» di Tolmezzo (generale di zona).

Gli undici decreti registrati ieri dalla Corte dei conti riguardano gli ospedali esistenti nelle province di Trieste, Udine e Gorizia. Secondo quanto si apprende dall'assessorato regionale alla sanità e igiene, nei prossimi giorni saranno sottoposte alla Giunta regionale le deliberazioni e quindi emessi i decreti per la costituzione in ente ospedaliero (con relativa classificazione) degli ospedali della Destra Tagliamento (Pordenone, Aviano, Maniago, Sacile, San Vito al Tagliamento e Spilimbergo), dell'Ospedale civile di Grado e dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» di Trieste.

Molto importante appare la constatazione che con la decisione di ieri della Corte dei conti si è positivamente risolto — secondo le legittime aspettative degli organi regionali e degli ambienti locali interessati — il problema della classificazione a «regionali» di due ospedali esistenti nel Friuli - Venezia Giulia: quelli di Trieste e di Udine. In tal modo ha potuto avere attuazione una delle fondamentali previsioni riguardanti l'ordinamento dei presidi sanitari nel Friuli-Venezia Giulia, contenuta nel piano di sviluppo regionale, approvato nel marzo dello scorso anno.

Viva soddisfazione è stata espressa dall'assessore regionale alla sanità e igiene, avv. Devetag, il quale ha dichiarato che il programma ospedaliero che ci si è proposti ha così compiuto un primo e il più importante passo avanti, nonostante che le procedure della legge Mariotti e le particolari situazioni che si sono dovute affrontare non consentissero soluzioni né facili né semplici.

«Con i decreti divenuti ora esecutivi — ha detto Devetag — è stata assicurata una personalità giuridica a undici ospedali del Friuli - Venezia Giulia. Sono soprattutto lieto che possa essere stato risolto il problema della costituzione di due ospedali generali regionali, garantendo in tal modo una distribuzione, che ritengo ottimale, della rete ospedaliera nel territorio regionale. Vengono così stroncate sul nascere tutte quelle illazioni, per non dire speculazioni, che negli ultimi giorni purtroppo da qualche parte sono state avanzate sul problema».

La decisione presa ieri — secondo il Sindaco Spaccini — rappresenta «il punto d'arrivo di una vicenda che ha interessato e impegnato amministratori e classe dirigente della città, ma è anche un punto di partenza che interessa direttamente tutti i triestini». Sottolineato che Trieste, capoluogo del Friuli - Venezia Giulia, ha il suo ospedale regionale, l'ing. Spaccini ha detto che alla soddisfazione per questo risultato si deve aggiungere però «la decisa volontà che il problema ospedaliero della città, per quanto riguarda le attrezzature, venga al più presto risolto, come è negli auspici di tutta la cittadinanza». Questa classificazione — ha concluso il Sindaco — è quindi un riconoscimento ma anche un impegno per il futuro, e fa sperare che si possano bruciare i tempi per dare alla città «un ospedale funzionale, moderno ma soprattutto fatto a dimensione dell'uomo».

Oltremodo soddisfatto si è detto anche il presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Morgera, secondo il quale la nuova decisione riveste chiaro significato di riconoscimento dell'alta specializzazione acquisita dagli ospedali di Trieste, anche per quanto concerne l'esistenza in loco della facoltà di medicina e chirurgia.

RIUNIONE SCIENTIFICA INTERNAZIONALE

MEDICI A CONVEGNO SULLA COLITE ULCEROSA

Verrà fatto il punto sulle cause ancora sconosciute della malattia

Clinici e chirurghi nazionali e stranieri si danno convegno oggi e domani a Trieste per partecipare al congresso internazionale sulla colite ulcerosa. Importanza e finalità del simposio sono state illustrate ieri nel corso di una conferenza stampa dai professori Pietri e Dal Palù: soprattutto si sono voluti sottolineare la presenza di illustri studiosi stranieri, oltre che connazionali, e il confronto tra medici e chirurghi, per stabilire fino a che punto si può sperare nella terapia conservativa e quando invece ricorrere all'asportazione del colon, con tutte le complicazioni: ecco, allora, che la chirurgia in queste forme diventa l'«extrema ratio».

La manifestazione — che sarà aperta alle 15.30 alla Stazione marittima — verrà presieduta dal prof. Giuseppe Pezzuoli di Padova, ed è organizzata e coordinata dal prof. Pietri nell'ambito dell'Associazione medica triestina; vi parteciperà un imponente numero di competenti europei dell'argomento, tra i quali il Lockhart-Mummery e Nixon di Londra, Patrassi di Padova, Vilela di Rio de Janeiro, Canestrari e Possati di Bologna, Barany e Sjoberg di Stoccolma, e i triestini Giarelli, Dal Palù, Agolini, Dalla Palma, D'Acunzo, Zaffiri, Tagliaferro e altri; presente pure il prof. Cassano di Roma.

Il problema della colite ulcerosa — è stato sottolineato — rappresenta ancor oggi uno dei grandi quesiti che ancora attendono risposta definitiva nel campo della grande patologia addominale. La causa della malattia è infatti ancora sconosciuta, anche se numerose ipotesi e teorie sono state prospettate nel tentativo di fornire una risposta. D'altra parte il male è diventato di osservazione più frequente anche nel nostro Paese, seppure non raggiunga la diffusione segnalata invece nei Paesi anglo-americani. La diffusione geografica della colite ulcerosa risulta evidente soprattutto nelle regioni fredde e umide (Stati Uniti, Gran Bretagna, Paesi scandinavi, Belgio), dove si registrano 15-19 malati ogni 10.000 ricoverati; scarsa è invece l'incidenza nelle regioni a clima più caldo e temperato.

Per quanto riguarda il Friuli - Venezia Giulia, da recenti studi dell'Istituto di anatomia chirurgica della nostra Università risulta che la malattia è da noi estremamente rara (0,9 ogni 10.000 ricoverati), e incide in numero considerevolmente basso nella statistica dei ricoveri ospedalieri. Ecco, dunque, che il medico generico, lo specialista gastro-enterologo e il chirurgo generale possono trovarsi a doversi cimentare con una sindrome per loro nuova e per molti versi sconosciuta, nella necessità quindi di dover prendere decisioni impegnative e spesso drammatiche a proposito di un'affezione che non è loro familiare a seguito della sua relativa rarità.

Congedo dall'Ente porto del gen. Savarese

Il comitato direttivo dell'Ente autonomo del porto ha festeggiato ieri il generale Manfredo Savarese, comandante del porto e vicepresidente dell'ente, in occasione del suo collocamento a riposo per raggiunti limiti di età. Il presidente Franzil ne ha ricordato l'opera svolta, mettendo in rilievo le benemerenze acquisite, e nello esprimergli i sentimenti di profonda stima per i continui interventi a difesa della più tradizionale delle attività dell'emporio triestino, gli ha offerto un'artistica medaglia d'oro ricordo, formulando i più fervidi auguri. Il Sindaco Spaccini ha aggiunto il ringraziamento della città, e anche i rappresentanti dei lavoratori hanno voluto esprimere il loro riconoscente saluto

Il gen. Savarese ha risposto commosso, ringraziando tutti per la collaborazione prestatagli durante la sua permanenza nell'amministrazione portuale.

Avvio alla costruzione del superbacino

Stanno per iniziare i lavori per la costruzione del bacino di carenaggio in muratura. Nella sede del Consorzio si sono riuniti ieri l'ing. Simonato, dell'impresa Farsura assegnataria dell'opera, accompagnato dall'ing. Mino, e l'ing. Stuparich, che è stato nominato dal Consorzio direttore dei lavori; l'in. Simonato, invece, avrà il compito di direttore tecnico. E' stato concordato lo schema di contratto, che ora sarà inviato al Comitato centrale di controllo sugli enti locali, con sede a Udine. Mercoledì si procederà alla consegna dei lavori che cominceranno subito, pur con le riserve di legge.

Volontari di tutte le guerre domani al rito di Duino

Sarà ricordata domani a Duino la ricorrenza del cinquantesimo anniversario di fondazione dell'Associazione nazionale volontari di guerra. La manifestazione inizierà alle 10.30 con un rito religioso nella chiesetta del castello di Duino; seguirà la consegna del labaro regolamentare alla sezione di Duino, da parte del comitato femminile; e infine una rappresentanza di volontari e le autorità deporranno rose rosse ai monumenti che ricordano sulla strada per Monfalcone i Caduti del «Piemonte Cavalleria» e i «Lupi di Toscana». Corone al monumento ai Caduti, sul colle di San Giusto, verranno deposte a conclusione della manifestazione celebrativa.

Il sen. Ferruccio Parri sarà oggi a Trieste per commemorare, a un anno dalla morte, il dott. Bruno Pincherle. La manifestazione avrà luogo alle ore 19 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti.

Chiamata per imbarco per il giorno 24 corr. alle ore 10. Turno «generale» (contratto a compartecipazione): 1 marinaio.

RICORDO DEL XXIV MAGGIO

Studenti a Redipuglia oggi con la Lega

La Lega Nazionale celebrerà oggi la storica data del 24 maggio, facendo confluire al sacrario militare di Redipuglia le scolaresche triestine, che, grazie agli accordi presi con il Provveditore agli studi, potranno dare maggiore significato alla cerimonia in ricordo di quanti s'immolarono per la Patria.

Un treno con partenza alle ore 7.50 porterà gli studenti e le rappresentanze a Redipuglia; ad essi si uniranno gli alunni dell'altopiano carsico e di Maggia, che vi giungeranno con pullman speciali. E' prevista inoltre, la presenza di studenti di Gorizia e dell'Isontino.

La cerimonia, cui presenzieranno le Associazioni d'Arma ed i sodalizi patriottici con bandiera, avrà luogo davanti alla tomba del Duca d'Aosta alle ore 8,45.

Sul caso della «Stuparich» interrogazione al Ministro

Sul «caso» dello studente della terza media statale «G. Stuparich», sospeso dalle lezioni per quindici giorni per avere espresso in un tema un giudizio ritenuto dai professori offensivo della religione, il sen. Paolo Sema (PCI) ha rivolto al Ministro della P. I. una interrogazione: «Per sapere se è a conoscenza del gravissimo, incredibile episodio avvenuto alla scuola media "G. Stuparich" di Trieste, dove uno studente è stato sospeso per 15 giorni dalle lezioni per aver scritto in un tema la frase: "Forse il Padreterno avrebbe da rammaricarsi del mondo da lui creato".

«Tale espressione è stata ritenuta offensiva alla religione dal consiglio di classe ed in essa il Preside dell'Istituto ha ravvisato un atteggiamento di "sfida" e di "sobillamento" alla indisciplina.

«L'interrogante chiede se il Ministro non voglia intervenire immediatamente presso il Provveditore agli studi per far revocare l'odioso, inqualificabile, grottesco provvedimento, che verrebbe a rovinare l'intero anno scolastico dello studente colpito ed è espressione di una mentalità a dir poco oscurantista».

INDIRIZZI RIVOLTI AL COMUNE

L'assetto urbanistico nelle proposte del PSI

La commissione per l'urbanistica del PSI ha affrontato un approfondito esame e discussione del Piano regolatore comunale e delle osservazioni del comitato regionale urbanistico. Una nota rileva al riguardo che «allo stato delle cose appare superflua la disamina particolareggiata della questione nei suoi vari aspetti, essendo la stessa già stata esaurientemente trattata dall'organismo regionale, le conclusioni del quale la commissione obiettivamente condivide». Nell'avvertire «la necessità di recepire le suddette osservazioni, giustificate dai mutamenti della situazione economica, urbanistica e di traffico e dell'incentivazione produttiva prevista e in corso d'attuazione» la nota del PSI esprime apprezzamento per lo «sforzo della Regione e del Comune di assicurare alla città un più ordinato sviluppo edilizio che tenga conto delle impellenti necessità viarie, scolastiche, igieniche, di tutela artistica, dei valori panoramici ed ambientali».

Nel richiamare poi il concetto di «una grande Trieste» la nota socialista ritiene «che un eventuale sostanziale incremento demografico del Comune possa scaturire dall'equilibrio nel territorio di condizioni economiche, sociologiche e di scelta politica» ed «individua nella mancata indicazione di un nuovo territorio di sviluppo industriale una delle più gravi carenze del P.R., carenza non ovviata neanche dal comitato urbanistico regionale in sede di stesura delle osservazioni del piano».

Nelle conclusioni pertanto la commissione urbanistica del P.S.I. ritiene «d'estrema urgenza l'introduzione nel P.R. di talune scelte di fondo previste nel piano quinquennale, nonché il suo adattamento alle mutate esigenze ambientali e infrastrutturali sorte in seguito alla progettazione ed attuazione della Grandi Motori e della accertata tendenza migratoria centrifuga della popolazione verso zone periferiche più salubri e tranquille» ed «invita pertanto la Federazione triestina del PSI a resistere di fronte a talune prese di posizione demagogiche di certi settori delle categorie imprenditoriali interessate, là ove esse siano in contrasto con le norme più elementari di una civile convivenza urbanistica e subordinino al raggiungimento di sempre più alti profitti la condizione umana della collettività». Individua infine «l'urgenza dell'immediata realizzazione d'una serie di varianti al P.R. che siano svolte sulla base di precise scelte politiche ed economiche, che garantiscano l'effettiva pratica validità urbanistica del Piano regolatore».

La Camera Confederale del Lavoro comunica che ieri hanno avuto inizio le trattative per il rinnovo del contratto da aziende legnami all'ingrosso. Le discussioni riprenderanno il 9 giugno.

STATO CIVILE

MORTI: Voltolina ved. Bellan Antonio a. 82; Bernardi Virgilio a. 69; Albiani Guido a. 50; Della Valle ved. Zanella Antonia a. 80; Ferluga ved. Gonan Giuseppina a. 77; Cimolino Ferruccio a. 66.

LUNEDÌ LA RIUNIONE PER IL PROGETTO

Un satellite geodetico nascerà nella nostra città

Anche esperti della NASA fra i delegati dei sei Paesi partecipanti all'iniziativa

Se l'Italia avrà il suo satellite geodetico equatoriale si potrà ben dire che la pista di lancio, idealmente parlando, è stata Trieste; in pratica, invece, il lancio dovrebbe avvenire dalla piattaforma San Marco.

A quanto, infatti, si apprende dal prof. Antonio Marussi, l'illustre studioso concittadino, lunedì e martedì si riunirà nella nostra città, alla Università degli studi, una commissione internazionale di delegati dei Paesi più attivamente interessati alla ricerca spaziale per esaminare il problema di orbita, strumentazione e osservazione di un satellite geodetico equatoriale, denominato «SS 3». Oltre all'Italia, saranno rappresentati cinque Paesi: per la Francia l'astronomo capo del Bureau des Longitudes J. Kovalevsky,e il direttore dei programmi scientifici del Centro nazionale di studi spaziali, J. C. Husson. La Germania sarà rappresentata dall'ordinario di geodesia all'Università di Berlino, H. Moritz, e dell'Università di Braunschweig, K. Gerke; la Grecia dall'ordinario di geodesia all'Università di Atene, G. Veis. La Granbretagna sarà presente con il gen. J. Kelsey, direttore della Radio and Space Research Station, e con l'ingegnere dello Space Department del Royal Aircraft Establishment, G. E. Cook. Molto importante appare anche la delegazione degli Stati Uniti: J. D. Rosenberg, direttore dei programmi scientifici della NASA; W. M. Kaula, ordinario di geodesia all'Università di California, Los Angeles; C. Lundquist, dello Smithsonian Astrophysical Observatory di Cambridge.

Come era apparso nelle dichiarazioni del prof. Marussi rilasciate al «Piccolo», del grosso progetto si era parlato al recente Convegno internazionale tecnico-scientifico sullo spazio, tenutosi a Roma. In quell'occasione lo studioso triestino aveva reso noto che del satellite geodetico equatoriale italiano si stava occupando il Consiglio nazionale delle ricerche con un gruppo di studio nel quale collaborano la Commissione per le ricerche spaziali e la Commissione geodetica. Ed era stata anticipata la notizia della prossima riunione a Trieste di una commissione internazionale, per studiare le caratteristiche da assegnare al satellite e prendere i necessari accordi sull'organizzazione di una catena di stazioni di osservazione lungo la fascia equatoriale.

IN UN'ATMOSFERA VIVACE AL CONSIGLIO COMUNALE

Sulla Zona franca l'eco delle discussioni al Senato

Ribaditi dal Sindaco i timori per gli effetti negativi
Approvato l'avvio dei lavori dell'acquedotto «sub»

La Zona franca integrale: se ne era discusso per anni, ed anzi ci fu un tempo che su questo problema si scontrarono frontalmente le forze politiche locali; e continua ad essere un tema ricorrente delle cronache politiche, i comunisti insistendo nella richiesta, sempre osteggiati — altrettanto decisamente — dai partiti di maggioranza. Di recente una proposta di Sema ha ottenuto un parere favorevole dalla Commissione esteri del Senato, presieduta dal democristiano Bettiol. Ed ecco che i consiglieri comunali Rossetti e Cuffaro si sono affrettati a presentare una interrogazione al Sindaco, per sollecitare in merito una presa di posizione da parte della Giunta; e anche il liberale Morpurgo si è rivolto a Spaccini, per conoscerne l'atteggiamento. Ebbene, l'opinione della Giunta sull'estensione a Trieste di un regime di zona franca integrale non è mutato con il trascorrere degli anni, secondo la risposta resa ieri in aula dal Sindaco, il quale ha ribadito un orientamento più volte manifestato in passato: «Non è sostenibile — secondo Spaccini — la tesi secondo la quale un provvedimento del genere consentirebbe, come sostengono i suoi fautori, di ridare al nostro porto l'antica posizione di prestigio. La ripresa del porto abbisogna piuttosto — ha soggiunto Spaccini — di tariffe più adeguate, di servizi automatizzati, di lavoro meccanizzato. Senza contare che sotto il profilo doganale il nostro porto già fruisce dei punti franchi. E' ormai affermata la convinzione generale che la zona franca integrale riuscirebbe semmai di danno al processo di industrializzazione, scoraggerebbe nuove iniziative e il potenziamento di quelle già esistenti; e ciò — ha detto il Sindaco — per una serie di motivi tante volte illustrati da non dover richiedere, ora, ulteriori ripetizioni. Quanto all'attuale parere positivo della Commissione esteri del Senato, il Sindaco ha fatto rilevare che esso contrasta con quello nettamente negativo espresso nella scorsa legislatura dalla Commissione industria. La Giunta comunale è invece incondizionatamente favorevole alle zone franche per contingenti, ad esempio quello per la benzina a prezzo agevolato».

Nella sua replica, il comunista Cuffaro si è dichiarato insoddisfatto della riposta, dichiarando che la Giunta di centro-sinistra «dimostra così una volta di più di disattendere i reali interessi cittadini». Ma si è dichiarato insoddisfatto anche il consigliere Morpurgo, sebbene i liberali siano sempre stati contrari alla zona franca integrale ed anche ora, in sede di Commissione, il loro rappresentante si sia pronunciato sfavorevolmente; l'avv. Morpurgo aveva chiesto infatti al Sindaco — ha precisato — quali passi avesse compiuto la Giunta, presso la Regione e il Governo nazionale, per far conoscere, di fronte al parere della Commissione esteri, la sua tante volte riaffermata contrarietà alla zona franca integrale. Spaccini ha risposto: «Per favore, non apriamo adesso un dibattito su questo problema». E Morpurgo ha insistito: «Chiedo solo una risposta alla mia interrogazione». Allora il Sindaco ha detto: «Ho già illustrato le posizioni assunte in sede politica». «Ma il Comune — ha ripreso l'interrogante — ha fatto conoscere, oppure no, queste posizioni nelle sedi opportune, regionale e nazionale?». Ma non ha ottenuto ulteriore risposta, sicché ha concluso, commentando: «Evidentemente la Commissione Bettiol non è stata ancora informata che il Comune di Trieste non desidera la zona franca integrale».

Nella parte riservata alle deliberazioni, il Consiglio municipale ha poi approvato all'unanimità la delibera, presentata dall'assessore Vascotto, relativa all'assegnazione dei lavori dell'acquedotto sottomarino all'impresa vincitrice dell'apposito appalto-concorso. La spesa, ha ricordato l'assessore, è di 2 miliardi e mezzo e secondo il contratto l'opera dovrà essere ultimata entro 18 mesi dall'aggiudicazione definitiva dei lavori; si spera tuttavia che l'impresa riesca ad accorciare ancora di più i tempi in modo che l'acquedotto possa entrare in funzione già alla fine della prossima estate.

Il Consiglio ha anche provveduto ad approvare una serie di varianti al vecchio Piano regolatore del 1934 relative a tracciati di strade non più realizzabili, tant'è vero che non sono più previste dal nuovo Piano, in attesa d'approvazione. E dall'assessore Mocchi è stata presentata la delibera, approvata all'unanimità, riguardante il progetto di 250 milioni per il secondo lotto di lavori di urbanizzazione (viabilità) della zona di Rozzol-Melara.

Si è infine aperta la discussione sul regolamento degli istituendi Centri civici e delle consulte rionali. L'argomento, introdotto la volta scorsa dall'assessore Vigini, è stato ripreso dal consigliere Cesare (PSI) il quale ha sottolineato la portata di questo progettato decentramento dei servizi municipali, per un rapporto sempre più diretto fra l'ente pubblico e il cittadino. Il consigliere Jole Burlo (PCI) ha lamentato il ritardo con cui il provvedimento, da anni allo studio, viene portato infine all'esame del Consiglio, e tuttora limitatamente al regolamento, mentre neppure si conosce il numero dei centri da realizzare. Il liberale Cecovini ha manifestato viva perplessità per questa «proliferazione di uffici e di spese pubbliche» di cui Trieste, che non è una megalopoli, non sente particolare esigenza; e ha definito inutili — almeno come proposte dalla delibera — le consulte rionali, frutto di un'impostazione demagogica. Il consigliere Paron (DC) ha sottolineato la possibilità che il Comune avrà, con i centri e le consulte, di migliorare la propria efficienza amministrativa; e ha sostenuto l'opportunità di avviare intanto una fase sperimentale, nell'attesa di stabilire — alla luce dell'esperienza — il numero finale di tali organismi. E infine Giacomelli (MSI): si tratta di una delibera che in effetti qualifica, come desiderano i partiti di centro - sinistra, l'attuale Giunta, ma in quanto politicamente velleitaria — ha polemizzato — e dannosa e pregiudizievole per gli interessi cittadini; basti guardare a quali risultati pratici è approdata la Consulta giovanile, incapace di decidere alcunché e palestra di sterili discussioni. (La discussione proseguirà nelle prossime sedute).

Domani, alle ore 10.30, presso la scuola «Ezio Demarchi» a Servola avrà luogo la cerimonia di chiusura delle attività dei corsi di taglio e cucito e di disegno artistico con la apertura di una mostra di confezioni femminili e di disegni e con la consegna dei diplomi ai frequentanti i corsi. Alla cerimonia prenderanno parte i dirigenti dell'U. P. di Trieste, le autorità locali, gli allievi con i loro familiari.

SI INTENSIFICANO GLI SCALI DEI VOLI CHARTER

Rimbalza oltre confine il turismo attratto da Ronchi

Promossa un'appropriata azione sul piano regionale al fine di trattenere gli stranieri sulle nostre spiagge

La catene di voli charter stanno diffondendosi sempre più e rappresentano oggi uno dei sistemi preferiti dai turisti per raggiungere le varie località di soggiorno. Turisti inglesi, della Germania federale e dei Paesi nordici in genere si orientano ormai verso questo sistema per i loro soggiorni nelle località balneari del Mediterraneo e dell'Adriatico in particolare. L'aeroporto regionale di Ronchi, che soltanto dal 22 agosto scorso è stato abilitato al traffico internazionale, ha in programma per quest'anno ben 83 voli charter, provenienti, nell'arco di tempo dallo scorso febbraio al prossimo ottobre, da Copenhagen, Bruxelles, Oslo Londra, Malmoe, Goeteborg, Luton, Madrid, Nizza, Praga, Gatwich, ecc. Va rilevato però che la maggior parte di questo traffico turistico, una volta raggiunto l'aeroporto regionale, si dirige verso varie località jugoslave. Ora, se l'intensificarsi dei voli charter sta a dimostrare l'efficienza dell'aeroporto di Ronchi, appare chiara l'importanza di trattenere, almeno in parte, i turisti stranieri nel Friuli - Venezia Giulia, invogliandoli a soggiornare a Lignano, Grado o sulla riviera triestina.

Il problema è stato affrontato ieri in una riunione presieduta dal vicepresidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Enzo Moro e alla quale hanno preso parte il presidente dell'EPT di Trieste, avv. Terpin, il cav. Spangher e il conte d'Adda per gli EPT di Gorizia e Udine, il dott. Quittan per la Azienda di soggiorno e turismo di Trieste, il presidente della Azienda di soggiorno di Grado dott. Gregori, Foster e Zamporutti per quella di Lignano, il presidente del Consorzio dello aeroporto giuliano, prof. Ferrari. Presenti inoltre il vicepresidente dell'Associazione nazionale agenzie e uffici viaggio, barone de Albori, il presidente dell'Associazione albergatori di Trieste, cav. Rigoletti e numerosi rappresentanti degli albergatori e operatori turistici.

A favore di una soluzione positiva del problema di trattenere parte del traffico turistico con voli charter nel Friuli - Venezia Giulia giocano due fattori molto importanti: minore lunghezza e quindi minore disagio nel trasferimento dallo aeroporto alle spiagge regionali che non in quelle jugoslave e le basse tariffe dell'aeroporto di Ronchi (esse sono — secondo quanto ha dichiarato il prof. Ferrari — le più basse d'Italia). Ovviamente però per raggiungere lo scopo è necessario incentivare la propaganda, prendere contatti con i promotori dei voli charter, avviare — in sostanza — un'azione promozionale per incanalare una corrente di traffico turistico con voli charter verso le spiagge del litorale regionale.

Dopo un'ampia discussione, nel corso della quale sono intervenuti tutti i presenti, i termini della questione sono stati riassunti dal vicepresidente Moro. Egli ha proposto che i rappresentanti degli Enti pubblici e degli operatori privati del settore presentino all'Assessorato regionale del turismo delle concrete proposte per una azione di propaganda da iniziare già quest'estate e i cui riflessi si avranno nella prossima stagione: ciò potrà avere un carattere sperimentale e quindi servire per acquisire esperienze per gli anni futuri. La Regione, da parte sua, concorrerà alla spesa per questa azione promozionale e coordinerà in maniera unitaria le varie iniziative. Si avvierà così a soluzione — ha detto Moro —, un problema legato alla recente agibilità internazionale dello aeroporto di Ronchi e che appare importante sia sotto lo aspetto dell'interesse privato sia di quello pubblico, volto quest'ultimo soprattutto a far conoscere maggiormente le attrattive e le bellezze turistiche della regione.

DUE PERSONE FINITE ALL'OSPEDALE

Acqua e bue complici di curiosi incidenti

Anziano agricoltore rimasto ferito nella stalla
Contusioni al torace causate da un violento getto

Di un... tamponamento è rimasto vittima nella propria stalla l'agricoltore Vittorio Fonda, di 73 anni, domiciliato a Grozzana, nel Comune di San Dorligo della Valle. Ieri sera, come sempre, l'anziano contadino era entrato nel recinto degli animali per distribuire il fieno, quando è stato urtato da tergo da un bue che lo ha quindi spinto e compresso contro il muro. Liberatosi dalla stretta dell'animale, lo sventurato uomo ha invocato aiuto ed è stato quindi soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI. Alla astanteria il medico di turno gli ha riscontrato sospette lesioni costali alla parte destra del torace. Vittorio Fonda è stato ricoverato nella divisione di chirurgia polmonare con la prognosi di dieci giorni.

Di un altro infortunio particolare è rimasto vittima sempre nella giornata di ieri il gruista Benito Abascia, di 29 anni, abitante in via Sara Davis 20. Egli è stato colpito così duramente da una colonna d'acqua uscita di getto dalla manica idraulica di una gru, da dover ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore. Il potente schizzo d'acqua gli ha provocato contusioni al torace e all'addome giudicate guaribili in una settimana. Benito Abascia è stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore.

Prognosi riservata per un anziano scooterista

Prognosi riservata per un anziano pensionato, rimasto vittima di uno scontro. Antonio Rosenkranz, di 67 anni, abitante in via Jacopo Cavalli 40, era in sella alla propria «Lambretta» (TS 29780) quando si è verificata la disgrazia: nell'uscire dal cortile dello stabile di via Puccini 24, egli è entrato in collisione con la «Ford Capri», targata TS 114320, guidata verso il centro cittadino da Claudio Pregi, di 29 anni, tornitore, abitante in via del Ponticello 25/3.

In seguito allo scontro, Antonio Rosenkranz ha perduto il controllo del proprio veicolo a due ruote ed è ruzzolato sullo asfalto, riportando un violento trauma cranico, accompagnato da otorragia sinistra, vomito e amnesia retrograda, oltre a una contusione con ematoma alla nuca.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maria — Il sole sorge alle 4.25 e tramonta alle 19.39.

Ieri: Temperatura massima 23,3; minima 15,3; pressione mb. 1014,2 stazionaria; umidità 66 per cento; vento km. 3 da Ovest; cielo sette decimi coperto; mare calmo con temperatura di 18,3 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10, tel 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale, per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari telefonare 90233.

RICERCHE ORGANIZZATE DALLA FACOLTÀ DI LETTERE

DA TRIESTE AD AQUILEIA I DETECTIVE DELL'ARCHEOLOGIA

Nella sala della casa Bertoli è stata costituita quest'anno una sezione dell'Istituto per le antichità alto-adriatiche

Quest'anno la Facoltà di lettere dell'Università di Trieste ha costituito ad Aquileia — il maggior centro di scavi dell'Italia settentrionale — una sezione dell'Istituto di archeologia per le antichità Alto-adriatiche.

La sede, aperta nella sala della casa Bertoli in cui si conserva un prezioso affresco del '200, sarà animatrice di ricerche sui monumenti dell'Alto Adriatico, con particolare riguardo al mondo cristiano antico. Questa sezione, con materiale illustrativo, bibliografico e con opportuni schedari, sarà sempre più una base logistica e di lavoro per gli studenti triestini che desiderino specializzarsi in queste ricerche. Di essa è direttore il prof. Mirabella Roberti.

Gli studi verranno condotti in collegamento innanzitutto col Museo di Aquileia e poi con gli altri istituti paralleli da Ravenna a Pola; nella sede verranno tenute riunioni di studio, brevi corsi di lezione su argomenti specifici, schedatura di cose d'architettura e d'arte figurativa.

I lavori non rientrano specificatamente nei programmi della Facoltà di lettere, ma sono necessari per chi si voglia accostare più dal vivo all'archeologia. Dal contatto fisico, diretto, coi monumenti possono uscire studi di più ampio respiro, come la schedatura critica dei rilievi paleocristiani di Grado che è in via di attuazione da parte del laureando Fabio Ricci. All'Istituto è stata anche affidata la redazione del corpus delle architetture tardo-antiche della Val Padana, nell'ambito di quei lavori di catalogo che sono indispensabili nel campo dell'organizzazione del materiale archeologico italiano.

Ormai da nove anni il corso di archeologia cristiana della nostra Università ha l'uso di condurre gli studenti a una breve campagna di scavi in una sede di particolare interesse nel Friuli-Venezia Giulia. Si sono compiute ricerche a S. Giovanni del Timavo, a Grado, a Trieste, e una particolarmente assidua si è avuta a San Canzian d'Isonzo, dove è stata scoperta una «memoria» (sacello) paleocristiana del IV secolo e una basilica in onore dei Santi Canziani. Gli studenti hanno sempre risposto con vivo interesse ed entusiasmo, anche quest'anno in cui è stato condotto il rilievo del Battistero di Aquileia. Vi hanno partecipato dodici fra studenti e laureati, assistiti dal dott. Sergio Tavano e dalla dott.ssa Grazia Bravar, e diretti dal prof. Mirabella Roberti. Il nobile edificio non era stato ancora attentamente studiato, e il suo esame ha reso necessario alcuni saggi di scavo per controllare determinati aspetti della costruzione. Il lavoro è stato eseguito tutto dai giovani studenti e laureati, che, sotto la guida del direttore e degli assistenti, hanno rilevato la pianta e disegnato attentamente l'alzato.

Manifestazioni dell'Italsider

Stasera, alle ore 20.30, al Circolo Italsider in via Carducci 24, si inaugurerà una mostra personale di ingrandimenti fotografici di Federico Patellani. Le foto sono presentate a gruppi di 6 e formano racconti che hanno i seguenti titoli: «Australia 1967», «Indonesia 1967», «Equador 1967», «Acciaio», «Parigi maggio 1967», «Praga primavera 1968», «Israele 1968». Con l'occasione verranno presentate diapositive a colori delle fotografie che, in bianco e nero, formano la mostra.

Domani, con inizio alle ore 9 (appuntamento sul colle di San Giusto) si effettuerà un «itinerario fotografico» guidato da Federico Patellani, che scenderà attraverso la città vecchia fino alle rive. Queste foto, risultato dell'itinerario, saranno presentate successivamente in una mostra che verrà tenuta dal circolo Italsider. Gli appassionati di fotografia sono invitati a partecipare alla serata.

Chiusura dei corsi all'U.P. di Muggia

Domani, 25 maggio, alle ore 11, nella palestra comunale di Muggia, in via D'Annunzio 6, la sezione muggesana dell'Università Popolare di Trieste celebrerà la chiusura dei corsi di istruzione che hanno funzionato nelle sedi scolastiche del Comune per sette mesi, a partire dal novembre 1968.

I corsi gestiti dall'U. P., Muggia, in numero di 17, sono stati frequentati complessivamente da 357 allievi, in prevalenza alunni delle locali scuole elementari.

Il direttore dei corsi, dott. Emilio Zamola, leggerà la relazione sulle attività didattiche svolte durante l'anno accademico. Avranno poi luogo un incontro di mini-basket, alcuni saggi di ginnastica ritmica, la consegna dei diplomi di merito agli allievi e l'inaugurazione della mostra di educazione artistica.

Alla manifestazione, alla quale presenzieranno il presidente dell'Università Popolare prof. Mario Picotti, i consiglieri dell'Ente e altre Autorità, sono invitati i genitori degli allievi, gli allievi iscritti ai corsi e i simpatizzanti.

L'Ufficio regionale del Lavoro informa che sono richiesti per la Svizzera muratori e manovali edili (età dai 21 ai 45 anni), nonché chefs de rang qualificati, demi-chefs de rang qualificati, garzoni per l'office e garzoni di cucina (età dai 16 ai 40 anni).

Eletti i delegati al congresso della CGIL

La segreteria della Nuova Camera confederale del lavoro-CGIL informa che si sono conclusi, con il congresso della CdL-CGIL comunale di S. Dorligo della Valle, i congressi intermedi preparatori del quarto congresso camerale che aprirà i lavori alle ore 18 di venerdì 30 nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti (Ridotto del Teatro Verdi).

La relazione del comitato direttivo al congresso, sul tema «per un sindacato forte e unito, autonomo e democratico, garanzia di potere nelle fabbriche e nella società per il progresso economico e sociale della classe lavoratrice», sarà svolta dal segretario generale della Nuova CCdL, Arturo Calabria. Al Congresso camerale sono stati eletti 218 delegati, in rapporto un delegato ogni cento iscritti e frazione.

Assemblea di genitori al Liceo «Petrarca»

I genitori degli alunni del liceo-ginnasio «F. Petrarca» sono invitati a partecipare — unitamente ai professori ed agli studenti, parimenti invitati — alla assemblea dell'Associazione genitori che sarà tenuta nell'aula magna dell'istituto alle ore 18.30 di martedì 27 maggio, con il seguente ordine del giorno: approvazione del verbale; problemi inerenti al passaggio dalle medie unificate al ginnasio classico; prosecuzione nel liceo dello studio delle lingue straniere; varie.

SEGNALAZIONI

Economia muggesana

Il segretario della D.C. di Muggia ci scrive:

«A chiarimento dell'articolo apparso sul "Piccolo" di sabato ultimo scorso, e in risposta alla successiva puntualizzazione del segretario sezionale del P.C. di Muggia apparsa su codesta rubrica il 22 c.m., in riferimento alla conferenza-dibattito sull'economia locale, mi sento in dovere di fare alcune considerazioni sul fatto.

«Rispondere a tutto il discorso sarebbe oltremodo lungo e la polemica potrebbe continuare a causa di certe cose dette, alcune sottaciute e altre infine, addirittura volutamente svisate.

«Rimane comunque inconfutabile il fatto che il Sindaco Millo, moderatore del dibattito, interruppe la mia relazione, non solo con la scusa che questa si protraeva per un tempo troppo lungo, ma soprattutto perché, a suo giudizio, i rappresentanti della D.C. erano presenti con l'unico scopo di " far perdere tempo" senza portare alcun contributo fattivo alla discussione.

«Mi sembra doveroso precisare che in precedenza, non era stato fissato alcun limite di tempo né per la relazione, né per gli interventi successivi da parte del pubblico: risulta, pertanto, assolutamente ingiustificata l'interruzione del Sindaco Millo. Ciò è apparso evidente pure dall'intervento conclusivo del segretario del PCI che si fece premura di ridimensionare alquanto le troppo affrettate affermazioni del moderatore nei confronti dei rappresentanti della D.C., riconoscendo invece come fatto positivo la presenza dei democristiani ed il loro apporto alla discussione, indipendentemente dalle tesi sostenute.

«Meraviglia quindi che lo stesso segretario del PCI di Muggia nella sua segnalazione abbia dimenticato tutto ciò, cercando di giustificare a posteriori, le intemperanze del Sindaco.

«Un tanto per un preciso dovere d'obiettività e rispetto dei fatti. Distintamente, Giuseppe Rizzi».

Cartellone antiestetico

Con riferimento alla segnalazione apparsa sul «Piccolo» sotto il titolo «Cartellone antiestetico in via Picciola», gli uffici competenti precisano che la Commissione edilizia esaminerà, in una delle prossime riunioni, il progetto di modifica del portale pensile con armatura in ferro di cui alla segnalazione.

Gli uffici informano inoltre che, prima dell'approvazione del precedente progetto, tutti i confinanti erano stati invitati a prendere visione degli elaborati e a far pervenire, entro un congruo periodo di tempo, le eventuali opposizioni; nessuna opposizione risultava pervenuta all'atto del rilascio della licenza avvenuto a distanza di 22 giorni dalla notifica degli inviti, né successivamente.

Parcheggi sotterranei

«Vi sarò grato se pubblicherete le seguenti proposte: La realizzazione di parcheggi sotterranei nella nostra città, come i cittadini sanno, si presenta di urgente necessità, ma sarebbe un assurdo, per varie ragioni, che questi venissero realizzati, come alcuni propongono, in piazza Goldoni e in Foro Ulpiano. In piazza Goldoni per le seguenti ragioni: a) per dare avvio ai lavori, tutto il traffico attualmente ivi transitante dovrebbe essere deviato, e questo, con notevole difficoltà; b) i lavori non verrebbero, certamente, portati a termine in un periodo inferiore ai due anni; c) la realizzazione di cementi armati per la costruzione, quali pilastri e soletta, di adeguata resistenza comporterebbe una enorme spesa; d) difficoltà ed enormi spese comporterebbe il deviamento delle numerose condutture e fognature; e) lo scavo per far luogo alla costruzione del parcheggio causerebbe l'indebolimento delle fondazioni degli edifici circostanti; f) nei periodi piovosi, l'asporto dei materiali di scavo, porterebbe all'imbrattamento della città; g) una volta portati a termine i lavori, il traffico veicolare, rispetto a quello attuale, verrebbe ad aumentare di intensità a causa dell'affiusso di mezzi diretti al parcheggio.

«Tutto sommato, dopo le enormi spese e difficoltà sopportate dalla Amministrazione comunale per la sopra accennata realizzazione, il traffico, in quella zona sarebbe notevolmente più difficile e non sarebbe risolta del tutto la questione parcheggio. Gli stessi ostacoli si presenterebbero in Foro Ulpiano.

«Viste le sopraelencate difficoltà di costruire parcheggi sotterranei in piazza Goldoni e Foro Ulpiano; vista la conformazione delle zone collinose e di terreno solido nella nostra città, mi permetto di suggerire alle competenti Autorità di prendere in esame la realizzazione di parcheggi sotterranei nelle gallerie già esistenti, allargandole, ampliandole e costruendone delle altre. Ad esempio nel centro potrebbe essere utilizzata, dopo adeguati scavi ed adattamenti la galleria che da via del Teatro Romano si congiunge con la Sandrinelli. Dentro la galleria potrebbero trovare sistemazione, oltre ai parcheggi, locali per officine meccaniche, lavaggi automezzi e negozi per la vendita di auto-ricambi ed accessori-auto; per la zona di Foro Ulpiano le gallerie di via Fabio Severo; per la zona di viale XX Settembre quella ivi esistente; per la zona di piazza Garibaldi quella esistente in largo Sonnino. Così pure potrebbero essere utilizzate le altre gallerie esistenti nei vari rioni della città.

«I parcheggi nelle gallerie avrebbero il vantaggio, su quelle sotto il piano stradale, che non vi sarebbero rilevanti dislivelli per l'entrata e uscita dalle stesse e sarebbero cioè di facile manovra anche per gli automobilisti meno esperti. Inoltre, gli scarichi dei gas dalle gallerie sarebbero espulsi su terreno a livello elevato mentre nel caso di parcheggio sotterraneo in piazza Goldoni, i gas espulsi si espanderebbero a bassissima quota, con le risapute conseguenze per la salute pubblica.

«Presumo, inoltre, che per la costruzione di parcheggi nelle gallerie si presterebbe qualche impresa o anche l'A.C.I. ai quali si dovrebbe cedere la gestione controllata dei parcheggi ed altri locali. In questo caso l'Amministrazione comunale sarebbe notevolmente agevolata nelle spese.

«Una volta risolta la questione parcheggi, la piazza Goldoni, verrebbe sgomberata dalle auto, rimessa in sesto ed in parte, convenientemente ricoperta di verde.

«Dopo la sistemazione della piazza Goldoni si presenterebbe la necessità dell'abbattimento di parte dell'edificio all'angolo della piazza stessa con il Corso Italia in modo da poter eliminare la strettoia in quel sito ed allargare convenientemente la carreggiata. Fatto questo si potrebbe provvedere alla costruzione del già progettato sottopassaggio pedonale. Naturalmente il Corso Italia necessita di essere allargato nei pressi del negozio mobili Zerial e nei pressi della galleria Rossoni.

«Effettuato quanto sopra esposto, la circolazione veicolare e pedonale del centro sarebbe certamente risolta. Ringrazio. Michele Bassan».

Caro-passaporti

Dalla Questura riceviamo questi cortesi chiarimenti:

«Con riferimento alla segnalazione "Caro-passaporti" apparsa su "Il Piccolo" del 21.5.1969 si chiarisce che la nuova legge sui passaporti 21.11.67 n. 1185, all'art. 16, prescrive esplicitamente la presentazione dello stato di famiglia a documentazione della domanda di passaporto.

«L'art. 3 — lettera B — della stessa legge prescrive altresì che il genitore avente prole minore, per ottenere il passaporto, deve presentare l'assenso dell'altro coniuge legittimo.

«Il D.P.R. 30.12.65 n. 1656, all'art. 10 sancisce che "la carta d'identità è titolo valido per l'espatrio, *anche per motivi di lavoro*, negli Stati membri della C.E.E. ed in quelli coi quali vigono comunque particolari accordi internazionali".

«Com'è noto, gli Stati esteri facenti parte della C.E.E. sono: Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Repubblica Federale di Germania. Gli accordi internazionali a suo tempo stipulati prevedono che la carta d'identità sia documento valido per l'espatrio, per motivi di *solo turismo*, per i seguenti Stati: Svizzera, Austria, Principato di Monaco, Grecia, Turchia e Malta.

«Inoltre la carta d'identità è documento valido per il transito attraverso la Svizzera e l'Austria per coloro che si recano nei Paesi della C.E.E. per *motivi di lavoro*.

«Anche la tassa di concessione governativa è stata stabilita dalla suddetta legge sui passaporti gratuiti per alcune categorie di persone tra le quali gli emigranti e gli indigenti. Per costoro è prevista anche la presentazione della documentazione in carta libera.

«Il lasciapassare istituito dall'Accordo di Udine dà la facoltà al titolare di trasferirsi, a determinate condizioni, soltanto nella zona "B" e nell'area di frontiera espressamente delimitata dal predetto Accordo di Udine.

«Il cittadino italiano che, munito del solo lasciapassare, si trasferisce oltre dette zone, con o senza autorizzazione dell'Autorità jugoslava, commette un abuso passibile di ritiro di documento e di contravvenzione per evasione della tassa di concessione governativa stabilita per il rilascio del passaporto».

Lungo il Viale

«Caro "Piccolo" come abbiamo appreso dalla Radio, ai primi di giugno vi sarà l'inaugurazione del famoso "Politeama Rossetti", che tutti aspettiamo. Però il Comune non potrebbe fin d'ora provvedere a un po' di più illuminazione, magari allacciando ancora qualche lampada a quella messa oltre il grande albero? Poi bisognerebbe anche sistemare i parcheggi delle macchine perché con quel caos che c'è ora difficile sarà il transito: non passano ormai più neanche i pedoni.

«E già che ci siamo voglio segnalare che da 15 o 20 giorni davanti allo stabile n. 61 del viale XX Settembre, una panchina è stata strappata dalla sua base e giace sempre là con quattro blocchi di cemento sotto i piedi. Si dovrebbe o rimetterla a posto oppure il Comune dovrebbe prelevarla e portarla nei suoi depositi. Grazie e saluti. P. Ezio».

L'officina nel cortile

Si rende noto, attraverso questa spett. rubrica, per un intervento a chi di competenza, il fatto che nel cortile compreso tra gli edifici di civile abitazione di via Villan de Bachino 2 e 4 e Scala Santa 1 è stato eretto un locale che anziché essere adibito a garage — come di norma contrattuale — è stato adibito ad officina di riparazioni automobili. Successivamente, per l'aumentata mole di lavoro, questa è divenuta ormai una grossa industria di riparazioni. Il fatto ha creato una situazione insostenibile per gli abitanti delle citate abitazioni dovuta agli ormai continui rumori molesti provocati in particolare dai motori delle macchine tenuti ad altissimo ed assordante regime di giri ed alle continue esalazioni di gas maleodoranti e nocivi tanto da costringere gli abitanti a tenere sempre le finestre chiuse anche in piena stagione estiva. Inoltre va considerato il fatto che tutto l'interno dell'abitato condominiale è stato ridotto in condizioni di sporcizia tale che, aggiunto agli inconvenienti citati, provoca una conseguente svalutazione generale e provoca un danno economico a tutti i condomini.

In considerazione del fatto che quanto sopra riferito costituisce certamente un'irregolarità sulla concessione di licenza per un'industria di quel tipo che opera in un cortile di abitazioni, come pure della palese violazione del Regolamento di Polizia Urbana e di precise norme amministrative d'igiene (senza contare la violazione degli art. 674 e 659 del Cod. penale e l'art. 844 del Cod. civile), si chiede come può essere stata concessa la licenza all'esercizio di detta officina proprio da quell'autorità che ha nei suoi programmi la salute pubblica, la repressione dei rumori molesti ed il diritto di ogni cittadino di godere nella propria abitazione la necessaria tranquillità. Si chiede pertanto la revoca di tale licenza e il ripristino del locale all'uso per il quale è stato concesso e costruito, cioè a garage inteso come ricovero di macchine. Con i più sentiti ringraziamenti per la cortese ospitalità. Condomini ed inquilini di via Villan de Bachino 2.

I ragionieri

«Sul vostro quotidiano "Il Piccolo" dd. 28.3.69 a pag. 2 col. 5, apparve un articolo riguardante una causa prolungata e vinta da un ragioniere presso il Tribunale di Torino, riguardante l'esercizio della professione, ed in riferimento alla Legge del 15.6.31 n. 889. Infatti detta legge apparve sulla Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia, anno 72 del 17.7.1931, all'art. 65 si definisce il diploma di ragioniere sufficiente al libero esercizio della professione.

«Invece sembra che all'Ispettorato del Lavoro non siano di questo avviso. Per loro, per esercitare la professione bisogna essere iscritti all'albo dei Ragionieri ed all'albo dei Consulenti del Lavoro, in quest'ultima categoria si accede per esami.

«Se il ragioniere non è in tale situazione per loro non è autorizzato e molti, dico molti professionisti, esercitanti la professione sono stati diffidati dall'Ispettorato del Lavoro, molti denunziati in Pretura, con conseguente risultato, multe, spesse volte anche molto rilevanti, che i professionisti fanno sacrifici enormi per pagare.

«Tale situazione non è affatto piacevole e non si comprende come si possa agire in tal modo, come si possa ignorare una legge, come la suddetta che parla molto chiaro. Per tale ragione mi rivolgo alla vostra spettabile Redazione, affinché attraverso una segnalazione sul quotidiano "Il Piccolo", si possa avere una risposta dall'Ispettorato del Lavoro, con il fine che sia chiarita definitivamente ale incresciosa situazione.

«Nel ringraziare e nello scusarmi per il disturbo, vi prego di gradire i miei distinti saluti. Vanni de Margento».

Parcheggio a Barcola

In merito alla segnalazione apparsa in data 9.5.1969, l'assessore alla Polizia e Annona, prof. Redento Romano, ci ha fornito cortesemente la seguente precisazione: «Quanto auspicato nella segnalazione pubblicata è già compreso in una serie di ordinanze tendenti a disciplinare la sosta dei veicoli lungo tutto il viale Miramare, e troverà attuazione quanto prima».

I RICORDI DEL FEDELISSIMO «FACTOTUM» ALLA VIGILIA DELLA RINASCITA

Al Politeama con Francesco custode di 31 anni di storia

Non ha mai voluto abbandonare il «suo» teatro nella buona e nella cattiva sorte
Le grandi serate e i giorni dell'abbandono - «Solo nella sala, padrone e fantasma»

«Spero che nessuno se l'abbia a male se lo considero il "mio" teatro. Viverci per trentun anni, giorno e notte, sempre, e saperlo affidato alle mie cure, deve pur contare qualcosa». Francesco, all'anagrafe Francesco Aliotta, anni 60 compiuti il 28 marzo scorso, il «suo» teatro se lo ammira ora dal di fuori, con una punta di nostalgia sì, ma anche di intensa soddisfazione: per tutto quello che lui ha fatto, in tanti anni di lavoro instancabile, e per la nuova vita che su quel palcoscenico, in quella platea e in quei palchi sta per rifiorire.

Il teatro di Francesco Aliotta è il Politeama Rossetti: trentun anni di «factotum». E' facile dire: ero il custode, punto e basta. Sì, d'accordo, la qualifica: ma tutto il resto dove lo mettiamo?

Aliotta Francesco, da Caltagirone (e lo si sente ancora) ai tempi di «Faccetta nera» si trova a Lussinpiccolo, a fare il finanziere. Poi, nel 1938 approda a Trieste e va maschera al Nazionale, passando subito dopo bigliettaio all'Excelsior. Ma il suo destino è il Rossetti, che lo accoglie in quello stesso anno: l'affiatamento sarà completo. Là fa un po' di tutto: il custode, s'era detto, ma anche l'uomo delle pulizie, l'elettricista, il buttafuori, il macchinista in mancanza del titolare.

Gli affidano, come ciò non bastasse, il compito di far funzionare il sipario di velluto, pesantissimo. «Una faticaccia — ricorda — che nemmeno se l'immagina. Bisognava stare molto attenti, non era automatico come adesso, figuriamoci. Un pulsante, e via. Là c'era da rompersi le braccia. E quanto pericoloso, anche: un momento di distrazione, e si rischiava di spaccare tutto». E i soldi dell'incasso della sera precedente da portare alla banca. Chi ci va? Francesco, naturalmente.

I ricordi si sgranano. Non parliamo dei vari proprietari, per carità: c'è da perdere la testa, con quella girandola di nomi. L'importante è che il teatro continui a ospitare compagnie e pubblico, tanto pubblico. La gente ci va, attratta dai grossi nomi. E poi, ce n'è per tutti i gusti. Le esecuzioni operettistiche (non dimentichiamo la prima rappresentazione in italiano di «Federica» di Franz Lehar, tradotta da Mario Nordio), e tutta la serie delle riviste. Quanti nomi, arcinoti a tutti i pubblici d'Italia. Francesco Aliotta fa un certo sforzo — ma non troppo — per ricordarli, almeno i maggiori: Navarrini, la Osiris, Chiari, Totò, Macario, Fanfulla, Spadaro, Taranto, Dapporto, Campanini e gli indimenticabili Petrolini e Fregoli.

Ma il Rossetti, non dimentichiamolo, è un politeama. E per far onore al suo nome offre al pubblico triestino anche altro: le due stagioni (autunnale e primaverile) di opere. Tanti nomi, molti dei quali consacrati alla immortalità nel firmamento della lirica. Aliotta vuol ricordare qualche episodio che più lo ha colpito: come la cinquantesima della «Butterfly», e in quell'occasione la bambina che la sfortunata giapponesina si stringe al cuore prima dell'addio finale si chiama, nella vita, Concetta: Concetta Aliotta, naturalmente, la figlia del custode. E l'indimenticabile «Sonnambula» con la Pellegrini, tenore Morandi. Dice Francesco: «E' stato, quello, il più grande incasso. Oltre quattromila persone hanno invaso il teatro, quella sera; solo in loggione erano stipati in milleduecento, quando di solito stavano in settecento. Incredibile!».

E pugilato, col palcoscenico trasformato in ring: Quintavalle contro Sergo, che combattimento! E cinema, naturalmente, quando le compagnie agiscono in altri centri.

Scoppia la bufera della guerra, e la gente cerca di dimenticare quello che succede attorno ad essa concedendosi qualche ora di svago, la sera, con la rivista. «E non c'era mica troppa censura, sa? Ascolti questa, io quasi quasi ancora non ci credo. Entra un cliente, uno qualunque, in ristorante: "Ave te pastasciutta?". "Sì, ma nera, senza formaggio, e con i bollini della carta annonaria". Poco dopo è la volta di un gerarca. Stessa domanda, diversa risposta: "Certo, bianca, con formaggio, e non occorre il tagliando". Sì, adesso magari lascia freddi, non viene nemmeno voglia di ridere, tant'è cretina, ma in quegli anni, se l'immagina lei le risate? Veniva giù il teatro, dal ridere!».

E la prosa, evidentemente. Altro episodio, del periodo bellico, protagonista il grande Memo Benassi. Il Politeama è freddo, è febbraio e la stufa è desolatamente vuota. Benassi s'infuria col Prefetto, ma non c'è niente da fare. Si va in scena, e l'azione si svolge in una località balneare, in pieno luglio: ebbene, le attrici indossano, sulla spiaggia, la pelliccia e portano grossi sciarponi al collo... Il teatro è scosso dalle risate. Un'ora dopo arrivano i sacchi di carbone, mandati dal Prefetto.

Termina la guerra, e dopo i quaranta giorni è la volta delle truppe britanniche, che gestiscono il Rossetti, riservato ai militari, per oltre un anno. Memorabile è la serata con Armstrong. Gli spettacoli, però, sono in decadenza: per la particolare situazione di Trieste le compagnie di giro... girano al largo. Ci si butta al cinematografo. Il primo film era stato «Robin Hood», un colossal. Altra serata indimenticabile: oltre diecimila persone premono dal Viale su per via Piccolomini e via Crispi, chiudendo il Politeama in una morsa tremenda. Saltano cristalli, le signore si levano le scarpe e, per sfogare la stizza di non poter entrare, con i tacchi a spillo mandano in frantumi i vetri. Film, ancora film, ma il Rossetti si avvia inevitabilmente verso il declino. L'ultima compagnia di riviste è quella di Macario, nel maggio del 1955; un mese dopo, il 30 giugno, cala definitivamente il sipario. Per Aliotta è un colpo tremendo, e non sa darsi pace anche se un altro lavoro lo trova subito: sta un mese al Fenice, ma poi fa ritorno al Politeama. A far che? Niente, a far compagnia ai ratti che dall'attigua mensa comunale si aprono un varco e invadono platea e palchi. E' una tristezza infinita.

Francesco Aliotta, allora, diventa il «fantasma del teatro». Come può stare con le mani in mano un uomo che è stato attivissimo per tanto anni? Ed eccolo, allora, spolverare le inutili poltroncine, tentare che proprio non tutto vada in rovina. Diventa un personaggio patetico: «Era un disastro. Ero solo, camminavo da solo, senza luce per fare economia. E quando pioveva, mi aggiravo, all'interno, con l'ombrello! L'edificio era stato completamente abbandonato: che desolazione. Di questo teatro io ero il padrone e il fantasma nello stesso tempo».

La sera del 7 giugno, quando il glorioso Rossetti rivivrà, Francesco Aliotta sarà presente, ma tra gli spettatori. Già a pensarci soltanto, si commuove, memore anche — e oggi è una data particolarmente significativa — delle manifestazioni di patriottismo, di alta italianità che nel cuore del Rossetti si sono concretate.

(«Giornalfoto»)

Francesco Aliotta: sei lustri al Politeama Rossetti

Corone del Comune e dei volontari giuliani per il XXIV Maggio

Nell'odierna ricorrenza del 24 maggio, la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati ricorderà i propri Caduti, deponendo corone al Monumento che li ricorda sul Colle di S. Giusto e presso alla loro Tomba nel Cimitero di Sant'Anna. Un torpedone a disposizione dei partecipanti all'onoranza muoverà alle ore 9.45 dalla Casa del Combattente. Alle ore 19 una Messa verrà celebrata nella chiesa del Rosario in suffragio dei Volontari Caduti e di quelli deceduti successivamente.

Come ogni anno nella ricorrenza del 24 maggio corone d'alloro saranno deposte anche a cura del Comune, alle ore 8 al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto e nel cimitero di S. Anna; alle ore 10 una rappresentanza si recherà a Redipuglia per una analoga cerimonia.

TRAGEDIA IERI MATTINA IN STRADA PER LONGERA

Muore cadendo dalla finestra la signora mentre puliva i vetri

Un improvviso capogiro all'origine della grave disgrazia

Tragedia, ieri mattina, in Strada per Longera dove una anziana signora è precipitata dalla finestra mentre stava pulendo i vetri. La sventurata donna, la pensionata Eleonora Iancar vedova Visini, di 73 anni, è deceduta all'istante: si è sfracellata sul marciapiede tenendo stretto in mano lo straccio che le serviva per le pulizie.

La spaventosa disgrazia è avvenuta alle otto e mezzo. Eleonora Iancar vedova Visini era sola in casa: suo figlio, Severino, di 36 anni, era uscito per recarsi al suo posto di lavoro (è impiegato in un ufficio di previdenza). Così la signora, come ogni giorno, si era messa a fare i lavori di casa. Ieri mattina aveva deciso di lavare i vetri delle finestre che danno appunto sulla Strada per Longera. Ha preso una seggiola, l'ha deposta sotto al davanzale, si è tolta le pantofole ed è salita sulla sedia, mettendo quindi i piedi sul davanzale. Mentre stava lavando le finestre la povera signora deve essere stata colta da un capogiro che le ha fatto perdere l'equilibrio. E' stato un attimo.

«Ho sentito un urlo terribile — ha detto la signora Bruna Svageli, di 28 anni, abitante al secondo piano dello stesso stabile — e sono corsa alla finestra. Ho visto il corpo della povera signora Eleonora in una pozza di sangue».

E' stato dato subito l'allarme e un'autolettiga della CRI è partita a tutta velocità dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto. Il medico di turno, dott. Di Carlo, non ha potuto purtroppo fare nulla per la poveretta, la quale aveva già esalato l'ultimo respiro. Il medico ha redatto il certificato di morte.

La signora Eleonora Visini

Il sottufficiale del pronto intervento della Mobile, maresciallo Zotti, ha avvertito del fatto il magistrato, il Consigliere di Corte d'Appello dott. Ballarini, il quale ha dato il nulla osta per la rimozione della salma.

Il maresciallo Zotti ha fatto intervenire sul posto gli specialisti del gabinetto scientifico e ha quindi provveduto ad avvertire il figlio della scomparsa. Il giovane ha lasciato il suo ufficio ed è corso a casa. Ha aperto la porta d'ingresso dell'abitazione alla polizia e gli agenti hanno trovato sotto alla finestra aperta la seggiola e le pantofole.

La salma, al termine dei rilievi, è stata traslata all'Obitorio a disposizione dei familiari.

Il cav. Ciano in Jugoslavia con la missione economica

Il Ministero del commercio con l'estero ha organizzato, tramite l'Istituto per il commercio con l'estero, una missione di operatori economici che il 28 maggio partirà da Roma alla volta della Jugoslavia per una visita di una decina di giorni alle città di Belgrado, Zagabria e Lubiana, dove incontrerà autorità e dirigenti di amministrazioni, enti economici e centri di produzione di quel Paese. A far parte della missione è stato chiamato, su designazione della Confederazione italiana della piccola e media industria (CONFAPI), il triestino cav. uff. Mario Ciano in qualità di rappresentante della Federazione medie e piccole industrie di Trieste.

La partecipazione del cav. uff. Ciano alla missione economica assume particolare rilievo in quanto la predetta Federazione sta attualmente curando la creazione di consorzi per la importazione e la esportazione, onde incrementare gli scambi commerciali delle piccole e medie imprese con la Jugoslavia.

Simposio medico a Gorizia

Si è tenuto a Gorizia un simposio regionale che ha trattato temi di medicina perinatale. Sotto la presidenza del prof. P. Spanio, di Trieste, hanno parlato il prof. G. Colucci di Udine, sul tema «Blocco paracervicale ed anestesia propanididica e omeostasi fetale», il prof. F. Destro, di Gorizia, sul tema «Omeostasi materno-fetale in travaglio di parto in anestesia».

Hanno chiuso il Simposio il prof. Zaffiri e il dott. Stori sul tema «Rianimazione neonatale», ed il prof. Ferrari sul tema «Malattia respiratoria del neonato». Il numeroso pubblico presente ha collaborato all'acceso dibattito che si è svolto alla fine delle relazioni.

LE ORE DELLA CITTA'

Immagini di Cittavecchia

Si apre oggi, alle ore 18, nella sala AIMC di via Mazzini 26 la «Mostra Immagini di Cittavecchia». Vi prendono parte, a seguito di un concorso bandito dall'AIMC sul tema «Ambiente di Cittavecchia», gli allievi della Scuola media statale «S. Benco», gli allievi del Ricreatorio comunale «E. Toti», gli alunni della scuola elementare «F. Veneziani», le alunne della scuola elementare parificata delle RR.MM. Benedettine. Alla rassegna prende parte anche il pittore Augusto Abrami con un gruppo di opere sull'argomento. La mostra resterà aperta fino al 30 maggio con il seguente orario: giorni feriali 18-20; domenica 10-12.

Movimento dei focolari

Domenica 25 maggio il Movimento dei Focolari terrà un convegno per i suoi simpatizzanti e per tutti coloro che desiderassero conoscerne gli scopi e le attività. La manifestazione si svolgerà presso l'ANCIFAP, piazzale Valmaura 9 e inizierà alle ore 9.30 e riprenderà alle ore 16.

Dancing «Paradiso»

(Via Flavia, filov. 20, tel. 812391) Questa sera trattenimento danzante con il complesso melodico moderno: *The Rangers*.

Da Presel

Troverete un vasto assortimento di plafoniere, cestini e lampadari originali *Boemia*, articoli da regalo, porcellane e ceramiche artistiche nazionali ed estere, cristallerie Fontana Arte, piatti da muro, pannelli decorativi ed una vasta produzione dell'artigianato mondiale. Sconti speciali sugli articoli da regalo per i futuri sposi. Visitateci!!! Via San Francesco 16.

Damiani...

presenta le ultime novità della moda del colore in una vasta scelta di tessuti esclusivi. *Damiani* - casa fondata nel 1900 - via Imbriani 14 (di fronte all'UTAT).

Nel Bar Pizzeria Perugino

Rosario e le sue pizze.

Nel Bar Pizzeria Perugino

Dino, Sergio ed i loro drinks.

Nel Bar Pizzeria Perugino

Servizio di cucina fino alle ore 2.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 24 maggio:

ARRIVI: mc. «Agira» (naz.); p.fo «Marechiaro» (naz.); mn. «Pelor» (ell.); mn. «Ilona» (ell.); mn. «Internacional» (alban.); mn. «Matko Nodilo» (jug.); mn. «Oruda» (jug.); mn. «Meena» (RAU); mn. «Fusaro» (naz.); mn. «Toula Xilas» (ell.); mc. «Lakmos» (liber.); mn. «Monte Bondone» (naz.); mn. «Blue Diamond» (pan.).

PARTENZE: mn. «Al Amin» (liban.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Kostrena» (jug.); mn. «Toloi» (ell.); mn. «Luna» (naz.); mn «Città di Siracusa» (naz.); mn. «Ilona» (ell.); mc. «Trinidad» (pan.); mn. «Thetis» (liber.); mn. Luisa» (pan.); mc. «Agira» (naz.); mn. «Mangan» (german.); mn. «Tiger» (pan.); mn. «Derors» (israel.); mn. «Fusaro» (naz.).

Nozze d'oro

Cinquant'anni di vita in comune, questo il traguardo raggiunto dai coniugi Dudine, che celebrano stamane le loro nozze d'oro. Cinquanta anni or sono, nel Duomo di Isola d'Istria Maria Perentin, allora ventenne, ha pronunciato il sì unendo la sua vita a quella di Giovanni Dudine. Dalla loro unione sono nati due figli, Pino e Silvio. Ora, festeggiati dai figli e dai nipoti Melita e Lucio (19 e 20 anni) gli sposi di ieri ripetono il loro «sì» nella Cattedrale di San Giusto davanti a mons. Drius. Felicitazioni.

— Al traguardo delle nozze d'oro giungono oggi anche due altri coniugi istriani: Felicita e Angelo Sartoretto, unitisi in matrimonio cinquant'anni fa a Castagna d'Istria. Rinnoveranno oggi il rito nella chiesa dei Carmelitani, in Gretta. Vivi rallegramenti e auguri.

Telefono amico: 766666 7

Il Telefono Amico di Trieste informa che è in programma l'ammissione di nuovi turnisti ai quali sarà tenuta una serie di conferenze e riunioni preparatorie. Si invitano i giovani interessati a telefonare per ulteriori informazioni.

Il fresco d'estate

Il fresco d'estate, certo, lo si ottiene con facilità indossando un abito che per la sua leggerezza e per la sua traspirabilità non lo si sente indosso. L'assortimento che *Beltrame* offre in questi tipi assortiti nei colori ed in più di 120 taglie per ogni conformazione è imponente. Da *Beltrame* il fresco d'estate per tutti.

Messa al Broletto

Domenica 25 maggio, alle ore 10, al Deposito dell'Acegat del Broletto sarà celebrata l'annuale S. Messa davanti all'immagine della Madonna. La celebrazione intende ricordare l'anniversario dell'intronizzazione dell'immagine offerta ai tranvieri d'Italia, nella sede del deposito tranviario.

Gite via mare

avranno luogo domani con partenze da Trieste per Grado, alle ore 8.30; da Grado per Trieste, alle 17.30; da Trieste per Grignano e Sistiana, alle 8.20 e 16.10; da Sistiana per Grignano e Trieste, alle 11 e 17.30; da Trieste per Rovigno, alle 8; da Rovigno per Trieste, alle 16.50.

GIULIANO: PIU' FURTI CHE ANNI

Ladro d'auto sedicenne acciuffato dai carabinieri

Diciotto macchine rubate e dieci danneggiate

In pochissimi giorni un ragazzo è riuscito a commettere più furti degli anni che ha. E' stato preso e ora medita sulle conseguenze di quanto ha fatto. Giuliano S., di 16 anni, abitante dalle parti di via dell'Istria, ha coinvolto due adulti i quali sono stati pure denunciati dai militari dell'Arma di via Cologna per avere acquistato merce di provenienza sospetta. Giuliano rubava macchine: di qualsiasi tipo e marca. Riusciva ad aprire le portiere, si insediava al posto di guida e poi, strappando i fili, metteva in moto la vettura. Con essa girava per la città e poi abbandonava l'auto. Nel giro di pochi giorni egli ha rubato in questa maniera ben diciotto automobili, danneggiandone altre dieci con i suoi tentativi di aprirle. Ciò che trovava nelle vetture era suo: così ha asportato un «mangiadischi» e 35 microsolchi (che poi ha venduto per poco prezzo a una delle due persone denunciate) e due spille fermacravatte.

Giuliano era scappato da casa e viveva così, alla ventura, finché non è stato bloccato dai carabinieri della Stazione di via Cologna, ai quali ha confessato tutto.

Il giovane è stato denunciato per furti aggravati e per guida di autoveicoli senza patente (non ha l'età).

ORARIO AUTOSERVIZI

ABRAZIA FIUME ore 8. 11. 18
BELGRADO, Lubiana, Zagabria giornal. ore 19
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45. 8.15 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

ALLA IV SEDUTA CONSECUTIVA DEDICATA AL PROVVEDIMENTO

Varata dal Consiglio regionale la legge a favore della cultura

DC, PSI e PRI hanno espresso parere favorevole - Contrari i gruppi del MSI, PSIUP e MF - Comunisti, liberali e l'US si sono astenuti

L'Assemblea regionale ha approvato ieri, al termine di un'altra vivace seduta (la quarta consecutiva), la «super-legge» con cui l'Amministrazione si appresta a intervenire con contributi per un miliardo di lire a favore della cultura, del patrimonio artistico, storico e bibliografico, dell'istruzione universitaria e della ricerca scientifica. A favore del disegno di legge predisposto dalla Giunta e in particolare dall'assessore all'istruzione, Giust, hanno votato i consiglieri del centro-sinistra: DC, PSI e PRI; ma se i voti a favore sono stati limitati, ancora meno numerosi sono stati quelli contrari: a sfavore, infatti, hanno votato solo i rappresentanti del MSI, PSIUP e MF, in quanto i rappresentanti del PCI, del PLI e il cons. Stoka dell'US, si sono astenuti.

Questo fatto ha destato una certa sorpresa, sia per l'atteggiamento assunto dai consiglieri del PCI in sede di voto sul provvedimento alla Commissione, sia per la battaglia sostenuta nell'aula consiliare che spesso ha raggiunto punte piuttosto accese; i rappresentanti del PCI, infatti, in Commissione avevano votato contro il disegno di legge e in Assemblea si sono invece astenuti. Al contrario, i rappresentanti del MSI, che in Commissione si erano astenuti, ieri in aula hanno votato contro. I liberali, invece, hanno mantenuto la stessa posizione: astensione, sia in Commissione, sia in aula, e coerenti sono stati anche i rappresentanti del MF: hanno votato contro in ambedue le occasioni.

Il cambiamento di posizione dei comunisti è stato spiegato dal cons. Pellegrini al momento della dichiarazione di voto: egli ha riconosciuto che dopo la discussione ci si sarebbe potuti aspettare un voto contrario del PCI, ma — ha sottolineato — in Consiglio si è verificato qualcosa di significativo e nuovo, e cioè la decisione, in seguito all'accoglimento di emendamenti in proposito, di far nominare dall'Assemblea la Commissione regionale per la cultura e l'arte, la quale, con compiti consultivi, presiederà la distribuzione dei contributi culturali. Questa modifica alla legge — ha ribadito Pellegrini — è un fatto profondamente innovatore e pertanto, nonostante le critiche e le perplessità che il PCI continua a mantenere sul provvedimento, i consiglieri del suo gruppo si sarebbero astenuti dal voto.

Dal canto suo, il cons. Gefter-Wondrich (MSI), dichiarando che il suo gruppo avrebbe votato contro, ha precisato che il fatto che siano stati accolti alcuni emendamenti, tra cui quello del MSI sull'art. 1, reca soltanto una modestissima soddisfazione; il suo gruppo reputa infatti che nonostante le modifiche alla legge apportate durante la discussione, esse non ne modificano la sostanza, e pertanto il provvedimento non si discosta dalla legge 23, che — ha continuato — sotto certi aspetti può essere considerata «famigerata». Pertanto — ha concluso il cons. Gefter-Wondrich — il voto del MSI sarebbe stato a malincuore contrario, non perché il MSI è contro gli aiuti alla cultura, ma per la forma in cui questi aiuti verranno stanziati.

Ed ecco le altre dichiarazioni di voto, tutte piuttosto brevi, dopo la lunga, vivace ed anche estenuante discussione protrattasi per quattro sedute. Il cons. di Caporiacco (MF) ha annunciato il voto contrario, che ha giustificato con l'aver respinto una richiesta di modificare sostanzialmente la legge per rendere pubblici gli elenchi delle associazioni e dei circoli che fruiranno dei contributi regionali.

Il cons. Pittoni (PSI) ha sottolineato il progresso compiuto con il disegno di legge rispetto alla situazione precedente, e ha ribadito il fatto che numerosi emendamenti migliorativi siano stati accolti: da qui il voto a favore del suo gruppo. Dal canto suo, il cons. Stoka (US) ha preso atto con soddisfazione delle dichiarazioni della maggioranza in merito alla minoranza slovena, ma ha aggiunto che l'US non può essere soddisfatta delle «circumlocuzioni» adoperate per evitare nella legge la parola «sloveni».

Il cons. Trauner (PLI) ha osservato che i molti emendamenti accolti dalla maggioranza hanno migliorato il disegni di legge, soprattutto nella sua prima parte, eliminando una visione un po' chiusa della cultura e facendo sì che i membri della Commissione vengano eletti dal Consiglio; rimangono però — ha proseguito — numerose perplessità, soprattutto riguardo ai controlli sugli stanziamenti, e da qui l'astensione del suo gruppo. Il cons. Rizzi ha invece preannunciato il voto contrario del PSIUP perché nonostante tutto — ha detto — rimane ancora troppa la discrezionalità della Giunta in materia culturale. Il cons. Rizzi ha però anche osservato che i lavori assembleari si sono svolti con un metodo di discussione nuovo, più serio e democratico, ma — ha concluso — il fatto che siano stati accolti vari emendamenti migliorativi, non può modificare il parere del PSIUP. Il cons. Zanin (DC), infine, ha preannunciato il voto favorevole della DC esprimendo l'augurio che la legge possa dare quell'impulso allo sviluppo della cultura che è nell'auspicio di tutti. Il voto finale ha quindi concluso il dibattito su questo importante provvedimento che ha provocato in aula tante discussioni.

Il resto del dibattito è stato occupato ieri dall'esame dei rimanenti articoli e degli emendamenti. Tra la quarantina di emendamenti discussi ieri, sei o sette fra i più importanti sono quelli che modificano la nomina dei membri della Commissione culturale che verranno eletti con voto limitato dal Consiglio, quello che inserisce tra i «commissari» anche alcuni esperti sloveni e alcuni altri emendamenti di carattere formale.

L'avv. Morgera nel salotto Cambissa

Nel salotto Cambissa è stato ospite l'avv. Enzo Morgera il quale ha illustrato i principi e i criteri direttivi che sono stati indicati nella delega al Governo, per la riforma del Codice di procedura penale. In particolare si è soffermato sulla abolizione del proscioglimento per insufficienza di prove nella fase istruttoria, sulla previsione di un giudizio immediato, ove non occorra la necessità di alcuna indagine istruttoria, sulla attribuzione al solo giudice istruttore dell'istruttoria, sulla immediatezza e concentrazione del dibattimento, nonché sullo esame diretto dell'imputato e dei testimoni da parte sia del Pubblico Ministero che dei difensori.

Infine, ha tratteggiato sulle proposte modificazioni riguardanti il maggior numero di casi in cui è possibile chiedere la revisione, nonché la maggior larghezza prevista, sia in relazione al tempo nel quale può essere proposta l'impugnazione, sia per la previsione di motivi aggiunti di impugnazione.

Opere di Maria Lupieri esposte a Milano

E' stata aperta alla galleria «Montenapoleone» di Milano una mostra postuma della pittrice concittadina Maria Lupieri scomparsa nel 1961. La mostra rimarrà aperta aperta fino al 15 giugno e comprenderà una ventina di disegni (chine) di Milano e 20 grandi olii del periodo informale.

I voli di Mario Stoppani



«Cento aeroplani e un grande cuore», il libro biografico di Mario Stoppani, e insieme un prezioso documento di storia aeronautica dell'ultimo mezzo secolo, è stato presentato ieri all'Excelsior Savoia Palace dal dott. Fausto Alati. Alla manifestazione, organizzata con il patrocinio del Circolo della stampa, sono intervenuti il Commissario di Governo dott. Cappellini, il dott. Santonastaso, il dott. Molinari, il col. Raguso, il col. Romano, il magg. Trosi, il col. Fonda Savio, il barone Banfield, asso dell'aviazione, il comm. Alberto Cosulich, uno dei fondatori della Sisa, Gian Bernardino Di Fabio, uno dei più anziani piloti italiani, e un folto stuolo di altre autorità.

Gli ospiti sono stati accolti da Ferruccio e Adriana Stoppani Gaspari, cugina di Italo Svevo, rispettivamente figlio e nuora dello scomparso trasvolatore, del quale era presente anche la vedova. Il generale Duilio Fanali, Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica ha fatto pervenire un telegramma nel quale dice: «Impossibilitato partecipare come avrei vivamente desiderato alla presentazione del libro di Giorgio Evangelisti, inviole mie sentite scuse per forzata assenza e formulo migliori auguri per successo manifestazione che affidata a ben note capacità valente giornalista Fausto Alati intende esaltare prestigiosa figura del grande aviatore Mario Stoppani, il quale dedicò tutta la sua vita allo sviluppo e all'affermazione della nostra aviazione».

Il dott. Fausto Alati è stato presentato dall'ing. Gianni Bartoli, presidente del Circolo della Stampa, il quale ha ricordato, tra l'altro, che proprio con Mario Stoppani compì la sua prima esperienza di volo. Il dott. Alati ha quindi tracciato sinteticamente la lunga attività di Mario Stoppani al servizio della aeronautica, in pace e in guerra, affermando che il suo esempio va additato specialmente ai giovani, in un momento in cui i valori più alti sembrano dimenticati nel vortice della contestazione. L'illustrazione del libro di Giorgio Evangelisti è stata calorosamente applaudita dal folto pubblico di autorità e di invitati.

Nella foto: a sinistra, i coniugi Ferruccio e Adriana Stoppani, figlio e nuora del trasvolatore Mario; a destra il giornalista aeronautico dott. Fausto Alati. (Giornalfoto)

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Iolanda Ianatti ved. de Castro, nel I anniversario (24/5), dai fratelli Libera e Giulio 5000, da Maria 1000 pro Ospedale infantile (lettino «Ornella de Castro»).

In memoria di Edoardo Leban, nel III anniversario, da Stefania Ilich 2000, da Angelo Tripcovich 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Eugenio Aragni, nel I anniversario, dalle sorelle e dai fratelli 5000 pro ECA e 5000 pro CRI.

In memoria di Santina Biondi, nel XV anniversario, da Libera Moncalvo 2000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Maria Scuka dalla famiglia Masetti 2000 pro «Domus Lucis» e 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Elda Salvadori da Maria e Ferruccio De Marchi 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Lotte Hoeltzer dall'avv. Werner Escher e figli 10.000, da Marcello Sinigalia e famiglia 5000 pro Società signore evangeliche.

Per una lieta ricorrenza da mamma e fratelli De Mari 5000 pro Oratorio Salesiano e 5000 pro chiesa Carmelitani Scalzi (Gretta).

In memoria di Maria Pina del Neri ved. Mazzuccato dal personale medico della Cassa Marittima Adriatica 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Silvana Sumberaz Sotte 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Argia de Stefano e Gisella 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Rosalia Tamos da Rina Della Mea Peruzzi 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Germana Bianca Bundi dalle famiglie Bardi, Benci, Bernardi, Cossu, De Giovanni, Giuressi, Mastrangelo, Petris, Trolls, Wizina, Albrizio e Zorzut 29.000, da Marta Raimondi 2000 pro Scuola media Campi Elisi (Borsa di studio «Cristiana Bundi»).

In memoria del dott. Luigi Parchi da Ada Cali 2000, dalla famiglia Federico Sablich 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Zeffira Masè da Armando e Ida Buffa 5000 pro Centro tumori; dalla cognata Nina Botteri e nipoti Pacini 5000 pro chiesa S. Rita; da Irma ved. Petronio 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del cap. Ernesto Rizzi dalla direzione, personale amministrativo, infermieristico e di farmacia della Cassa Marittima Adriatica 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 10.000 pro Ospedale infantile.

In memoria del col. Enzo Policastro dal Centro di calcolo dell'Università 34.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Vittorio Oncia da Lino Campanini 1000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Angelo Reggio 3000 pro Comitato ex allievi Ricreatorio «Toti».

In memoria di Giuseppina Staccola da Ginevra Dei Rossi e Nora Kenda 2000 pro Ospedale infantile (lettino «Didi Favilli») e 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe (lettino «Francesco Paoli»).

In memoria di Antonietta ved. De Filippis da Antonio e Angela Fantoni 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Alice Musina da un gruppo di amici 6500 pro «Telefono amico».

In memoria di Gasilde Teran ved. Burba dalla famiglia Aldo Casadei 10.000, da Nives Casadei 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bernardi da G. Bruggeri 2000 pro Istituto tecnico industriale «A. Volta» (cassa scolastica).

In memoria di Eleonora Martorana dalle sorelle Bodoia 3000 pro Infanzia abbandonata.

Da Cornia 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

RELAZIONE DEL PROF. COSTANTINIDES AL ROTARY

È difficile per chi guida la scelta del lubrificante

Quali funzioni esso deve adempiere nel motore - Classificazioni

Nella riunione settimanale del Rotary, il presidente avv. Cecovini ha presentato sette nuovi soci: Fulvio Anzellotti, prof. Cesare Dal Palù, dott. ing. Vittorio Fanfani, conte dott. Renato Garolla, prof. Isidoro Marass, dott. ing. Luigi Villata e prof. Pietro Zatti. Il prof. Giorgio Costantinides ha quindi svolto la sua relazione su «Un filo conduttore nel guazzabuglio dei lubrificanti per automobili».

Sigle misteriose con lettere e numeri — ha detto — barattoli variopinti con nomi che cambiano con grande frequenza, pagine di giornali che reclamizzano qualità poco conosciute usando una terminologia che molto spesso ha la chiarezza di una scrittura cuneiforme o geroglifica, perseguitano il proprietario di autovetture, cercando di convincerlo sulle superiori qualità di questo o di quell'altro lubrificante. Come giudicare, come farsi un'idea se veramente è uscito qualche cosa di nuovo? Anche chi in questo campo ci vive, molto spesso non riesce più a trovarvi un filo conduttore.

Anzitutto, che cosa si chiede al lubrificante, quali funzioni esso deve adempiere nel motore, del quale ogni anno migliorano le prestazioni e quindi si rende più severo il funzionamento? Esse schematicamente sono le seguenti: raggiungere rapidamente tutte le parti che devono essere lubrificate e in misura sufficiente a impedire il contatto diretto fra le parti metalliche in movimento; integrare l'azione di tenuta delle fasce elastiche in confronto dei gas sia combusti che parzialmente combusti; ridurre al minimo le perdite per attrito; resistere alle azioni alteranti alle quali va soggetto; contribuire a raffreddare il motore; proteggere le superfici di lavoro dall'attacco degli agenti chimici corrosivi provenienti dalla combustione parziale del carburante. Non è poco. Il lubrificante, anche se raffinato nel migliore dei modi e secondo la tecnica più avanzata, non ce la fa più. E' necessario rinforzarlo, irrobustirlo, aggiungendovi alcune sostanze, dette additivi, che lo mettano in grado di adempiere a queste funzioni.

Vediamo ora qual è stata nel tempo l'evoluzione dei criteri generali di classificazione dei lubrificanti, alla ricerca, come ci eravamo proposti nel titolo, di un filo conduttore nella Babilonia attuale. Nel 1925 la SAE (Society of Automotive Enginneery), cercò per prima di mettere un po' di ordine in questo settore, stabilendo una classifica che, pur con qualche modifica, è valida ancora oggi. Nella classifica SAE gli oli per motore sono divisi in due grandi gruppi: per impieghi in climi temperati e caldi; per impieghi in climi freddi. La sigla W (winter) serve a caratterizzare questi ultimi.

La classificazione SAE, però, se pur costituiva un primo tentativo di chiarificazione, nulla diceva sulle qualità, cioè sulle prestazioni dei lubrificanti. Allora nel 1947, l'API introdusse il sistema di suddividere i lubrificanti per motori a benzina in tre classi, fondate sul tipo di additivo usato, e precisamente: tipo Regular (costituito da olio minerale puro); tipo Premium (contenente un inibitore di ossidazione); e tipo Heavy Duty (contenente un inibitore di ossidazione e un detergente).

Nel 1952, lo stesso API adottò una nuova classifica, basata questa volta sulle prestazioni in servizio che il lubrificante doveva poter fornire. Tale classifica entrò poi in vigore nel 1955 e prevede tre tipi di lubrificanti per motori a benzina.

Nel 1956 un apposito Comitato dell'Automobile Manufacturs Association riesaminò tutte le procedure allo scopo di stabilire una base comune per definire gli oli adatti al servizio MS.

Oggi i migliori tipi di lubrificanti per motori a benzina corrispondono generalmente a una specifica emessa nel 1962 dalle Forze Americane (la MILL-2104-B). Secondo questa, i prodotti eccettati dovevano superare non solo le sequenze II A e III A oppure II B e III B (che sono molto severe), ma anche altre tre prove gravose.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna, nuvolosità irregolare con possibilità, specie nelle ore pomeridiane, di brevi isolate piogge sul Piemonte; sulle restanti regioni, persistenza di tempo buono.

Temperatura: in lieve aumento al Nord, al Centro e sulla Sardegna; stazionaria al Sud e sulla Sicilia.

Venti: deboli di direzione variabile con temporanei rinforzi da Nord sulla Puglia.

Mari: basso Adriatico molto mosso con moto ondoso in diminuzione; gli altri mari generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 29; Verona 12, 26; Trieste 15 3, 23,8; Venezia 13, 23; Milano 11, 26; Torino 11, 24; Genova 13, 22; Bologna 13, 25; Firenze 10, 28; Pisa 11, 24; Ancona 15, 21; Perugia 13, 25; Pescara 8, 24; L'Aquila 8, 19; Roma Nord 8, 26; Roma Fium. 11, 24; Campobasso 10 21; Bari 14, 22; Napoli 13, 25; Potenza 7, 21; S. Maria di Leuca 16, 24; Catanzaro 15, 22; Reggio Calabria 16, 24; Messina 18, 22; Palermo 16, 20; Catania 12, 24; Alghero 11, 24; Cagliari 12, 21.

LA MOSTRA ALLESTITA A PALAZZO COSTANZI

Da stasera l'omaggio all'arte di Metlicovitz

Fu opera di Metlicovitz il primo manifesto per «Madama Butterfly», rappresentata alla Scala di Milano nel lontano 1904.

Stasera, alle ore 18.30, sarà inaugurata nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi la Mostra di Leopoldo Metlicovitz, promossa dal Civico Museo Revoltella sotto gli auspici del Comune di Trieste e con la collaborazione della Scuola superiore di tecnica pubblicitaria Davide Campari e delle Officine Grafiche Ricordi di Milano.

L'esposizione è un omaggio alla memoria del famoso cartellonista Metlicovitz, nato a Trieste nel 1868 e morto a Ponte di Lambo nel 1944. Essa comprende otto dipinti a olio, due pastelli, dodici manifesti e trentadue bozzetti per manifesti e illustrazioni ed è commentata nel catalogo curato da Dino Villani.

Il pubblico potrà visitare liberamente la mostra da domani fino a tutto l'11 giugno, secondo il seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali, e dalle 10 alle 13 nei giorni festivi.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, martedì e sabato pegni preziosi, lunedì, mercoledì e sabato pegni non preziosi assunti o rinnovati fino alla data 28 ottobre 1968 se a scadenza sei mesi e 28 gennaio se a scadenza tre mesi.

CONFERENZE

L'opera di Gillo Dorfles al Circolo della cultura

Lunedì 26 maggio il Circolo della cultura e delle arti dedicherà una serata all'opera del saggista concittadino prof. Gillo Dorfles. La conferenza illustrativa sarà tenuta dal poeta e critico fiorentino Lamberto Pignotti. Alla conferenza seguirà un colloquio-dibattito tra Gillo Dorfles e Lamberto Pignotti, che si preannuncia fin d'ora del più vivo interesse.

MOSTRE D'ARTE

Romeo Daneo all'«Italo-americana»

Questa sera, alle ore 18.30, si inaugurerà nella sala del Centro culturale dell'«Italo-americana», in via Galatti, una mostra personale del pittore Romeo Daneo. La mostra resterà aperta sino al 15 giugno e potrà essere visitata dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20 (giorni festivi: dalle 11 alle 13).

Una mostra antologica è sempre un fatto interessante ed istruttivo in quanto, presentando una vasta, scelta e significativa produzione, consente, nella verifica dello sviluppo stilistico dell'artista entro un certo arco di tempo più o meno ampio, la storicizzazione della sua opera che, in definitiva, costituisce l'unico presupposto possibile per un'autentica comprensione al riparo di vaniloqui fine a se stessi.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno estivo di Valbruna, presso la Casa Alpina di proprietà sezionale. Informazioni dettagliate possono venir assunte seralmente presso la sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795. Si accettano del pari le prenotazioni per la villeggiatura a S. Cassiano in Val Badia

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - SCI CAI TRIESTE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno estivo a Riscone (Brunico) aperto a soci e simpatizzanti. Informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

CONDANNATO UNO DEGLI IMPUTATI, ASSOLTO L'ALTRO

Due incendi colposi al vaglio del Tribunale

Due cause di incendio colposo sono state discusse ieri davanti ai giudici del Tribunale penale (Pres. dott. Edel, P.M. dott. Ballarini, canc. Chiarelli).

Particolarmente importante, quella a carico dell'operaio Orlando Corrò, di 33 anni, domiciliato in via del Veltro 13, il quale, oltre a dover rispondere di incendio colposo era imputato della contravvenzione relativa all'inosservanza alle norme di polizia, per avere azionato una fiamma ossidrica in prossimità di materiale combustibile.

Il fatto risale al 14 novembre dello scorso anno. Quella mattina il Corrò stava lavorando con la fiamma ossidrica nel capannone 57 del Punto franco nuovo, a breve distanza da una catasta di sacchi di mangime. A un certo momento da questi sacchi si levò un denso fumo. Fu dato l'allarme, e poco dopo intervennero i vigili del fuoco. I getti d'acqua crearono gravi danni alle merci che si trovavano nel capannone. Grosse partite di caffè, latte condensato e di altre merci più o meno pregiate furono avariate.

E' facile arguire in quale delicata situazione si sia venuto a trovarsi il Corrò. I suoi difensori, avvocati Morgera e Antonelli (quest'ultimo del foro di Padova), hanno sostenuto che non c'era stato l'incendio. Il fumo era dovuto alla combustione dei gas, a contatto con la fiamma ossidrica. I giudici non sono stati dello stesso avviso, ed hanno condannato il Corrò a 8 mesi di reclusione ed a 10 mila lire di multa, con i benefici di legge.

Imputato nell'altro processo, l'operaio Umberto Gulich, di 47 anni, abitante in via Colonna 4. Il 27 febbraio scorso egli era adibito ad un servizio di vigilanza a bordo della motonave «Victoria», in riparazione all'Arsenale Triestino. Mentre un altro operaio applicava con il saldatore elettrico una nuova lamiera allo scafo, il Gulich doveva tenersi pronto ad intervenire in caso di qualche incendio.

Ad un certo momento l'operaio scese a terra per provvedere al rafforzamento della corrente elettrica che faceva funzionare il suo saldatore. Quando tornò, trovò un piccolo incendio: andavano a fuoco delle corde ed altro materiale. Poiché il Gulich non c'era, cominciò egli stesso l'opera di spegnimento, buttando alcuni secchi d'acqua sulle fiamme. Poi giunsero i vigili del fuoco. Per fortuna i danni furono lievi (50 mila lire).

Naturalmente le cause dell'incendio furono attribuite al Gulich, il quale venne così rinviato a giudizio. Sin dai primi interrogatori l'imputato si difese affermando di essersi allontanato soltanto per pochi minuti. I giudici l'hanno assolto perché il fatto non sussiste. Difesa, avv. Romano.

LAVORO E PREVIDENZA

Cumulo e riscatto nel pensionamento

Nella rubrica «Lavoro e previdenza» pubblicata ieri, sotto il titolo «Cumulo e riscatto» è stato erroneamente scritto «in un prospetto illustrativo di tale legge si negava che retribuzione e pensione di anzianità non sono cumulabili», anziché «in un prospetto illustrativo di tale legge si negava che retribuzione e pensione di anzianità sono cumulabili».

L'assemblea dei genitori al Ginnasio «Dante»

Promossa dalla presidenza dell'Istituto, si è tenuta l'assemblea dei genitori degli studenti che frequentano il Liceo ginnario «Dante Alighieri». Dopo un discorso del vicepreside prof. Bressani, che ha sostenuto la necessità, ai fini educativi, di un'armonica collaborazione tra famiglia e scuola, nel quadro dei nuovi orientamenti legislativi, l'assemblea — a presiedere la quale è stato eletto il dott. Enzo Gramitto — ha proceduto alla nomina di un comitato di quindici persone, con l'incarico di elaborare lo statuto della costituenda «Associazione dei genitori degli studenti del Liceo ginnasio „Dante Alighieri"». A farne parte sono stati chiamati, in base a regolari votazioni, i signori: prof. Mario Bonetta, Maria Fiora Cadore, Francesco Callipari, dott. Vladimiro Clarich, Marcello Crismani, rag. Romeo Danova, dott. Ettore Del Conte, dott. Giovanni Del Piero, Elena Gabrielli, dott. Annamaria Gramitto, dott. Enzo Gramitto, Sante Peterlini, Italia Roseano, dott. Stelio Rosolini e ing. Augusto Trebbi.

Con decisione votata a maggioranza, l'assemblea ha dato mandato al neo-eletto comitato di rappresentare temporaneamente i genitori degli studenti del «Dante» nei rapporti con la presidenza dell'istituto, in attesa della formale costituzione dell'associazione.



La Sezione marconisti dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato, di Trieste, ha il primo radiotelegrafista di prima classe, trattasi dell'allievo Olivio Giraldi che in questi giorni a Roma, presso il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, ha brillantemente conseguito il relativo brevetto internazionale.

LA VITA NEL PORTO

Parte domani per l'E. O. con buon carico la motonave «Viminale» In arrivo dal Sahara cinquantamila tonnellate di olio minerale

Nel Lloyd Triestino

Domani parte la motonave «Viminale» diretta agli scali della linea India - Pakistan - Estremo Oriente. La nave avrà a bordo acciaio, macchinario, carta, fiocco ed elettrodomestici.

Nell'Adriatica

Per il giorno 26 è attesa la motonave «Illiria» della linea Dalmazia - Grecia - Rodi; ripartirà il 27 dopo aver sbarcato merci varie ed imbarcato un carico di birra. Il 26 arriverà anche la motonave «S Giorgio» della linea Grecia - Turchia che ripartirà il 28 con a bordo fibre e merci varie. Per il 27, infine, è previsto l'arrivo della motonave «Bernina» impiegata sulla linea Rodi - Libano - Cipro - Grecia - Turchia, che sbarcherà nel nostro porto merci varie, imbarcherà alimentari, elettrodomestici e filati.

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

Il giorno 26 partirà il transatlantico «Cristoforo Colombo» diretto agli scali della linea per il Nord America; a bordo buoni quantitativi di vermouth, macchinario, salia ed altre merci pregiate.

LINEA SUD AMERICA

Per il giorno 28 è prevista la partenza della nave «Nereide» adibita alla linea per il Sud America. La nave che sbarca nel nostro porto pelli grasse, caffè e minerali ha all'imbarco merci varie.

Nella Navigazione Sperco

E' in arrivo il 27, a pieno carico, la motonave «Borea»; sbarcherà cipolle, cotone e una trentina di tonnellate di angurie. Seguirà la motonave «Irma», attesa il 30 corrente, dopo aver sbarcato in un altro porto nazionale la maggior parte del carico; ripartirà per Famagosta ed Alessandria il 3 giugno, con un pieno utilizzo delle stive.

Nella agenzia Sperco

Oggi entra nel pontile della SIOT la cisterna «Bralinda» con 50 mila tonnellate di olio minerale del Sahara algerino per conto dell'oleodotto per la Germania. Attesa anche la motocisterna greca «Arion», con un carico di 5000 ettolitri di vino per la Germania orientale.

Nella Agemar

Ecco le partenze entro i prossimi giorni dal nostro porto delle unità della Jugolinija: per il Sud America, partirà il 5 giugno la m/n «Baska» per il Brasile - La Plata; per il Nord Europa, partirà il 3 giugno la «Matko Laginija» per Londra, Hull ed Amburgo; per il Golfo Persico, è in partenza il «Nikola Tesla» per sette porti arabo-iraniani; seguirà, fra 1-8 giugno il «Makedonija»; per Pakistan - Birmania, prossima partenza il 30 p.v. del «Kvarner» per Colombo, Madras, Rangoon, Chittagong e Calcutta; per l'Estremo Oriente, salperà il 27-30 p.v. il «Crna Gora» per Hongkong e porti giapponesi, con le toccate intermedie di Caraci, Bombay e Singapore; seguiranno a dieci giorni di distanza l'una dall'altra le motonavi «Srbija» e «Cassopeia».

Nella Mediterranea

Per la linea regolare Adriatico - Mar Rosso - East Africa è in fase operativa la m/n «Natko Nodilo» di 12.000 tonn. dell'armamento Jadroplov di Spalato; pure in fase operativa la m/n «Solin» di 3000 tonn., dello stesso armamento, in servizio sulla linea regolare Adriatico - Spagna - Portogallo - Canarie.

Verso la fine del mese è attesa la m/n «Postojna» di 8000 tonn., dell'armamento Splosna Plovba di Pirano, che opera sulla linea regolare Adriatico - West Africa. Per i primi del mese prossimo è attesa in porto la m/n «Peljesac» di 1600 tonn., dell'armamento Medkor di Curzola, che opera sulla linea regolare Adriatico - Mediterraneo occidentale - Nord Africa.

Per la linea Adriatico - Golfo Persico è anche attesa ai primi di giugno la m/n «Kapetan» di 13.000 tonn. dell'armamento Jugooceanija. Per la fine di maggio sono pure attese le m/n «Srakane» e «Orjula», dell'armamento Losinjplov di Fiume, operanti tra l'Adriatico e, rispettivamente, la Grecia e la Turchia.

Altre unità operanti su queste due linee sono attese per i primi giorni di giugno: m/n «Ilovik», «Umag», «Rabac», tutte dell'armamento Losinjplo. Sempre dello stesso armamento di Fiume, ma per la linea regolare Adriatico - Nord Africa, sono attese per gli ultimi di maggio le m/n «Ucka» e «Brioni»: in fase operativa invece la m/n «Cikat».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN INGLESE VINCE A CANNES

Cannes, 23

Il primo premio del Festival di Cannes «Palma d'oro» è stato assegnato al film inglese «Se» (If) di Lindsay Anderson.

Il premio per la migliore interpretazione maschile è stato assegnato a Jean-Louis Trintignant per il film «Z» di Costa-gavras.

Il premio per la migliore interpretazione femminile è stato assegnato a Vanessa Redgrave per il film «Isadora» (Granbretagna) di Karel Reisz.

I premi speciali della giuria sono stati così assegnati:

Gran Premio Speciale della Giuria ad «Adalen 31» (Svezia) di Bo Widerberg.

Il Premio della Giuria alla unanimità al film «Z» (Francia) di Costa-Gavras.

Il Premio della Giuria per la regia ad «Antonio-das-Nortes» di Grauber Rocha (Brasile) ed a «Cronaca morava» di Vojtech Schorm (Cecoslovacchia).

Il Premio per la migliore opera prima al film «Facile viaggio» (Easy riderusa) di Dennis Hopper.

Il Primo Premio per il miglior cortometraggio è stato assegnato all'unanimità a «Canti del Rinascimento» (Romania).

Il Premio Speciale per il cortometraggio è andato al «Tagliaunghie» (Francia) per la presentazione artistica di un argomento contro la disumanizzazione.

Il gran premio al film inglese «Se» (IF) è il risultato di un compromesso in quanto la giuria è riuscita a non farsi influenzare dalle forti pressioni esterne che volevano a tutti i costi far assegnare la palma di oro a «Z» di Costa Gravas. Alcuni dei componenti la giuria si sono invece battuti per il brasiliano «Antonio das mortes» di Glaube Rocha, al quale è stato assegnato ex aequo il premio speciale della giuria per la migliore regia. E' questa la terza volta che la Granbretagna si piazza al primo posto nella graduatoria finale di Cannes. Precedentemente aveva vinto con «The third man» (1949) e con «Blow-Up» di Michelangelo Antonioni (1967).

«Se...» è il secondo film di Lindsay Anderson dopo «This sporting life» del 1963. E' tratto da un soggetto originale, opera prima del giovane scrittore David Sherwin. La storia è ambientata in una fittizia scuola pubblica. Il mito dei «giorni felici» è morto miseramente, ma una volta tanto si tratta di una vita scolastica senza il sentimentalismo e il lustro tradizionali.

LE RAGIONI DI UN FIASCO

Non ci vuole molto ad accorgersi che nel pur lungo elenco di premi distribuiti a Cannes il cinema italiano è assente. Quando graziosamente si va allo sbaraglio con film come «Flashback» (accolto con fischi e urla) o ci si fa invitare con «Metti, una sera a cena», non è che restino molte speranze. Proprio ieri, con geniale e opportunistica tempestività, è stato messo in circolazione «Flashback» di Andreassi (avranno pensato o adesso o mai più), lungo, irritante monologo di un soldato tedesco che nel '44, rimasto isolato dai suoi durante la ritirata verso la linea gotica, anziché pensare seriamente a guadagnare il Brennero salvando almeno la pelle, si lascia andare a rievocazioni erotiche: con la sua ragazza in Germania, con una prostituta italiana, con una ragazzina violentata assieme ad altri commilitoni; finché facendo il voyeur con ragazze che si bagnano in un ruscello, e smaniando per le terre alla maniera del biblico Onan, non si piglia due pallottole da un ignoto cecchino e muore chiedendosi: «Perché! Perché?». Dove una volta di più viene dimostrato che nel cinema italiano continua tuttora l'usanza artiglieresca del falso scopo: si mira ai disastri della guerra per contrabbandare il pensiero dominante del sesso; si parla di integrazione per far passare licenziosità a due colori di pelle; si agitano problemi sociali ed ecco spuntare come cavoli a merenda nudi da riviste «porno».

Ma di «Flashback» si potrebbe parlare a lungo: di presunzione, ammesso che contenga una simbologia nascosta (solitudine da guerra? ritorno alle origini?), di estenuante e inutile lentezza, di un soldato tedesco del '44 capellone oltre che vagamente scemo, considerata la sua erotomania. Difficile dunque darla a bere in un'assise internazionale, dove tutti stanno con i fucili spianati, attenti al minimo errore. E forse nessuno avrà notato come la carta geografica dell'Italia che appare per un attimo sul muro di una povera stanza, abbia già allora — 1944 — la linea di confine alle spalle di Trieste! Per cui il mitico orologio al polso del legionario romano di «Scipione l'Africano» risulta nel confronto aneddoto commovente e tenero.

Chiarissime quindi le ragioni del fiasco. Anche se a Cannes c'erano ancora «Dillinger è morto» e «Gli intoccabili». Non ci resta che vivere di memorie, di allori passati ancorché appassiti con gli anni. Cinque volte l'Italia si portò via la Palma d'Oro, ma i film si chiamavano così: «Miracolo a Milano», «Due soldi di speranza», «La dolce vita», «Il Gattopardo», «Signori e signore». Ahinoi, proprio un malinconico flashback!

ma.

LA STAGIONE SINFONICA AL TEATRO VERDI

Il concerto Bour - Brezigar

Francesco Giuseppe Haydn ovvero il tormento della celebrità. Nell'ordine dell'esecuzione incontriamo la «Sinfonia n. 89». Però il numero di sinfonie composto da Haydn oscilla da un massimo di centosettant'otto ad un minimo di centoquattro. Se il canto non è stato per lui un modo naturale di espressione, la musica pura si adattava al suo temperamento. Haydn compose quindici ouvertüre di opera, più di sessanta quartetti per archi, venti concerti per clavicembalo, trentatré Sonate. In tutte queste opere, egli esprime grazia, finezza che ricordano l'impronta di Mozart. Haydn ebbe un periodo creativo che è durato ben cinquanta anni. Amico di Mozart e insegnante di Beethoven, il suo influsso su entrambi è stato incalcolabile, specie nel campo della sinfonia e del quartetto per archi. Come Beethoven e come Bruckner, anche Haydn sentì vivo il senso della natura, della campagna, e tradusse pittorescamente una sensibilità ingenua, primitiva di cui egli si compiaceva. Come compositore di quartetti per archi e di sinfonie, egli divenne tra il 1785 - 1786 una tra le personalità eminenti nella determinazione del gusto musicale europeo. I viaggi trionfali di Haydn a Londra confermano l'accettazione universale del suo stile sinfonico, così come il successo della «Creazione» e delle «Stagioni» a Vienna, dimostra la genialità di Haydn nel costruire un Oratorio concepito sinfonicamente e divenuto modello della musica sinfonico-corale dell'incipiente movimento romantico. Ma l'autentica pietra angolare di Haydn è data principalmente dal suo classicismo. Le Sinfonie n. 93 - 104 composte a Londra tra il 1791 - 1795 rappresentano le cime insuperate del genere in epoca classica. Quanto alla «Sinfonia in fa maggiore op. 89», non è agevole la sua precisa individuazione con le relative caratteristiche strumentali. Essa è stata edita a Parigi nel 1787-1788 con un organico strumentale stabilito dallo stesso Haydn. Nel quadro sinfonico Haydn si trova nel suo vero dominio, e compone con impeccabile perfezione stilistica. La produzione haydiniana comprende cinque melodrammi italiani scritti per la dimora principesca di Eisenstadt, e undici per quelli di Esterhatz. Opere queste di carattere giocoso.

Dal mondo sonoro di Debussy con le sue sfuggenti atmosfere trasparenti di «Iberia», al mondo sonoro di Ravel col successo travolgente di «Bolero», vi è una spazialità oceanica. Ravel scrisse un «Bolero», spoglio di qualche interesse musicale, ed ebbe l'idea di ripetere questo pezzo senza modificarne l'armonia, senza modularla, ma variando l'orchestrazione in modo di aumentare insensibilmente il volume sonoro, fino alla fine del movimento, con tutta l'ingegnosità e il virtuosismo orchestrale di cui era capace. Il «Bolero» produce un effetto singolare: ci si trova di fronte ad una musica il cui tenore non è davvero emotivo, però la ripetizione ostinata ci sforza a seguirla. Ravel, senza pensare ha messo in movimento la sua stregoneria, cioè quel potere suggestivo che contrassegna l'«Iberia» di Debussy, che non è un'impressione spagnola tradotta in suoni, ma è una visione, una evocazione del paesaggio spagnolo, della vita e dell'atmosfera spagnola fatta da un musicista che possiede la capacità visionaria della magia. «Iberia» presenta un carattere impressionista con l'interferenza di idee multiple, con orchestrazione simmetrica, con un'architettura netta, con un ritmo eccitante che Debussy utilizza simultaneamente in binario e ternario, e tutto svolge con serrata logica tematica e unità di motivi.

Tutto il concerto è stato signoreggiato, dominato dalla forte personalità del direttore Ernest Bour. Pur restando un po' fuori della tradizione il «Concerto per clarinetto e orchestra» di Merkù è di natura lirica nei suoi tre tempi, con la giustapposizione degli elementi ritmico-melodici in blocchi fonici differenti. Pagine calde di vitalità caratterizzata dalle risorse della dialettica tra il solista concertante Giorgio Brezigar, un vero virtuoso del suo strumento vuoi nella tecnica puramente strumentale, vuoi nel creare l'atmosfera nel tessuto sinfonico della composizione. Restando o deviando dagli schemi tradizionali, Merkù sorveglia il colloquio tra il solista e l'orchestra, senza nascondere che in lui si avverte spesso la crisi della moderna tonalità attraverso l'uso che egli fa di certi strumenti, tanto nei ritmi alterni, quanto nelle dissonanze. Autentico artista nel gioco sonoro del suo clarinetto, Giorgio Brezigar si è fatto ammirare nel trillo, nel tremolo, nei pianissimi, nei fortissimi, mettendo nella voce calda e fluida delle sue note, la atletica energia del suo respiro animatore e ottenendo fervido e vibrante successo. Il panorama musicale di questo concerto ha avuto il suo mirabile, rigoroso, addottrinato signore e guida piena di elasticità motrice, nel maestro concertatore Ernest Bour che è stato lungamente acclamato anche dopo la esecuzione del «Bolero» di Ravel. Al successo ha collaborato la nostra brava orchestra con magnificenza di risultati.

v. t.

STASERA E DOMANI ALL'AUDITORIUM

Ritorno a Trieste con Lelio Luttazzi

La chiave del «recital» che Lelio Luttazzi interpreterà questa sera e domani pomeriggio sul palcoscenico dell'Auditorium è nel titolo dell'ultima canzone da lui composta: «Ritorno a Trieste». Nel presentarla qualche settimana fa alla TV, durante una trasmissione di «Doppia coppia», egli certo pregustava la gioia dell'incontro con la sua città, dopo tanti anni di assenza. Su questo sempre desiderato e finora sempre differito ritorno si imperniarà il dialogo in parole e musica di Luttazzi con il pubblico. Una chiacchierata in famiglia, dunque, che spesso si rivestirà delle note d'una canzone.

Luttazzi sarà stavolta il presentatore d'un personaggio che egli conosce a fondo, sin dalla più tenera infanzia: se stesso; potrà quindi fare a meno dei trucchi del mestiere per seguire semplicemente il filo dei ricordi. Un'autobiografia con accompagnamento di pianoforte: da «Muleta mia» e dal suo coetaneo «Giovanotto matto», alle canzoni più recenti: «L'ottimista», «Sono troppo pigro», «Il male oscuro», non senza un richiamo alla «Vecchia America dei tempi di Rodolfo Valentino...» (e dell'amministrazione alleata di Trieste).

Punto d'arrivo, si capisce: «El can de Trieste», quel simpaticissimo campione di purissima razza nostrana, che Luttazzi ha legato al guinzaglio di un'inguaribile nostalgia. Queste le prevedibili tappe d'uno spettacolo senza programma che nascerà, si può dire, sulla scena, dalle capacità d'improvvisazione del suo protagonista. Pare comunque, che Luttazzi, il quale è anche uomo di cinematografo, abbia tenuto in serbo per il suo «ritorno a Trieste» una trovata finale degna d'un film a «suspense».

Il «recital» che il Teatro Stabile presenta nel quadro degli spettacoli in dialetto comincerà alle 21 e sarà replicato soltanto domani pomeriggio con inizio alle 16.30.

Entrambe le rappresentazioni sono fuori abbonamento ma gli abbonati alla stagione di prosa 1968-69 possono acquistare i posti ancora disponibili con lo sconto del 50 per cento.

Il terzo concerto di Invito alla musica

Continuando nella simpatica tradizione degli appuntamenti di «Invito alla musica», promossi dalla SAL di Trieste con l'adesione dei maggiori enti cittadini, l'Orchestra triestina da camera, diretta dal maestro Fabio Vidali, ha presentato, al teatro Vittorio Veneto un programma interamente dedicato alla forma del «divertimento», spaziante dal Settecento ai giorni nostri. Scelta senz'altro interessante, a puntualizzare una particolare forma musicale spesso scambiata con altre similari, suffragata anche dalla validità delle pagine eseguite; due novità per Trieste e due composizioni di rara esecuzione. Insolito, poi, il fatto di poter contare, nella stessa serata, su due esecuzioni di musiche appartenenti, rispettivamente, a padre e figlio, cioè a Leopold e a Wolfgang Amadeus Mozart, occasione rara per stabilire i rapporti fittissimi che intercorsero fra loro ed il preziosissimo impulso formativo tecnico e culturale esercitato dall'oscuro genitore sul genio del figlio. In verità, questa pagina di Leopold, nuova per Trieste, testimonia anch'essa pregio geniale e vasta dottrina musicale, in una stesura limpida e sufficientemente autonoma dai modelli dell'epoca.

Dopo un elegante composizione di Haydn ed un guizzante divertimento di Wolfgang Amadeus, il divertimento di danza del contemporaneo germanico Harald Genzmer ha dimostrato la moderna utilizzazione di questa forma, in un seguito di elaborazioni di danze antiche di vari paesi europei, condotto con mano esperta e dinamica. Vivo l'apprezzamento del numeroso pubblico per i brani, resi con nitida duttilità dall'Orchestra triestina da camera, pronta e scattante ai cenni del suo direttore, e caldi i consensi agli esecutori tutti e al maestro Vidali, che di questi appuntamenti musicali è il principale artefice.

Vice

Un colosso cinematografico, «La nella zona di Capo Malfatano nei pressi di Capo Teulada. Il produttore Carlo Ponti è giunto infatti stasera in Sardegna per effettuare un sopralluogo nella zona e successivamente ha avuto un incontro con il Presidente della Regione on. Del Rio e con gli assessori al turismo Ghinami e ai LL.PP. Campus e con il presidente dell'EPT di Cagliari dott. Pisano Urus. Il film costerà dieci miliardi di lire.

Il «Mondo di Walt Disney», l'ultimo e più ambizioso progetto del creatore di Topolino, sarà inaugurato parzialmente nell'ottobre del 1971. Si tratta di un nuovo centro di attrazioni, sul criterio di Disney-

Pellicce e gioielli per un valore di circa 4 milioni e mezzo di lire sono stati rubati la notte scorsa dalla abitazione londinese della cantante Sandie Shaw.

VENERDI' L'ULTIMO CONCERTO

Strauss e Beethoven diretti da Schippers

L'ultimo concerto della stagione sinfonica di primavera 1969 è fissato per venerdì prossimo 30 maggio, al Teatro Verdi, alle 21.

A dirigere l'orchestra ed il coro del nostro Teatro sarà Thomas Schippers, in un programma dedicato a Richard Strauss e a Beethoven.

Del primo saranno eseguiti i «Vier letze Lieder» per soprano e orchestra; di Beethoven la Nona Sinfonia, op. 125, per soli, coro e orchestra. Il quartetto vocale sarà formato dal soprano Anne Lou Wickoff (che interpreterà anche i Quattro canti di Strauss), dal mezzosoprano Bianca Rosa Zanibelli, dal tenore Ermanno Lorenzi e dal basso Justino Diaz.

ALL'ISTITUTO GERMANICO

«Don Giovanni» in microsolco

Per martedì prossimo, 27 corrente l'Istituto Germanico invita alla sua ultima serata di musica riprodotta della stagione 1968-'69. In programma l'opera di Wolfgang Amadeus Mozart «Don Giovanni» in edizione integrale. Sarà questa la 100.a volta che Guglielmo Caropresi cura un'edizione discografica all'Istituto Germanico di cultura. Per tale occasione egli traccerà un panorama della vita musicale odierna nella Repubblica federale di Germania. Inizio alle ore 19.

LO AFFERMA «VARIETY»

RIVOLTA SESSUALE NEI WESTERN U.S.A.

Finiti per i cow-boy i decenni di simbolica castità Anche complicazioni freudiane in certi film

Hollywood, 23

Il western cambia. Un tempo l'eroe era forte, puro, rude, lievemente a disagio con le donne. Non si vedevano scene audaci, e una cavalcata o una sparatoria erano considerate più attraenti e più naturali di una donna spogliata.

Adesso, come rileva il giornale specializzato «Variety», dopo decenni di simbolica castità, il cow-boy ha scoperto il sesso. Questa rivoluzione sessuale dei film western americani si è attuata lentamente, gradualmente, ma sicuramente: si è imposta da sola, senza difficoltà, nel nome del realismo. Per decenni, gli «intellettuali più spregiudicati» avevano riso della castità del western, dove esisteva l'amore, ma mai il sesso. «Duello al sole» era sembrato di un'audacia incommensurabile. Vi erano anche «signore di facili costumi», nel western, ma la loro attività veniva descritta per allusioni, senza soffermarcisi eccessivamente: si vedevano sempre in un «saloon» e mai in un posto che si sarebbe potuto definire con parole più colorite. Adesso, le protagoniste si spogliano, ricevono i loro uomini a letto, e le «signore di facili costumi» sono chiaramente identificabili, anche per il linguaggio col quale si esprimono. Si cominciano anche ad avere «complicazioni freudiane» nel western. E in futuro, naturalmente, si avanzerà sempre di più su questa strada.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica. venerdì, alle 21, concerto di chiusura diretto da Thomas Schippers. Soprano Lou Anne Wickoff; mezzosoprano Rosa Zanibelli; tenore Ermanno Zanibelli; basso Justino Diaz. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. In programma musiche di R. Strauss e Beethoven. Vendita dai biglietti alla biglietteria del teatro (telefono 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 21. Reciteal triestino di Lelio Luttazzi. Prima rappresentazione straordinaria fuori abbonamento. Domani alle 16.30 unica replica. Sconti del 50 per cento agli abbonati alla stagione di prosa 1968-69 del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Domani alle 10.30 all'Auditorium, Teatro per i ragazzi: «Biancaneve». Operetta-rivista di Carlo Pettenato con le alunne della V «E» della Scuola «Slataper». Regia di Rina Bertuzzi con la consulenza di Ugo Amodeo; scene: Athos Percini; coreografie: Graziella de Ferra; direzione musicale: Edda Calvano. Ragazzi lire 200, accompagnatori lire 300. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

GRADO

TAVERNA MUNICIPALE: Trattenimenti danzanti dalle 21 con il complesso RHYTHM AND BLUES «NEW SABRINA BAND».

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste, viale XX Settembre 31. Nuovi arrivi: rettili, mammiferi, anfibi, pesci. Visitate la suggestiva, grande esposizione: è la più completa del genere oggi esistente in Italia. Aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

EDEN. 16: «Flashback». Il film che che ha turbato ed entusiasmato critica e pubblico al Festival di Cannes. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.10: «Diamanti a colazione», con Marcello Mastroianni, Rita Tushingham, Warren Mitchell, Elaine Taylor, Francisca Tu. Prodotto da Carlo Ponti. Eastmancolor.

EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «Paperino sul piede di guerra», in technicolor. Un film di Walt Disney il mago del buonumore; completa il programma una comica con Stanlio e Ollio. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 16, ult. 22.10: «"Z" - L'orgia del potere». Il film candidato al premio del Festival di Cannes, con Yves Montand, Irene Papos, Jean Louis Trintignant. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16.30: «Il ladro di crimini». Un film aggressivo! Technicolor Euro con l'ormai celebre coppia Florinda Balkan e Jean Louis Trintignant. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Come l'amore», con Alfred Lynch, Annamaria Guarnieri. Il film italiano premiato con l'Orso d'argento al Festival di Berlino.

RITZ. 16: «Missione compiuta, stop, bacioni Matt Helm», con Dean Martin, E. Sommer, S. Tate e N. Kwan. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Il matrimonio perfetto». Technicolor esplosivo e memorabile! Rassegna dei problemi del sesso: la via della felicità di donne insoddisfatte; sessualità nel matrimonio, la psiche dell'amore, la scelta del coniuge, con E. Christian e G. Stoll. Vietato ai minori di 18 anni. l'imponente technicolor Dear: «La brigata del diavolo», con W. Holden e C. Robertson. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16.30: «Gli uccelli vanno a morire in Perù». In edizione assolutamente integrale dopo il dissequestro. Interpreti: Jean Seberg, Maurice Ronet, D. Darrieux. Technicolor Universal. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30: «La prima volta di Jennifer». Questo film mette a nudo la psiche di una donna di 35 anni. Regia di Paul Newman con Joanne Woodward, James Olson, Kate Harrington, Estelle Parson, Geraldine Fitzgerald. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Una lezione particolare». Technicolor. Contrastate pagine di innamorati! Il desiderio di un corpo che chiedeva amore, con Nathalie Delon e R. Verley. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16.30. Michael Caine è ancora l'agente Harry Palmer (Ipcress) nel travolgente technicolor Dear: «Il cervello da un miliardo di dollari», con K. Malden.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. Giuliano Gemma nelle sue gesta western nel film: «Arizona Colt». Distruggere gli Apaches. Technicolor. Segue nuovo Topolino. Genitori intervenite coi figlioli. Posto unico lire 250, Enal 220.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Tre passi nel delirio». Alain Delon, Brigitte Bardot, Jane Fonda, Terence Stamp. Un film allucinante e splendido. Regia di Fellini, di Malle e di Vadim. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16. Il più straordinario successo dell'anno: «Il medico della mutua», con Alberto Sordi. Technicolor.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Follie d'Europa». Una carrellata attraverso i più bei spettacoli del varietà europeo. I più audaci streap-teases. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Il più grande colpo del secolo». Technicolor con Jean Gabin, Robert Stack e Margaret Lee in un capolavoro di Jean Delannoy.

ARISTON. 16: «Il 13.o uomo». Guerra partigiana francese in un superbo technicolor-scope con Charles Vanel, Michel Piccoli e Gerard Blain. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA. 16.30. Uno dei più grandi successi comici della corrente stagione: «La ragazza con la pistola», con M. Vitti. Technicolor.

IDEALE. 16. Franchi e Ingrassia nel loro ultimo successo comico: «Indovina chi viene a merenda». Una risata continua. Technicolor.

LUMIERE. 16: «Ipcress, pericolo mortale». Scopecolor con Michael Caine e Guy Doleman.

MARCONI. 16. Glenn Ford e Arthur Kennedy nel colossale western in Panavision, Metrocolor: «L'ultimo colpo in canna».

RADIO. 16: «Vivo per la tua morte». Supercapolavoro western con Steve Reeves e Dick Palmer. Technicolor.

SERVOLA. 16. Due ore di risate nel cinemascope più comico dell'anno: «La corsa del secolo», con Bourvil e R. Kirsch. Insuperabili.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il castello di carte». Cinemascope in technicolor con George Peppard, Orson Welles e Inger Stevens.

VOLTA. 17: «Giugno '44: sbarcheremo in Normandia». Cinemascope in technicolor con Michael Rennie, Bob Sullivan e Monica Randall. Un film nuovo su una storia eroica.

UDINE

ARISTON. «Susanna... e i suoi dolci vizi alla Corte del Re».
ASTRA. «Krakatoa Est di Giava».
CAPITOL. «La gatta giapponese».
CENTRALE. «Buonasera, signora Campbell».
ODEON. «L'orgia del potere».
PUCCINI. «Top sensation».
CRISTALLO. «I bastardi».
DIANA. «Sette donne per i McGregor».
ASQUINI. «Con lui cavalca la morte».
FRIULI. «Sequestro di persona».
FERROVIARIO. «Caccia al maschio».

GORIZIA

CORSO. 17: «2001: Odissea nello spazio», con K. Dullea e D. Rain. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Metti, una sera a cena», con J. L. Trintignant e T. Musante. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Una sera... un treno», con Y. Montand e A. Aimée. A colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Sull'orlo della paura», con L. Harvey e M. Farrow. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Therese and Isabelle», con E. Persson e A. Gael. Scope. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 21.30.

CIRCO ORFEI (Viale Oriani). 21.45: Spettacolo di gala.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Un bellissimo novembre». A colori con Gina Lollobrigida.

PRINCIPE. 17.30: «Cimitero senza croci», con M. Mercier e R. Hossein. A colori.

EXCELSIOR. 16: «La ruota di scorta della signora Blossom». S. Mac Laine e R. Attenborough. A colori.

SAN MICHELE. 17.30: «Bambi» di Walt Disney a colori e «Il cavallo indiano».

GRADO

CRISTALLO. 20: «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta», con Franco Nero, Tina Aumont e Klaus Kinsky; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.45.

STARANZANO

EDISON. 19: «Come svaligiammo la Banca d'Italia», con Franchi e Ingrassia.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Base artica Zebra». Cinemascope a colori.
VERDI. 17: «Sette volte sette». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Metti, una sera a cena».

CORDENONS

VERDI. 17: «Sartana non perdona». Cinemascope a colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Serafino». A colori.
ZANCANARO. 17: «L'età del malessere». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il diario di una schizofrenica».

CORMONS

COMUNALE. «L'arte di arrangiarsi».

RONCHI

RIO. «Fraulein Doktor».
EXCELSIOR. «Anna Karenina».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio - Servizio speciale 52.o Giro d'Italia; 8.33: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Antologia operistica; 9.30: Ciak; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: Un disco per l'estate; 11.15: Dove andare; 11.30: Le piace il classico?; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.20: Ponte radio; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Un certo ritmo... 16.55: Da Torino, radiocronaca dell'incontro di calcio Italia-Bulgaria - Nell'intervallo: Giornale radio; 18.50: Divertimento musicale; 19.20: Le Borse in Italia e all'estero; 19.25: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 22.20: Viaggio musicale in Italia: Genova; 23: Giornale radio - Queste partite internazionali di calcio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare - Nell'intervallo: Giornale radio; 7.10: Un disco per l'estate; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.30: Giornale radio; 9.40: Chiamate Roma 3131; 10.30: Giornale radio; 10.40: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Chiamate Roma 3131 (sec. parte); 12.15: Giornale radio; 13: Hallo Virna; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ornella per voi; 14.30: Giornale radio; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Direttore A. Cluytens - Nell'intervallo: Giornale radio - Tra le 15.35 e le 16.45: Giro d'Italia; 15.56: Tre minuti per te; 16: Il canzoniere di A. Lionello; 16.30: Giornale radio; 16.35: Serio ma non troppo; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Servizio speciale 52.o Giro d'Italia; 17.30: Giornale radio; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Palermo: Inaugurazione Fiera campionaria internazionale del Mediterraneo; 19.30: Radiosera; 20.11: «I 40 giorni del Mussa Dagh»; 20.45: Nate oggi; 21: Italia che lavora; 21.10: Jazz concerto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Hallo Virna (replica); 22.40: Chiara fontana; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Busoni; 10: Concerto di apertura; 11.10: Musiche di balletto; 12.10: Università radiofonica internazionale; 12.20: Piccolo mondo musicale; 12.50: Musiche di Wolf; 13: Intermezzo; 13.40: Concerto del duo F. Gulli - E. Cavallo; 14.20: «Il matrimonio al convento», di S. Prokofiev; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.20: Corso di tedesco; 17.45: Musiche di Bach; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Taccuino; 20.40: Concerto diretto da N. Antonellini; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: «Le porte chiuse», di J. F. Dicenta; 23.20: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Uomini e cose. Parliamone insieme: «Il 4.o Premio Moretti d'oro per la cultura»; 14.15: Ezio Vittorio: «Canti del Risorgimento»; 14.40: Scrittori della regione: Guido Devescovi: «Ricordo della Grande guerra»; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - Scienza - Francesco Bacone.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
15.45: 52.o Giro ciclistico d'Italia - Arrivo della nona tappa: Napoli-Potenza. Segnale orario.
16.55: Torino - Calcio - Italia-Bulgaria. Telegiornale -

RITORNO A CASA
18.45: L'ora del Giappone.
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Stasera Gina Lollobrigida - Spettacolo musicale.
22.15: Dicono di lei.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.

LA TV DEI RAGAZZI
17.30: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.

18.30: Sapere - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Recital di Piero Cappuccilli e Rena Gary Falachi.
22.25: «I promessi sposi» di Alessandro Manzoni - Ottava puntata.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La «Lollo» canta I misteri della boxe

Sabato: appuntamento con lo spettacolo musicale «Stasera...» (primo programma, ore 21). Dopo Patty Pravo e Gianni Morandi, Gina Lollobrigida. Colpo grosso, no? La celebre ex «bersagliera» torna dunque alla ribalta (televisiva questa volta), dopo l'incidente automobilistico che per fortuna si risolse senza gravi danni: qualche ammaccatura e qualche striscia di cerotto.

Per lo show di stasera, Gina Lollobrigida promette, tra l'altro, una esibizione canora, così, tanto per far la riffa ai campioncini della canzonetta che l'hanno preceduta. Non mancheranno, beninteso, gli ospiti d'onore e tutti gli ornamenti rituali che usano contrappuntare questa trasmissione.

Seguirà (verso le 22.15) il secondo numero della rubrica «Dicono di lei» a cura di Enzo Biagi. Protagonista del confronto odierno sarà Rino Tommasi, il giovane organizzatore di incontri pugilistici che custodisce nella sua scuderia un atleta prezioso come Nino Benvenuti. Tommasi offrirà un'analisi spregiudicata del mondo in cui opera. Secondo lui, la boxe sarebbe «una valvola di sicurezza contro la delinquenza», perché alcuni giovanotti troppo «vivaci» si salvano dal peggio scaricando sul ring la febbre di violenza che li esalta. Tesi, forse, discutibile: tanto discutibile da scatenare — come già riferirono le cronache giornalistiche — la risentita reazione del pugile Duran nel corso della registrazione del programma. In quella occasione, Duran abbandonò infatti gli studi televisivi in segno di protesta contro le affermazioni del Tommasi. Date le premesse, ci si può attendere un incontro ad alto voltaggio, tanto più che né Enzo Biagi, né i giornalisti che prenderanno parte al dibattito-processo, né lo stesso Duran, richiamato in causa successivamente, avranno l'aria di cherubini benedicenti.

Il secondo continua a dare soddisfazioni agli amanti della lirica. In programma (ore 21.15) un recital del baritono triestino Piero Cappuccilli e del soprano Rena Gary Falachi. Saranno eseguite musiche di Verdi, Bellini, Rossini, Debussy e Donizetti. Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana, diretta da Armando Gatto. Infine la replica dei «Promessi sposi»: ottava e ultima puntata.

Ber.

Salce protagonista della «Caduta»

Roma, 23

Luciano Salce e Isabella Rey, la giovane protagonista della «Bambolona», saranno i principali interpreti del prossimo film di Mino Guerrini, intitolato «La caduta». Le riprese del nuovo lavoro cinematografico, prodotto da Silvio Battistini, cominceranno entro la fine del mese. «La caduta» si basa su un soggetto di Marino Onorati e di Evy Bayardo che sono anche gli autori della sceneggiatura, insieme con Mino Guerrini e lo stesso Salce.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NEL 1968, PER LA PRIMA VOLTA NEL DOPOGUERRA

VICINA AL PAREGGIO LA BILANCIA COMMERCIALE

Dieci per cento in più di merci scambiate rispetto all' anno prima
Tuttavia i dati non sono confortanti quanto sembra a prima vista

Le considerazioni generali all'inizio dell'anno (sulla scorta delle prime cifre indicative) erano state fatte circa il notevole progresso del nostro commercio estero nel 1968, possono essere oggi tramutate in termini più reali, una volta che si è in possesso dei dati definitivi. Infatti, il 1968 ha rappresentato, per il commercio estero italiano, un anno di particolare interesse e valore, nel corso del quale si è addirittura sfiorato il pareggio (per la prima volta nel dopoguerra) della bilancia commerciale.

Più specificamente il valore complessivo delle merci scambiate dall'Italia con il resto del mondo ha raggiunto l'ammontare di 12.773 miliardi di lire (con un incremento del 10,3 per cento rispetto all'anno precedente), in confronto agli 11.583 miliardi del 1967, ai 10.392 del 1966 ed ai 9.111 del 1965. Da ciò ne è derivato che il deficit complessivo del nostro interscambio è ammontato a soli 43 miliardi di lire, con una contrazione del 93,9 per cento nei confronti dei 701 miliardi che furono registrati alla fine del 1967; nel 1966 il deficit era stato di 344 miliardi e nel 1965 di 111.

Da che cosa è dipeso tutto ciò? E' indubbio che tale notevole contrazione del nostro saldo passivo debba essere ricondotta in gran parte all'aumento (+17 per cento, rispetto all'anno precedente) delle nostre esportazioni, nonché alla stazionarietà delle importazioni, un po' calate rispetto allo stesso 1967 che aveva indicato un aumento del 12,9 per cento, rispetto al limite raggiunto nel corso del 1966. Analizzando nel dettaglio, secondo i Paesi interessati all'interscambio italiano, rileviamo per le esportazioni, che: il 40,1 per cento (38,7 nel 1967) delle stesse si è diretto verso il Mercato Comune, il 14,5 (16,1) verso la EFTA, l'8,2 (7,8) verso l'Europa Orientale, il 37,2 (37,4) verso gli altri mercati; nelle importazioni, invece, il 36,2 per cento (34,6 nel 1967) è di provenienza dai Paesi del MEC, l'11,7 (12,2) da quelli dell'E.F.T.A., l'8,4 (9,4) da quelli della Europa Orientale ed il 43,7 (43,8) dagli altri Paesi.

Da quanto sopra si evince che, mentre si è registrato un certo aumento dell'interscambio con i Paesi comunitari e con quelli dell'Europa Orientale, dall'altra si è avuta una certa flessione dei rapporti con gli Stati del gruppo EFTA, che sono ulteriormente calati rispetto agli anni precedenti.

D'altra parte, l'Italia, che nel 1967 aveva avuto un deficit di 17 miliardi nell'interscambio con i Paesi del Mercato Comune, ha fatto registrare alla fine del 1968 un attivo di 232 miliardi; si è ridotto, invece (da 153 miliardi a 13) il deficit verso i Paesi dell'Est ed è rimasta decisamente attiva la posizione nei riguardi dei Paesi EFTA.

In gran parte ciò è da porre in relazione alle particolari vicende politiche ed economiche che hanno caratterizzato la vita di Francia e Germania, i due più grandi Paesi del gruppo «europeo». Infatti, il saldo è stato positivo nei confronti dell'Italia rispetto ad entrambi i Paesi che, di converso, avevano indicato nel 1967 posizioni ben diverse: la Germania aveva annotato un attivo di 101 miliardi di lire (nel 1968: —47) e la Francia un passivo di soli 3 miliardi (nel 1968: —75). Con riferimento alle voci che sono state oggetto del nostro interscambio, rileviamo che, per le esportazioni, si sono fatti notare: i prodotti alimentari (che purtuttavia sono un po' calati), quelli non alimentari, i tessili e dell'abbigliamento, le calzature, i macchinari e gli apparecchi dell'industria meccanica e di telecomunicazioni, nonché degli autoveicoli e delle loro parti. Nelle importazioni, invece, la quantità delle merci ed il tipo è pressoché rimasto ancorato ai livelli del 1967, anche se una certa riduzione è stata notata nel gruppo delle materie prime «gregge» e quelle di «semilavorati».

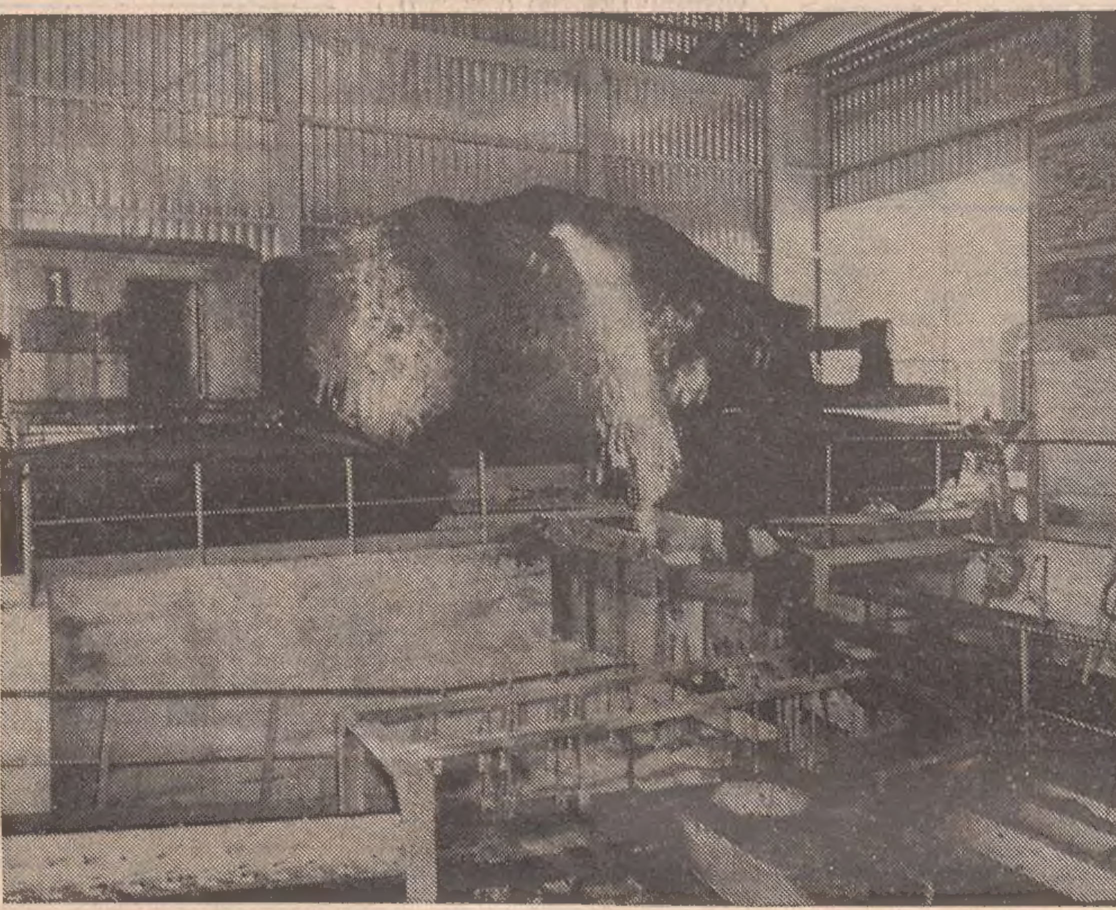
Dopo questa lunga (ma indispensabile teoria di cifre) qualche considerazione soltanto.

Si è detto come ci sia stato un notevole contenimento del deficit della nostra bilancia commerciale ed in parte si sono anche indicati i motivi che avrebbero potuto determinarlo. Occorre però aggiungere che, nonostante ciò, le risultanze del nostro commercio estero 1968 non possono essere ritenute pienamente soddisfacenti. Infatti, poco sopra dicevamo del calo delle nostre importazioni di materie «gregge» e di «semilavorati» e riteniamo che tale fenomeno non possa essere lasciato da parte, solo che si tenga presente quanto le stesse (o, meglio, il volume delle stesse) rappresentino nelle fasi conseguenziali della nostra «tipica lavorazione nazionale» e, quindi, alle riesportazioni successive. In altri termini, tale fattore costituirebbe un indice congiunturale abbastanza significativo e sul quale sarebbe il caso di meditare nel corso di questo 1969. Infatti, se il calo registrato nelle importazioni di prodotti agricoli alimentari può essere messo in relazione ai buoni raccolti realizzati nel corso del 1967 ed in particolare nell'ultimo semestre di detto anno, non certo un'adeguata giustificazione può essere ricercata per le voci di sopra riferite, la cui lieve (ma non certo indifferente) flessione non sarebbe erroneo collegare ad una qualche crisi latente.

Salvatore Pappalardo

Il Canada potrebbe dichiarare acque territoriali il Passaggio a Nord-Ovest. Per il prossimo giugno è in programma un viaggio di prova della petroliera statunitense «Manhattan» che, dalla baia di Prudhoe, in Alaska, dovrebbe raggiungere lo Oceano Atlantico attraverso il famoso passaggio. Molto probabilmente, il Governo di Ottawa non intende bloccare le navi che seguiranno questa rotta, ma vorrà chiarire, forse anche ricorrendo alla Corte Internazionale dell'Aja, quelli che considera i suoi diritti legali sul Passaggio a Nord-Ovest.

Si potenzia l'Italsider a Trieste



Nello Stabilimento Italsider di Trieste sono iniziati i lavori per la costruzione di una nuova batteria di 19 forni a coke che potrà produrre 340 tonnellate di coke al giorno. I lavori di costruzione sono stati affidati alla Società Italiana Impianti. L'incremento della produzione che si realizzerà con la installazione della nuova batteria renderà autosufficiente, in questo settore, lo Stabilimento. Nel frattempo è entrata in funzione una nuova macchina a colare per il colaggio della ghisa in conchiglia, con una capacità produttiva di circa 1.200 tonnellate al giorno. La macchina produce pani di ghisa ematite destinati alle fonderie nazionali, le quali attualmente ricorrono, in gran parte, a produttori esteri.

In sintesi la sequenza produttiva della macchina a colare è questa: la ghisa viene portata dagli altiforni con carri siluro (nella foto) che versano la ghisa liquida in un condotto metallico rivestito internamente di materiale refrattario; uscendo dal condotto, la ghisa va a riempire gli stampi o conchiglie che formano nel loro insieme un nastro mobile continuo inclinato verso l'alto.

Durante il movimento di salita la ghisa contenuta nella conchiglia viene raffreddata per mezzo di spruzzi d'acqua e si solidifica. I pani così formati cadono allora dalle conchiglie dentro un vagone.

LE AZIENDE INFORMANO

BILANCIO COLUMBIA S.p.A.

Si è riunita a Roma in prima convocazione l'assemblea ordinaria degli azionisti della Columbia S.p.A. per approvare il bilancio dell'esercizio 1968 e procedere al rinnovo delle cariche sociali. Gli investimenti fissi della Columbia sono saliti al 31 dicembre a L. 26.337.866.220, mentre il fondo ammortamento ammonta a Lire 9 miliardi 78.264.370.

L'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio e ha confermato il consiglio di amministrazione nelle persone del dott. Alessandro Zatti, del dott. Franco Autelli, del rag. Bepi Contini e del dott. Luigi Pittaluga. Il consiglio ha poi proceduto alla nomina del dott. Alessandro Zatti a Presidente e amministratore delegato.

ANCHE PER I LIQUIDI IL FUTURO È NEI CONTAINERS

In tutti i Paesi del mondo il trasporto delle merci si avvia ad utilizzare sempre più il container. In alcuni di più, in altri di meno, per il momento. Ma non vi sono dubbi, il futuro del trasporto è lì, in quei «cassoni» (di questo, in fondo, si tratta) dalle misure standardizzate, concepiti e realizzati in modo da poter essere accatastati con la maggiore razionalità, e il minore impiego di spazio e di tempo, su tutti e in tutti i tipi di veicolo da trasporto. Il container si presta indifferentemente al trasporto nella stiva di una nave, come sul pianale di un autotreno, come nel ventre di un grande jet intercontinentale. Ed è l'unico tipo di imballaggio standard che, pur adatto alle merci più diverse (si tratti di bottiglie di profumo, come di pezzi di ricambio per un tornio), riesca a viaggiare il mondo in modo da realizzare il trasporto «door to door», da porta a porta.

Col container, spedite una merce dalla vostra azienda o da casa vostra, e in quella stessa forma arriverà al domicilio del destinatario. Ecco perché il container, pratico, razionale, che richiede poco tempo per essere «sistemato», è destinato a prevalere nei trasporti,

Pareva però che i containers avessero un limite, nel loro impiego: un limite, nell'impossibilità di servire anche al trasporto dei liquidi. Difatti, i liquidi viaggiavano sì nel container, ma nella forma di bottiglie, cioè stivate — e qui sì, con una certa difficoltà — nel container. Il problema però è stato ora risolto in modo diverso. Una grande società tedesca, la Hoechst di Francoforte (che è uno dei maggiori gruppi chimici del mondo) ha condotto con successo un esperimento probabilmente destinato a rivoluzionare la tecnica del trasporto dei liquidi sulle medie o grandi distanze.

La Hoechst ha provato a costruire con una sua fibra, la nota «Trevira» (nella versione «alta tenacità») una specie di sacca, perfettamente corrispondente alle misure interne del container e perfettamente adatta alla loro forma di parallelepipedo. La «Trevira» non fa passare una goccia di liquido, neppure dei più corrosivi. Ed ecco risolto il problema. Con un'«anima» in fibra poliestere, nell'interno del container, si apre per quest'ultimo la possibilità di ospitare liquidi, per i liquidi la possibilità di servirsi dello imballaggio più efficiente e sicuro. Vantaggio reciproco.

LE ASSICURAZIONI VITA DEL «LLOYD» SULLA GAZZETTA UFFICIALE

La Gazzetta Ufficiale n. 126 ha pubblicato in data odierna il decreto ministeriale 30 aprile 1969 con il quale sono approvate, secondo il testo debitamente autentificato, le seguenti tariffe di assicurazione sulla vita e condizioni speciali di polizza, presentate dalla società per azioni «Lloyd Adriatico di Assicurazioni Vita», con sede in Trieste:

Tariffa 21, relativa all'assicurazione mista, a premio annuo decrescente del 4 percento dal secondo anno di assicurazione, di un capitale pagabile ad un'epoca prestabilita se l'assicurato sarà allora in vita, ovvero immediatamente, in caso di sua premorienza, senza o con capitalizzazione delle decrescenze.

Tariffa 22, relativa all'assicurazione mista, a premio annuo, di un capitale pagabile ad un'epoca prestabilita se lo assicurato sarà allora in vita, ovvero immediatamente, in misura ridotta crescente in proporzione dei premi pagati, in caso di premorienza dello assicurato stesso.

Tariffa 27, relativa all'assicurazione a termine fisso, a premio annuo, di un capitale pagabile ad un'epoca prestabilita, sia in vita o no l'assicurato a tale epoca.

Tariffa 50, relativa all'assicurazione temporanea, con scadenza annuale rinnovabile, di un capitale pagabile qualora la morte dello assicurato avvenga entro l'anno di durata contrattuale.

Tariffa 51, relativa all'assicurazione temporanea per il caso di morte o d'invalidità, con scadenza annuale rinnovabile, di un capitale pagabile qualora la morte o l'invalidità dell'assicurato si verifichino entro l'anno di durata contrattuale. Condizioni speciali di polizza per l'assicurazione di gruppo.

IL 29 MAGGIO LA CINQUANTESIMA EDIZIONE

VENTI PAESI PRESENTI ALLA FIERA DI PADOVA

Specializzazioni sulle macchine utensili, meccanica agricola elettrodomestici, edilizia, industria del freddo, zootecnia

Padova, 23

La Fiera campionaria internazionale di Padova celebra, con la prossima quarantasettesima edizione, il suo cinquantenario: la rassegna, infatti, sorta nel 1919, subì una interruzione a causa della seconda guerra mondiale. Della prossima edizione ha parlato, in una conferenza stampa, il presidente dell'Ente, avv. Luigi Merlin, sottolineando la funzione della Fiera, che è quella di fornire un'occasione di incontro tra operatori e produttori, in particolare alle medie e piccole aziende.

Alla prossima edizione, che aprirà i battenti il 29 maggio per concludersi il 9 giugno — i motivi di questa anticipazione e riduzione di durata a soli dodici giorni sono strettamente connessi alle sempre nuove dimensioni e caratteristiche che la manifestazione va assumendo — hanno finora aderito 20 Paesi stranieri, che parteciperanno con mostre collettive ed uffici commerciali nell'ambito del centro-affari, ove, per la prima volta, sarà presente anche il centro interamericano «Promotion de Exportationes» dipendente dalla Organizzazione degli Stati americani.

I Paesi rappresentati in Fiera — oltre all'Italia — sono: Argentina, Austria, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Cina, Colombia, Danimarca, Germania Occidentale, Granbretagna, Grecia, Liberia, Libia, Polonia, Spagna, Sud Africa, Ungheria, U.R.S.S. e Uruguay.

«Quest'anno — ha detto l'avv. Merlin — la Fiera sarà articolata in maniera più specifica e massiccia su quei settori merceologici che meglio la definiscono nei confronti della sua zona di influenza, che sono quelli delle macchine utensili per la lavorazione dei metalli e del legno, della meccanica agricola e della zootecnica, dell'industria alberghiera e dei pubblici esercizi, dell'arredamento e degli elettrodomestici, dei materiali e macchine per l'edilizia, dell'industria del freddo e dell'alimentazione. Il programma prevede riunioni e manifestazioni per ogni settore rappresentato».

Le più importanti sono: le giornate internazionali di cinematografia per l'agricoltura, la zootecnia e l'alimentazione; il diciottesimo congresso nazionale del freddo sul tema «Il freddo nella liofilizzazione dei prodotti alimentari e nella valorizzazione dei succhi di agrumi italiani»; la giornata dei consiglieri e addetti commerciali esteri; il sesto convegno specializzato sul Mercato Comune europeo sul tema «Le strutture commerciali nell'ambito della Comunità europea»; la decima mostra nazionale bovine selezionate, razza pezzata friulana; il non convegno nazionale del riscaldamento e della ventilazione; la giornata dei Paesi latino-americani e la settima giornata della prefabbricazione.

IN TRE MESI

198 miliardi di deficit alimentare

Roma, 23

Il deficit della bilancia commerciale alimentare italiana ha raggiunto i 198 miliardi nel corso del primo trimestre del corrente anno. In tal modo si è raggiunto un valore record e si è nettamente invertita la «marcia» di miglioramento accennatasi nel corso del 1968. I dati elaborati dall'Istituto centrale di statistica consentono di stabilire, infatti, che nel corso del trimestre l'Italia ha importato derrate alimentari per 335 miliardi di lire, contro una cifra di 226 miliardi registrata un anno fa, e ne ha esportato per 137, contro 112 nel periodo gennaio-marzo del 1968.

In una certa misura il salto da un deficit di 114 miliardi nel primo trimestre del '68 al 198 di quest'anno è attribuibile alla circostanza che un anno fa le importazioni di mais vennero contabilizzate con un certo ritardo e, pertanto, le cifre relative ai primi mesi furono viziate da questa circostanza.

Se non può stabilirsi un esatto parametro tra i 165 miliardi di deficit del '67, i 114 del '68 ed i 198 del '69, si può tuttavia essere certi che il valore di quest'anno è un record e sottolinea l'aggravarsi di una situazione di dipendenza dall'approvvigionamento estero presente ormai da molti anni.

VERRANNO A GIUGNO DA OGNI PARTE DEL MONDO

Convegno a Trieste di esperti del caffè

La manifestazione avrà luogo nel quadro della Fiera
Nel nostro porto il seme arriva da 36 diversi Stati

Trieste, la «capitale mediterranea del caffè», ospiterà il 19 giugno una importantissima assise scientifico-economica su vari aspetti della dinamica di questa essenza, nell'ambito della XXI Fiera campionaria. Il caffè costituisce una delle poste mercantili di maggior rilievo della piazza operatrice e transitaria triestina. Nel corso del 1968 gli arrivi del pregiato seme dai vari Stati produttori dell'oltremare hanno raggiunto circa 1,63 milioni di sacchi, equivalenti ad oltre 104 milioni di kg., una cifra record se si pensa che l'intero consumo nazionale si aggira attorno ai 2,6 milioni di sacchi.

L'importanza della piazza triestina non è solamente avvalorata dalla presenza del più grande deposito permanente rotativo di caffè che si trovi allo esterno del Brasile, ma altresì dal fatto che il seme arriva sulle calate portuali da ben 36 Stati «cafeteros», senza contare le spedizioni in trasbordo.

L'importanza della posizione mercatistica triestina è riconosciuta negli ambienti nazionali ed esteri, tanto che i concittadini dott. Leo Paschi e il dott. Ernesto Illy sono rispettivamente presidente del Comitato italiano del caffè e della Federazione europea delle associazioni dei torrefattori. La 5.a giornata internazionale del caffè avrà per tema «Il caffè principale motore dell'interscambio fra le Nazioni industrializzate ed i Paesi produttori in via di sviluppo economico».

Nel corso dei lavori, che verranno aperti da una relazione di base affidata ad un esperto di chiara fama e indiscussa competenza, saranno puntualizzati gli aspetti più attuali e scottanti della politica del caffè alla luce delle recenti esperienze e delle aspirazioni dei Paesi produttori e consumatori, dell'attività degli esportatori e degli Enti di Stato preposti all'export del caffè nonché delle aspettative degli importatori, degli operatori transitari, dei rivenditori e degli industriali. Si avrà in sostanza una profonda analisi critica della situazione e delle prospettive del mercato mondiale ed è sin d'ora assicurato un afflusso particolarmente massiccio di qualificati esponenti del settore da ogni parte del mondo.

E' inoltre previsto — in considerazione della tematica concernente in larga parte i problemi produttivi — l'intervento, sia al Convegno sia in qualità di espositori, dei principali fabbricanti di macchine per la lavorazione del caffè (sgranatrici, essiccatoi, sgusciatrici, pulitrici, cernitrici, tostatrici, macinatrici, ecc.), che avranno la possibilità di incontrarsi con i più adatti partners tecnici delle Nazioni produttrici.

Dante Lunder

OLTRE IL 5 PER CENTO

Buon aumento della ricettività alberghiera

Roma, 23

La ricettività alberghiera italiana è aumentata in un anno del 5,6 per cento. Per la stagione turistica estiva sono infatti disponibili — secondo gli elementi statistici dell' annuario alberghi 1969, curato dall'ENIT — 25.347 esercizi (contro i 23.986 del '68), cifra che pone la nostra Nazione ai primissimi posti della classifica internazionale del settore. Il totale — che conferma l'elevato grado di competitività raggiunta — va così suddiviso (tra parentesi la cifra relativa al 1968): alberghi di lusso: 63 (63); alberghi di prima categoria: 554 (540); alberghi di seconda categoria: 2.847 (2.703); alberghi di terza categoria: 5.962 (5.443); alberghi di quarta categoria: 7.569 (7.158); pensioni: 8.344 (8.066); rifugi: 8 (12). Il maggiore sviluppo si è avuto quindi negli alberghi di terza categoria, aumentati del 9,5 per cento.

Nella suddivisione per regioni, mentre il maggiore aumento percentuale si è avuto in Abruzzo (da 362 a 404 esercizi), il primato numerico è conservato dalla Emilia - Romagna: 4.904 esercizi, contro 4.557 del 1968. Seguono, con oltre 2.000 unità, il Trentino-Alto Adige, ove si è passati da 2.855 a 3.093 unità, la Toscana (da 2.570 a 2.696) e il Veneto (da 2.198 a 2.331).

LA SETTIMANA IN BORSA

SCAMBI E PREZZI IN RIPRESA

Malgrado i disturbi di ordine esterno al mercato, la situazione in Borsa ha denunciato una sostanziale buona disposizione di lavoro. Nel giro delle cinque sedute la quota ha conseguito un progresso contabile di oltre il mezzo per cento, ma tale margine sale di molto ove si pensi che esso è al netto sia del costo del riporto che dello stacco delle cedole concernente ben 67 titoli.

I disturbi al mercato sono venuti in particolare dai contrasti che stanno travagliando uno dei partiti politici al governo. Le incertezze che ne derivano circa la vita politica e amministrativa del Paese hanno ovviamente frenato parecchi programmi di lavoro, altri sono stati modificati. Ciò ha avuto valore fino a che sull'orizzonte politico non si è avuta una certa schiarita, sia pure soltanto come rinvio ad altra epoca di decisioni che sembravano imminenti e precarie. Con mercoledì, infatti, le condizioni di spirito degli operatori sono andate moderatamente migliorando.

Lunedì, ad ogni modo, gli scambi sono apparsi intonati al meglio, anche se il loro volume è risultato più contenuto. La gran parte dei titoli ha conseguito apprezzabili vantaggi e per molti non è stato difficile recuperare sia il riporto che parte dello stacco dividendo.

Martedì, invece, il peso delle riserve per i problemi politici si è fatto sentire più intensamente con un'apertura decisamente calma. Nella parte finale della seduta, però, si è configurata una certa ripresa, imperniata soprattutto sui valori assicurativi e su singoli titoli a carattere patrimoniale.

La chiusura in rilancio ha avuto il suo concreto sviluppo nella giornata successiva nella quale si è vista una pressoché generale ripresa dei valori di massa, da attribuirsi in parte ad azioni di ricopertura. In pari tempo si è notato un apprezzabile rastrellamento di titoli patrimoniali ed assimilati, nonché qualche altro. Le plurivalenze maggiori sono andate alle Cantoni, COGE, IFI pr., Italcementi, Lepetit, Ass. Torino, Tecnomasio, Sviluppo nonché a vari altri titoli.

Tale favorevole andamento è stato un riflesso della sia pur precaria distensione delineatasi nel comparto politico. Sono potute, così, emergere quelle possibilità di rilancio del mercato che erano collegate per logica, sia all'avvio dell'attività per giugno e sia allo stacco di tanti dividendi che rendeva più appettibile una metà circa del listino. Ma già l'assestamento della quota intervenuto nelle ultime ottave aveva creato buone premesse di richiamo per quasi l'intero listino.

La buona disposizione del denaro si è mantenuta anche nella giornata di giovedì, quando la quota ha potuto incasellare un ulteriore e sensibile progresso. Il terreno così acquisito è stato sostanzialmente conservato. Venerdì, infatti, pur in un quadro di lavoro meno lineare, nel quale non sono mancati contrasti e contraddizioni, la media dei prezzi non ha subito spostamenti di rilievo e per lo più gli scarti di certi valori hanno trovato compenso negli spunti positivi di altri.

L'avvio verso la scadenza della liquidazione dei conti è avvenuto, perciò, su una buona base, autorizzando un nuovo momento di ottimismo. Quanto meno per l'immediato futuro. Per le prime ottave estive, invece, qualche ombra c'è, perché i chiarimenti politici che si attendono racchiudono indubbie incognite.

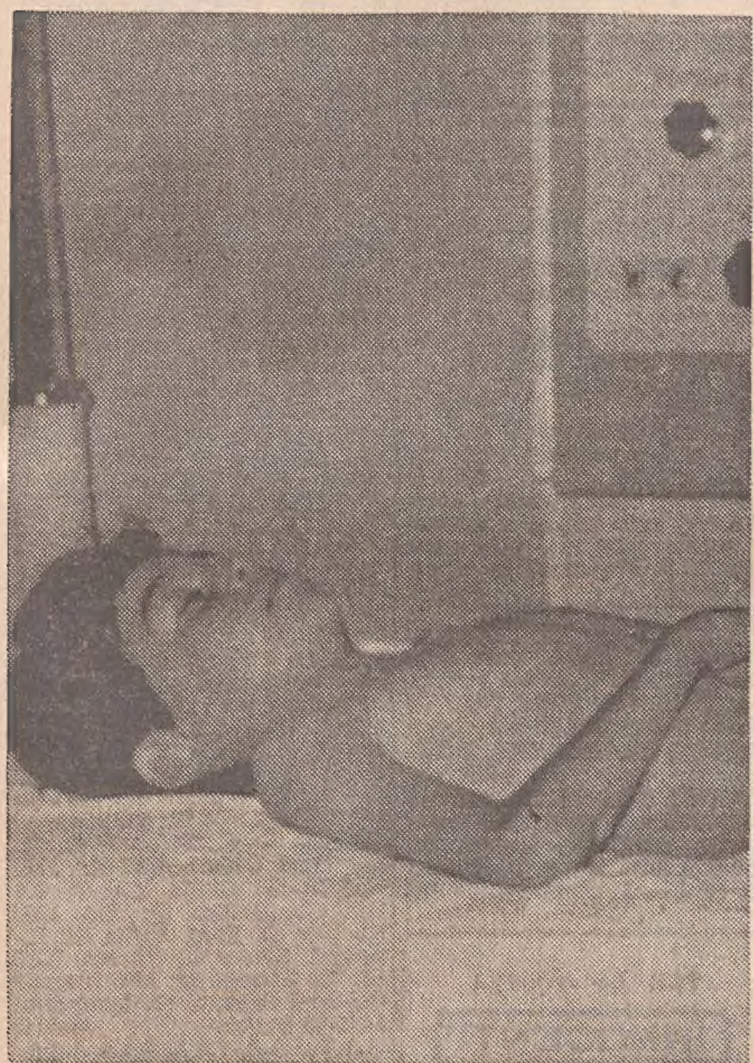
Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 16/5	chius. 23/5	Percent.
Generali	79.440	80.750	+ 1,65
RAS	55.500	58.300	+ 5.00
Mediobanca	86.870	89.610	+ 3,15
ANIC	1.215	1.260	+ 3,70
Lepetit	7.670	7.590	— 1,20
Montedison	1.090,50	1.055	— 3,23
Finsider	621	643	+ 3,42
Centrale	7.260	7.411	+ 2,18
Sviluppo	2.529	2.645	+ 4,56
Beni Stabili	4.150	4.240	+ 2,18
Fiat	3.612	3.573	— 1,07
Olivetti	3.656	3.700	+ 1,21
Amiata	13.300	13.760	+ 3,44
Viscosa	3.840	3.849	+ 0,24
Italcementi	27.720	29.100	+ 4,98
Rinascente	376	383,50	+ 1,98
Pirelli S. p. A.	3.551	3.605	+ 1,51

MENTRE SI CELEBRAVANO I FUNERALI DELLA PICCOLA VITTIMA

Due arresti a Terracina per il tragico crollo del palco

Si tratta dell'ingegnere capo del Comune e di un assistente tecnico - Altre due persone incriminate a piede libero - Stazionarie le condizioni dei feriti - I racconti dei testimoni



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Terracina — Il piccolo Gianni Borsa mentre viene sottoposto ad un esame radiografico al torace rimasto schiacciato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Terracina, 23

Due arresti a Terracina per il tragico crollo di ieri, mentre la cittadina ha porto commossa lo estremo saluto al piccolo Gianfranco Manzi rimasto schiacciato sotto il palco destinato alle autorità e che al momento dell'arrivo dei corridori era stato invaso da una vera e propria folla. Gli arrestati sono l'ing Felicetto D'Onofrio, ingegnere capo del Comune e l'assistente dell'ufficio tecnico Pietro Ollea. I due, accusati di omicidio colposo, sono stati rinchiusi nel carcere di Latina. Il Procuratore della Repubblica dott. Bocchicchio, che sta conducendo la indagine, ha interrogato anche il direttore dell'Azienda di soggiorno di Terracina, ragionier Armando Di Mario, ed un altro assistente dell'ufficio tecnico comunale, Luigi Sebastianelli. Questi ultimi due, che dovranno rispondere soltanto di «concomitanza in omicidio colposo», sono stati lasciati in libertà. La costruzione della tribuna crollata era stata curata dallo ufficio tecnico del Comune di Terracina per conto dell'Azienda di soggiorno.

Le condizioni dei ventinove feriti che ancora sono ricoverati nell'ospedale o nella clinica «Villa Azzurra» di Terracina sono intanto stazionarie. Le uniche a destare preoccupazioni, e non lievi, sono quelle del bambino Gianni Borsa di nove anni. Il piccolo, che viene sottoposto ad una serie di accertamenti diagnostici ha riportato lo schiacciamento del torace e dell'addome. I medici non hanno ancora stabilito se è quando si potrà rendere necessario un intervento chirurgico sugli organi interni che eventualmente dovessero risultare lesi. In favore della famiglia del piccolo Borsa, come di quella di Gianfrando Manzi, il Prefetto di Latina ha disposto che siano adottati dei provvedimenti assistenziali. L'arresto dei due tecnici del Comune e le altre due incriminazioni sarebbe dovuto alla constatazione fatta dai periti che nella costruzione della tribuna vi furono gravi carenze tecniche. Essa, secondo gli investigatori, se fatta a regola d'arte, avrebbe dovuto sostenere il peso di alcune centinaia di persone ed il loro improvviso spostamento. In realtà la tribuna era stata costruita per centocinquanta persone e al momento del crollo ve ne erano salite almeno quattrocento travolgendo la resistenza del servizio d'ordine.

La tribunetta con le sue impalcature piegate verso il centro della strada, con la fila di multicolori bandierine chinate quasi orizzontalmente al suolo, è ancora recintata e piantonata da agenti di polizia. Sembra intanto che l'ingegnere capo del Comune, D'Onofrio, abbia detto al Procuratore della Repubblica che nessuno dell'amministrazione comunale gli aveva chiesto di collaudare la consistenza della tribuna. Il magistrato ha interrogato anche gli operai che, sotto la sorveglianza dell'assistente dell'ufficio tecnico, geometra Ollea, anche lui arrestato, allestirono la tribuna. Gli operai avrebbero detto che usarono tavole e tubolari di ferro prelevati dai magazzini e che già altre volte erano serviti per innalzare palchi e tribune.

In tutta Terracina gruppi di persone discutono se la tragedia poteva essere evitata. Ci sono testimoni oculari, quelli che hanno visto e sentito i feriti e le grida di dolore, che hanno visto Giancarlo Manzi portato di corsa esanime ed insanguinato prima nella sala stampa del Giro e poi all'ospedale. «Ho visto... ho sentito... era proprio lì... mi sono salvato per un miracolo» si sente dire. Ma, ad appena 50 metri dal traguardo, nessuno si è accorto della tragedia in atto. Mentre Giancarlo Manzi moriva sotto i ferri contorti, poco più avanti Merckx veniva stretto d'assedio e complimentato da gruppi di tifosi, e così Gimondi, Adorni ed altri.

Il dott. Grimaldi, segretario capo del Comune di Terracina, ha detto che l'Azienda di soggiorno aveva dato incarico allo ufficio tecnico comunale di innalzare la tribuna. «I lavori erano stati ultimati — ha detto il dott. Grimaldi — due giorni prima dell'arrivo della tappa». Sembra che un grandissimo numero di persone si sia arrampicato sulla tribuna nel momento in cui lo speaker ha annunciato l'arrivo del Giro: c'è chi parla addirittura di quattrocento. Secondo alcuni testimoni, quando gli altoparlanti hanno annunciato che i corridori erano in vista, le persone che si erano ammassate intorno alla tribuna e che erano state trattenute dagli addetti della azienda di soggiorno, del comitato di tappa e dagli agenti e dai carabinieri, hanno fatto una vera invasione.

Alcuni si sono arrampicati persino sulle aste delle bandiere; i giovani formavano grossi grappoli umani sulle fiancate della tribuna; i bambini piccoli e snelli si erano infilati sotto i gradini per raggiungere i bordi della pista di arrivo. Gli agenti e i carabinieri, che erano 120, al comando del vice questore di Latina dott. Mari e del commissario di Terracina dott. Orlando, si sono prodigati per far allontanare la gente dalla tribuna sovraccarica, ma i loro sforzi sono stati vani.

P. B.

IL «PREMIO VANONI» al prof. Manuelli

Milano, 23

L'on. Roberto Tremelloni, presidente dello istituto per le pubbliche relazioni, ha consegnato oggi a Milano il «Premio Vanoni» 1968 al cav. del lav. prof. Ernesto Manuelli, Presidente ed Amministratore delegato della Finsider. L'on. Tremelloni ha ricordato che il «Premio Vanoni» si propone di segnalare solennemente ogni anno gli esponenti di grandi imprese o di enti che abbiano concorso a diffondere e ad applicare le tecniche di pubbliche relazioni, e che negli anni precedenti esso è stato assegnato a personalità quali Vincenzo Cazzaniga, Adriano Olivetti, Alberto Pirelli, Gaetano Marzotto, Giuseppe Petrilli ed Eugenio Radice Fossati. L'oratore ha quindi illustrato brevemente la figura e l'opera del prof. Manuelli, che da molti anni è a capo della siderurgia a partecipazione statale, la quale ha avuto una parte determinante ed essenziale nello sviluppo economico del Paese.

L'on. Tremelloni ha concluso ricordando come la Finsider sia oggi uno dei principali gruppi siderurgici del mondo, avendo raggiunto una produzione di 7,4 milioni di tonnellate di ghisa e di oltre 10 milioni di tonnellate di acciaio, pari rispettivamente al 94 per cento e al 60 per cento dei totali nazionali. A sua volta il prof. Manuelli ha sottolineato come le pubbliche relazioni siano «un modo di intendere ed operare, che esprime la capacità di saper stare al patto sociale che lega gli individui e le organizzazioni fra loro per la realizzazione di quel bene comune così semplice ad invocare, ma tanto difficile a realizzare. Per una azienda, le pubbliche relazioni sono costituite dal dialogo sempre aperto con gli azionisti ed i finanziatori, con i lavoratori e i clienti, con gli organi della stampa e le organizzazioni sindacali, con l'ambiente politico e con le numerose organizzazioni nelle quali la natura umana porta gli individui a solidarizzare; e tutto questo sui diversi piani: locali, nazionali ed internazionali».

IMPEGNATIVI GLI «ESAMI» PER CONQUISTARE IL TITOLO DI VENDITRICE IDEALE

(Telefoto al «Piccolo»)
Merano — Corrado con le concorrenti Luisa Crocne di Monfalcone (a sinistra) ed Elisabetta Della Mattia di Trieste durante il ricevimento al «Kursaal» della località alpina

Alla finale di Merano quarantadue commesse

Le prime prove superate con disinvoltura dalle concorrenti di Trieste e Monfalcone

DAL NOSTRO INVIATO
Merano, 23

Quarantadue commesse, provenienti da ogni parte della Penisola, hanno sostenuto oggi pomeriggio a Merano la prima delle due prove in programma per la designazione della «Commessa ideale d'Italia 1969», lo elettrizzante concorso referendum promosso dalla OMITA in collaborazione con vari quotidiani. Tra queste le «nostre» brave e simpatiche Luisa Crocne di Monfalcone, eletta con i voti (ben 19.683) dei lettori e Elisabetta Della Mattia di Trieste, prescelta dalla giuria durante lo spettacolo svoltosi all'Auditorium di via del Teatro Romano. In una grande sala dell'albergo Bristol, di fronte ad una giuria composta da una quindicina di persone, le commesse ideali delle varie regioni italiane sono state chiamate a dar prova delle loro abilità professionali, delle loro doti di persuasione, del loro garbo al cospetto del cliente.

Tutte più o meno emozionate, le finaliste si sono succedute davanti un lungo «banco di vendita» fingendo di vendere a un simpatico e bizzarro «compratore» — Giorgio Dalpai, un impiegato del Comune di Bolzano che si diletta a fare l'attore — cui potevano occorrere o un paio di calze per la moglie che ha il numero 47 di piede o una cravatta da indossare senza camicia, una corda per stendere la biancheria, una sottoveste trasparente e uno slippino. La giuria, attentissima, ha avuto il suo bel daffare per stilare una graduatoria di merito: tutte le concorrenti hanno dimostrato molta spigliatezza e in sostanza di saper fare bene il loro mestiere: non per niente a Merano sono raggruppate le migliori commesse di ogni regione.

Domani mattina la giuria passerà in rassegna le finaliste e darà il suo responso conclusivo. La commessa ideale d'Italia sarà proclamata in serata, durante un gran gala, che avrà luogo al Kursaal di Merano.

Accennavamo alle prove, cui sono state sottoposte le candidate. Per quanto concerne in particolare la Della Mattia e la Crocne possiamo dire che oggi hanno avuto fortuna, in quanto si sono presentate rispettivamente prima e terza davanti alla commissione giudicatrice, quando l'«acquirente» Dalpai, non aveva ancora deciso di porre le sue domande... trabocchetto. Elisabetta Della Mattia, che non ha avuto a disposizione un banco di vendita di oggetti da regalo, in cui è specializzata, ha scelto il settore dei dischi; ci pare di poter dire che ha scelto bene perché, appassionata di canto e di musica com'è, non le è stato troppo difficile far risaltare le sue qualità di ottima venditrice (concedendo pure uno sconto all'acquirente) anche in questo campo. Luisa Crocne non ha... cambiato mestiere: ha trovato bell'e pronto un banco con vari oggetti di abbigliamento che le sono familiari. Anche lei dev'essere riuscita a convincere la giuria.

Stamane nel «pavillon des fleures» si era svolta una conferenza stampa per la presentazione delle commesse finaliste. Il dott. Siegfrid Wenter, presidente dell'Azienda di soggiorno e cura di Merano, e Lino Luceri, direttore generale dell'OMITA, hanno dato il benvenuto alle commesse e ai rappresentanti dei giornali e hanno ringraziato tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione della gara, che ha lo scopo di mettere in luce e di premiare i meriti, l'abilità, la simpatia e l'avvenenza delle commesse di negozio di ogni regione d'Italia. Nel suo indirizzo Luceri ha rivolto un grato pensiero a tutti quei quotidiani d'Italia, che hanno accettato di affiancarsi a lui nella manifestazione, portando a pregevole conclusione le selezioni regionali. In tutta Italia sono pervenute alle redazioni dei giornali diversi milioni di schede-voto, segno chiarissimo dell'interesse che il concorso ha suscitato in ogni contrada.

Al termine della breve cerimonia il direttore dell'Azienda di soggiorno di Merano, comm. Giuseppe Maviglia, ha offerto alle gentili ospiti dei mazzetti di fiori «sempre-vivi», una tipica produzione locale.

In onore delle commesse e dei loro accompagnatori ha avuto luogo in serata al Kursaal un grande spettacolo folcloristico presentato da Corrado. Domani dopo la rassegna conclusiva delle commesse finaliste, le commesse d'Italia e i loro accompagnatori andranno in gita turistica al Castello di Vorst, dove un rinfresco sarà offerto dalla Birra Forst. In serata il gran gala, di cui dicevamo prima, per la proclamazione della «Commessa ideale d'Italia 1969».

Giuseppe Bollis

BIMBO IN FIN DI VITA per una sbronza

Roma, 23

Un bambino di quattro anni e mezzo è in fin di vita per aver bevuto mezzo litro di Whisky, approfittando di una momentanea disattenzione della madre. Il fanciullo si chiama Gino Casagrande ed abita al viale Flaminio 61. E' stato portato dalla stessa madre all'ospedale «San Giacomo», dove i sanitari gli hanno prestato le prime cure. Successivamente il bambino è stato trasportato a bordo di un'automobile, messa a disposizione della Squadra mobile, alla clinica pediatrica.

LA MOGLIE DEL CELEBRE CARDIO-CHIRURGO HA INIZIATO L'AZIONE LEGALE

Divorzio in casa Barnard Il successo ha minato la famiglia

«Chris» accusato di abbandono del tetto coniugale si è impegnato a mantenere consorte e figli A Roma, da dove stava partendo per Las Palmas, si è rifiutato di fare dichiarazioni in proposito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Capo, 23

La moglie del prof. Barnard ha intentato causa di divorzio al celebre cardiochirurgo. La notizia ha provocato sensazione in Sud Africa. Oggi c'è stata la prima udienza della causa. Il giudice M. E. Heron, della Corte suprema ha ingiunto a Barnard di ripristinare i diritti coniugali della moglie signora Aletta Gertruida Barnard, entro il 20 luglio prossimo, oppure di presentare entro il 30 dello stesso mese le ragioni di opposizione ad un eventuale decreto di divorzio. Nella breve udienza svoltasi di fronte al giudice Heron il professor Barnard non era presente. Egli si trova impegnato in una tournée all'estero. Questa mattina è partito dall'aeroporto romano di Fiumicino diretto a Las Palmas, nelle Baleari, con sosta a Barcellona. A Fiumicino, avvicinato da un giornalista, Barnard ha risposto «No comment, no comment» alla richiesta di fare qualche dichiarazione in merito al suo caso familiare. Un amico romano del chirurgo ha detto però di non essersi per nulla meravigliato delle notizie provenienti da Città del Capo sulla istanza di divorzio presentata dalla signora Barnard. A Roma Barnard si era incontrato con lo scultore Manzù che gli ha fatto un busto e con il sarto Litrico.

La signora Barnard, più nota con il soprannome di «Louwtje», ha deposto in Corte di avere sposato Barnard nel 1948. Dal matrimonio sono nati due figli, Dierdre Jeanne, che ha ora 19 anni, e Andre Hendryk, di 18 anni. Dierdre Jeanne è una delle migliori atlete mondiali di sci acquatico. Nel marzo scorso, ha detto la signora Barnard, suo marito partì per un viaggio oltremare dicendole che non sarebbe più tornato a vivere con lei. La signora Barnard ha detto di avere concordato con il marito un compromesso per cui a lei è rimasta la custodia dei figli e al marito il diritto di vederli e frequentarli «ragionevolmente».

Questo accordo prevede il pagamento da parte di Barnard di tutte le spese incontrate dalla moglie per il mantenimento dei figli, comprese le spese mediche durante la loro minore età. Inoltre, spetta a lui pensare al pagamento delle spese per l'istruzione scolastica e universitaria fino al raggiungimento da parte dei figli del diploma o della laurea. Barnard e la moglie hanno pure convenuto che la donna potrà risiedere, fino alla sua morte o fino a eventuali nuove nozze, nella loro villa «The Moorings», situata in Flamingo Crescent, a Zeekoevlei, sobborgo di Città del Capo,

Secondo l'accordo, le rate, la assicurazione e le tasse della casa dovranno essere pagate dal professor Barnard. Il chirurgo ha inoltre acconsentito a dare alla moglie 3600 rands (3.200.000 lire) all'anno, in rate mensili di 300 rands ognuna (265.000 lire) fino alla morte della moglie o fino al momento di eventuali nuove nozze. Infine, tutte le spese relative al giudizio intentato per il divorzio sono a carico di Barnard.

Che le vicende familiari di Barnard non andassero per il verso giusto non era più un segreto. Diversi mesi fa, due giornali sudafricani avevano pubblicato la notizia che un divorzio in casa Barnard era imminente. Si disse allora che egli aveva lasciato l'abitazione che divideva con la moglie e i figli e si era trasferito in casa di un amico in un altro sobborgo di Città del Capo. In quella occasione Barnard non smentì, né confermò. Secondo fonti giornalistiche, la signora Barnard, una ex-infermiera, non ha mai amato la celebrità che di colpo è piombata sul marito, e pare che rimanesse amareggiata dalle fotografie che presentavano Barnard insieme a celebrità femminili internazionali come Sofia Loren, Gina Lollobrigida e la principessa Grace di Monaco.

A. P.

BLAIBERG A CASA Sta di nuovo bene

Città del Capo, 23

Philip Blaiberg, l'uomo che da più tempo di qualsiasi altro vive con un cuore nuovo, ha avuto il permesso di lasciare il Groote Schuur Hospital per rientrare a casa stasera, esattamente una settimana dopo essere stato ricoverato d'urgenza per un misterioso malore.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Città del Capo — La signora Barnard con il figlio Andrea

IL PROCESSO PER I DISORDINI DI GENOVA

Adamoli addossa la colpa alla polizia

«Telefonai al Ministro Mazza - ha detto il senatore del PCI - e subito la forza pubblica calò di tono»

Genova, 23

I senatori comunisti Gelasio Adamoli e Angiola Minella hanno deposto stamattina come testimoni al processo per gli incidenti che il 7 e l'8 marzo seguirono a Genova il mancato attentato all'attrice greca Melina Mercouri. I due parlamentari, citati dalla Difesa, hanno descritto la situazione di quei giorni e lo stato d'animo della folla dopo il ritrovamento dell'ordigno sul palco dal quale la Mercouri, la sera del 7 marzo, doveva parlare nel corso di una manifestazione contro l'attuale governo greco. «L'ordigno — ha ricordato oggi il sen. Adamoli, ex sindaco di Genova — appariva pericoloso, anche a detta degli artificieri e del dott. Catalano dirigente dell'ufficio politico della Questura». Per questo nei partecipanti alla manifestazione per la Grecia si maturò «la volontà di esprimere la propria indignazione e i propri sentimenti». Si formò un corteo: la meta era il monumento ai partigiani, sotto il ponte monumentale, ma dalla sede del MSI, che dal ponte monumentale dista una decina di metri «si ebbero le note provocazioni», cioè il lancio di rotoli di carta igienica, cicche e volantini. «Non ci fu blocco stradale — ha detto ancora Adamoli — era la folla che straripava e occupava la strada».

Il mattino dopo un corteo raggiunse la Prefettura dove il rappresentante del governo ricevette una delegazione. Quindi i dimostranti si recarono in via Venti Settembre, ancora una volta davanti alla sede del MSI: «la folla — ha spiegato Adamoli — voleva impedire nuove provocazioni da parte del MSI, per questo sostava davanti al portone». Non ci fu blocco, secondo il parlamentare comunista perché «la circolazione era già stata deviata». Adamoli ha poi criticato il comportamento della polizia: «la manifestazione stava sgonfiandosi: la situazione peggiorò quando arrivarono un ufficiale e un trombettiere e poi un reparto di guardie che di per se stessi hanno contribuito ad inasprirla. Telefonai al Prefetto, ma le nostre idee non collimavano». Il senatore ha poi detto di avere chiamato Roma e di essere riuscito a parlare con il Ministro Mazza al quale chiese di intervenire presso la Prefettura. «Poco dopo — ha aggiunto — l'atteggiamento della polizia calò di tono».

Pubblico Ministero: «Ricorda di essersi adoperato per calmare gli animi degli scioperanti?». Teste: «Mi sono adoperato per impedire provocazioni e degenerazioni. Ma posso garantire che l'intervento della polizia armata in quel modo e le bastonate alla senatrice Minella non favorivano la distensione».

La senatrice Minella fu colpita al capo durante le prime cariche del mattino del giorno 8: «il traffico in via Venti Settembre — ha ricordato — era stato deviato. I manifestanti gridavano contro il MSI e la polizia. Anche quando tra i dimostranti si diffuse la voce che uno di loro era stato fermato, non ci furono atti di violenza. Poi arrivò il trombettiere e fece aumentare la tensione. Suonò la carica: io rimasi ferita e andai a farmi medicare». Il processo è stato quindi rinviato a martedì dopo che erano stati ascoltati alcuni testi minori.

LA RAGAZZA DI VERONA E IL GIOVANE MILANESE

In buone condizioni dopo il trapianto di reni

Entrambi in sala sterile si riprendono dall'intervento Hanno avuto ognuno un organo della stessa donatrice

Verona, 23

Annamaria Trevisan, di 23 anni, che ieri ha ricevuto il rene prelevato nel policlinico di Milano a Edda Romagnoli, una donna di 31 anni morta per aneurisma ha trascorso una notte tranquilla. Dopo un'ora dal trapianto, la ragazza di Cologna Veneta si è svegliata; sorpresa, ha chiesto al medico di turno, la dottoressa Giuliana Gianfranceschi: «Allora, è stato fatto?» «Sì è stato fatto» le ha risposto la dottoressa, unica donna dell'«équipe» del dott. Confortini, che ha compiuto il trapianto.

La dottoressa Gianfranceschi ha trascorso la notte in una camera attigua a quella della Trevisan. Nella stanzetta sterile nessuno può entrare — Annamaria Trevisan è stata assistita tutta la notte dalla infermiera «capo-tecnico» Giuliana Favero.

Le condizioni della giovane operata sono buone: pressione, cuore e temperatura normali essa ha dormito tutta la notte, con brevi intervalli di risveglio.

Anche Riccardo Acquaviva, il giovane di 25 anni, al quale ieri il prof. Malan e la sua «équipe» hanno trapiantato l'altro rene tolto a Edda Romagnoli, sta bene. Le sue condizioni sono state dichiarate soddisfacenti dai sanitari che lo sorvegliano costantemente, anche se il periodo considerato «critico» per le possibilità di rigetto non è ancora completamente trascorso. Il giovane è ricoverato in una cameretta sterile nel padiglione Zonda del policlinico e, nonostante sia apparso un po' sposato per il lungo intervento chirurgico subito ieri pomeriggio, è soddisfatto e tranquillo. L'organo trapiantato ha già dimostrato di svolgere le sue funzioni fisiologiche.

BRILLANTE OPERAZIONE DELLA SQUADRA MOBILE DI TORINO

NEL NEGOZIO DI DISCHI UN COVO DI RAPINATORI

Il capo era un sardo - Trovate armi, refurtiva e targhe d'auto Gli arrestati hanno già confessato un certo numero di «colpi»

Torino, 23

Una banda di rapinatori, che — secondo l'accusa — ha compiuto numerose rapine in varie zone dell'Italia centro-settentrionale contro banche, cambiavalute e gioiellerie, è stata arrestata questa notte dalla Squadra mobile della Questura di Torino, che ha agito in collaborazione con il nucleo della Criminalpol di Milano.

Quello che viene considerato il capobanda, Giovanni Deonette, di 27 anni, di Nuoro, è stato arrestato nel proprio negozio di dischi di corso Tazzoli, che era il «covo» dei banditi; contemporaneamente, è stato arrestato nella propria abitazione di via Cesare Battisti il torinese Spirito Bertino di 37 anni. Nel negozio del Deonette sono state trovate armi e refurtiva proveniente dalle varie rapine ed anche numerose targhe false di cui la banda si serviva montandole sulle auto rubate per compiere le rapine.

Tra l'altro, è stata trovata la targa che era apposta all'«Alfa 2300» con cui il 28 marzo venne rapinato a Torino in via Paleocapa il cambiavalute Enrico Amoretti: due giovani mascherati, scesi appunto da tale vettura, si fecero consegnare con la minaccia delle armi circa un milione in valuta italiana e straniera, oltre a monete d'oro di rilevante valore numismatico.

Si sta indagando — e sembra che siano state raccolte prove — per accertare se della banda faceva parte anche Paolo Broila, di 25 anni, di Treviso, il quale era già stato arrestato l'8 maggio a San Damiano d'Asti mentre stava per compiere una rapina; attualmente è detenuto nelle carceri di Asti. Si tratta di un pregiudicato, che nello scorso dicembre a Massa era riuscito a fuggire mentre veniva trasferito al penitenziario di Porto Azzurro.

Durante gli interrogatori, gli arrestati hanno confessato la loro partecipazione a numerose rapine, tra cui quella del 23 gennaio a Varallo Sesia, contro un cambiavalute; del 4 febbraio a Cittadella di Padova all'agenzia della Banca Cattolica del Veneto; il 22 aprile a Prato alla Banca Toscana, oltre a numerose altre più recenti. Continuano le indagini e gli interrogatori.

LA DECISIONE DELLA SUPREMA CORTE DI BEIRUT

Riva in Libano «Sì» definitivo

Attualmente si trova in un convento ma si pensa che si stabilirà nella capitale assieme alla moglie

Beirut, 23

La Corte suprema libanese ha respinto la richiesta del Direttore generale della Pubblica sicurezza e ha concesso all'industriale Felice Riva di rimanere nel Libano, se lo ritiene. Il Direttore generale della polizia aveva chiesto l'espulsione di Riva per motivi di sicurezza. La decisione della Corte suprema è l'atto finale della lotta intrapresa da Riva per rimanere lontano dalla portata della legge italiana.

Nei giorni scorsi le autorità libanesi avevano respinto una richiesta del Governo italiano per l'estradizione dell'industriale milanese, ricercato dalla Magistratura italiana in relazione al crack dei miliardi del cotonificio «Vallesusa». La decisione della Corte suprema è stata subito annunciata a Riva dal suo avvocato. Riva si trova in un monastero, dove si era trasferito subito dopo il suo rilascio da parte della polizia. Non è stato possibile mettersi in contatto con Riva per sapere quali sono ora i suoi progetti futuri. Si pensa, comunque, che egli prenderà una residenza stabile a Beirut insieme alla moglie, rientrata recentemente da un viaggio in Europa.

SIRHAN E' ENTRATO nel «braccio della morte»

San Quintino, 23

Sirhan Bishara Sirhan, condannato a morte per l'assassinio del sen. Robert Kennedy, è giunto nelle prime ore di stamane nel braccio della morte del penitenziario di San Quintino. Era stato trasferito in gran segreto da Los Angeles. Il trasferimento è avvenuto verso le tre del mattino.

Ordini di cattura per la vicenda della «diaconia»

Roma, 23

Quattro ordini di cattura spiccati oggi dal sostituto Procuratore della Repubblica dottore Paolino Dell'Anno, che si occupa dell'inchiesta sulla vicenda di Laura Giordani e Simonetta Sabatini, sono stati eseguiti dai funzionari del Commissariato di Castro Pretorio. Il magistrato ha anche ordinato al dott. Epifanio, dirigente del commissariato Castro Pretorio, di ricercare attivamente il diacono francese che si faceva chiamare «Padre Boyer» e che nella sua «diaconia» nei pressi di Piazza Navona ospitò per tre giorni le due ragazze rimaste per una settimana fuori di casa. Evidentemente il magistrato intende spiccare anche contro il diacono l'ordine di cattura e a tal fine vuole che la polizia lo rintracci e lo metta a sua disposizione.

Gli ordini di cattura per violenza, sottrazione di persona incapace, corruzione di minorenni e atti di libidine sono stati spiccati nei confronti di Alfredo Nunzi, di 26 anni, di Pasquale Gabriele di 18 anni, nonchè di M. P. e P. F. entrambi di 16 anni, da Roma.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non viso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica stabile pratica cucina, ottima paga. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 47295 B

DOMESTICA capace cucinare, referenziata, stabile o mezzo servizio, cercasi per persona sola, telefonare 68540 lunedì ore ufficio. 26904 B

DOMESTICA stabile anche dormire fine seriamente referenziata, con aiuto per lavori pesanti alto stipendio, cercasi per coniugi soli. Cassetta 47213 B, SPI.

DOMESTICA fissa referenziata abile tutto fare buono stipendio cercano giovanissimi sposi — scrivere a Geremia — Yuca Belludi, 20 35100 Padova. Telefonare ore 14. Tel. 39226. 5755 B

FAMIGLIA signorile cerca cuoca provetta eventualmente anche con marito autista od operaio specializzato. Telef. 37048 o scrivere cassetta 27213 B, SPI.

C Richieste d'impiego L. 50

BUSTAIA pratica commessa capace riparazioni detto articolo offresi mezza giornata tel. 52482. 27177 C

CAPITANO 30enne, patentato, esperienza campo agenzia marittima, cerca impiego simile o adeguato. Cassetta 26846 C, SPI.

CENTRALINISTA militesente con brevetto, conoscenza perfetta francese, inglese, spagnolo, offresi. Tel. dalle 10-12, 16-19 al 746495. 26950 C

COMMESSA referenze offresi confezioni uomo donna anche mezza giornata, tel. 52482. 27177 C

MAGAZZINIERE ricambista esperto organizzatore contabilità magazzino offresi. Telefonare 211575. 27317 C

40.enne referenziato offresi custode fattorino. Tel. 815742. 47273 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro. Tel. 50390 - 744717. 47245 CC

CARTA modelli su misura laboratorio sartoria ginnastica 41, negozio, tel. 96913. 47269 CC

PARCHETTI raschiatura verniciatura lavorazione accurata puntualità garanzia Kraker. Tel. 764917. 47125 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate in garanzia. Tel. 725233. 26934 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo, preventivi gratuiti, garanzia mobili, onestà. Tel. 23742. 47105 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. CERCASI donna pratica lavori albergo, ore da combinarsi. Presentarsi dalle 15-17 via Diaz 6. 47309 D

A.A.A. INDUSTRIA confezioni assume apprendiste 15-19 anni. Tel. 820196. 26814 D

AIUTO commessa e commessa per panificio pasticceria cercansi. Tel. 90096. 26794 D

APPRENDISTA manicure lavorante parrucchiera cerca salone 900. Tel. 24055. 47261 D

APPRENDISTA banconiera cercasi orario negozio XXX Ottobre 8. 46576 D

APPRENDISTA banconiere, signorina o ragazzo, domenica libero, cerca Bar Portorico, largo Barriera Vecchia 10. 47293 D

APPRENDISTI di sala cerca ristorante, telefonare 24038. 26912 D

BAGNINO patentato cerca bagno Punta Olmi (Muggia). 47209 D

BANCONIERE tavoleggiante cercasi per stagione lunga eventuale contratto annuale. Telefono 224159. 300 D

BANCONIERE capace stabile e uno turnante cerca bar Adriaco, Carducci 4. 26900 D

BUFFETTISTA e aiuto cercansi galleria Fabris. Tel. 23564. 46666 D

CAMERIERE possibilmente conoscenza lingue cercasi lunga stagione. Tel. 224159. 200 D

CAMERIERE per ristorante cercasi. Tel. 410630. 26892 D

CARPENTIERE in ferro che sappia saldare cercasi. Cassetta 26804 D, SPI.

CAPITANO macchina, pratico motonavi, cercasi per imbarco primo ufficiale grande motocisterna bandiera italiana. Scrivere: Taglioretti, piazza De Marini, 3/21, Genova. 5758 D

CARROZZIERE lamierista per lavoro industriale cercasi. Cassetta 26802 D, SPI.

CASA editrice cerca veramente capace organizzazione vendita rateale per Agenzia Trieste, Gorizia, Udine. Vanzini, Faiti 9, Gorizia, tel. 89922. 415 D

CASSIERA referenziata seriamente cercasi per abbigliamento. Cassetta 47287 D, SPI.

CERCASI capo cuoco veramente abile per ristorante dintorni Trieste. Tel. 225192 esclusivamente ore 10.30 - 12.30. 27311 D

CERCASI apprendista anche primo impiego acconciature Vanitè, via Ghega 3. 27201 D

CERCASI internista presentarsi ore 12 Y.C.A. Molo Santorio n. 1. 26878 D

CERCASI persona non oltre 40 anni con esperienza produzione vendita automobili offrendo lavoro indipendente con mostra e ufficio. Telefonare 762778 ore ufficio. 64 D

CERCASI aiuto commessa per panetteria. Riposo settimanale, domenica. Tel. 96791. 36918 D

CERCASI manicure - pedicure per salone parrucchiera. Telef. 36070. 26916 D

CERCASI apprendista banconiere, Bar Venier, piazza Goldoni. 26902 D

CERCASI aiuto banconiere/a. Telef. 224155. 26988 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza Inam. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a cassetta 26170 D, SPI.

COMMESSE, aiuto commesse, apprendiste se brave trattamento particolare cercansi. Cassetta 46740 D, SPI.

CUOCA per ristorante albergo, conoscenza lingue contratto annuale, pronta occupazione cercasi. Telefonare 820229. 45478 D

DONNA ragazza per servizi albergo alto Garda, telefonare a Trieste 70513. 46648 D

GARAGISTA cercasi. Inviare referenze Cassetta 26954 O, SPI.

GRAN bar Excelsior viale XX Settembre 3 cerca aiuto banconiere e banconiere urgente. 26932 D

IMPORTANTE organizzazione assume in Trieste diplomato e pensionato disposti trasferirsi periodo addestramento. Manoscrivere SPI Cassetta 51, 35100 Padova. 5759 D

INFERMIERA diplomata per alcune ore giornaliere, trova, occupazione, stabile. Prego telef. 64881 ore 14-15. 47223 D

IMPRESA verniciature industriali cerca operai veramente capaci verniciature industriali carpenterie serbatoi pali tralicci in opera. Stacem, via Fra' Galgario 8, Milano. 5767 D

INTERNISTA per cucina capace cercasi. Tel. 224159. 100 D

INTERNISTA cerchiamo pronta assunzione trattamento familiare, telefonare 411055. 26928 D

LAVORANTE e apprendista parrucchiera cercansi. Telefonare 810858 ore 13-15. 26926 D

MEZZALAVORANTE o apprendista cerca pulisecco Ponziana 7 telefono 55926. 27249 D

PARRUCCHIERA lavorante o mezza ottimo trattamento stipendio adeguato cercasi. Telef. 725233. 26934 D

RAGAZZO sedicenne o militesente, cerca abbigliamento. Cassetta 46742 D, SPI.

RIOSA fabbrica serramenti, cercansi falegnami specializzati. Interessanti prospettive di guadagno. Trieste zona industriale, telefoni 820228 - 820313. 46668 D

STENODATTILOGRAFA impiegata referenziata seriamente, cercasi. Casetta 46738 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA cercasi, scrivere curriculum e saggio dattiloscritto indicando tempo impiegato, cassetta 46148 D SPI.

TORO Assicurazione cerca elementi ambo i sessi da avviare alla carriera produttiva. Telefonare Gorizia 5016 orario ufficio. 416 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

DISTINTO cerca stanza mobiliata bagno telefono cura biancheria personale, eventualmente vitto. Cassetta 47197 E, SPI.

STANZA mare riviera Miramare Sistiana cerca distinto minimo disturbo, telefonare 30132. 26308 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A distinti affittasi matrimoniale signorile, centrale, bagno, telefonare 24911. 26862 F

AFFITTANSI stanze modeste, altre comfor; quartieri scambiansi. Palma, Goldoni 9, I. 55929 F

CAMERA 2, 3 letti, affittasi occupati o studenti. Tel. 90456. 47197 F

CENTRO L. 15.000 affitto stanza mobiliata o vuota comfort. Telefonare 65162. 47133 F

MOBILIATA centrale affittasi a signora. Via Rettori 1; rivolgersi barbiere. 46871 F

ZONA Giardino affittasi camera mobiliata distinto. Tel. 765649. 47211 F

A ROMA IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

AFFITTASI mobiliata tranquilla vicinanze Stadio e Zona industriale. Tel. 813601. 47139 F

AFFITTASI a giovane serio occupato, via Geppa 16 I, Toso. 47205 F

AFFITTO stanza centrale silenziosa, persona seria, preferibilmente occupata. Tel. 39473. 26980 F

CAMERA mobiliata in centro affittasi a persona seria, occupata. Tel. 744231 pomeriggio. 47307 F

G Istruzione L. 60

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

H Oggetti smarriti L. 60

BARBONCINO smarrito paraggi piazza Goldoni, telefonare 94160 lauta mancia. 46676 H

CANARINA smarrita giovedì via Piccardi Gambini, telefonare n. 731943 mancia. 26936 H

OROLOGIO donna Omega soltanto cassa smarrito autobus 16 zona Colautti piazza S. Giovanni prego rinvenitore, telefonare n. 762891. 47247 H

RINVENUTO via Tigor 19/5 cane giovane volpino misto bianco macchiato nero marrone, telefonare 25848 ore 9-11 14-16 oppure telefonare 28556. 46640 H

SMARRITO orologio paraggi stazione prego rinvenitore, telefonare al n. 724049. 46638 H

I Off. appart. e bott. L. 60

APPARTAMENTO paraggi stazione, 5 STANZE CUCINA doccia, affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344; pomeriggio aperto. 26966 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, affitta 35.000 Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 46688 I

APPARTAMENTO via Galvani affittasi 3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo III piano 35.000 mensili compensando. Telef. 37915. 47277 I

APPARTAMENTO D'Annunzio 3 stanze cucina bagno riscaldamento affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344; pomeriggio aperto. 26966 I

APPARTAMENTO zona Garibaldi, stanza, cucina, bagno ascensore, 25.000 affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 26868 I

APPARTAMENTO Giardino pubblico, 2 stanze, cucina, 22.000 affittasi. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 26868 I

MAGAZZINO zona Longera adatto a lavanderia zona sviluppo affitto telefonare 37915. 47277 I

PRIMO ingresso 3 stanze cucina bagno wc ripostiglio poggiolo centralnafta affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257.

S. GIOVANNI 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, affitta Immobiliare Carducci 28. Tel. 734257. 26930 I

STANZE e stanzetta uso ambulatorio affittasi a medico. Zona Perugino. Prego tel. 64881 ore 14-15. 47229 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI affitto appartamento camera, cameretta, riscaldamento, I p., centrale, uso ufficio. Tel. 33350. 47297 L

CERCASI in affitto in Trieste locali mq. 200 ca. posizione centralissima. Scrivere SPI Cassetta 52 - 35100 Padova. 5760 L

GIOVANI coniugi cercano affitto camera, cucina, bagno-doccia telef. 746848 ore 12-16. 26890 L

PRIVATO cerca affitto casetta, villetta, entro l'anno. Tel. 29640. 26964 L

M Vendite d'occasione L. 60

BRITANNICA enciclopedia completa 24 vol. più 4 supplemento vendo 120.000; prezzo catalogo 368.000. Tel. 761225. 43691 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento ditta Natale Tullio, Trieste, Battisti 12. Monfalcone, Corso 25. 26796 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Troverete modelli nuove creazioni della moda internazionale 1969-70. Alla Pellicceria Ziliotto tutte le qualità di pelli estere. Prezzi convenientissimi. 47303 M

REGISTRATORE cassa Riv, 4 totali vendo. Bar Udine, via Ghega. 26876 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 46618 M

VENDESI spaherd n. 12 seminuovo, legna, carbone, gas e bollitore, lire 40.000. Tel. 68421. 47271 M

VENDO cucina a gas seminuova. Tel. 725079, Capolino, Valentini 38. 26982 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti orologi stanze letto pranzo salotti studi mobili antichi per Veneto, telefono 31428. 46674 N

A.A. LIBRI, intere biblioteche, acquisto pagando bene. Telefonare 95935. 40173 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili veri, telefonare 37872. 46654 N

DISCHI microsolco 33 giri, libri acquisto pagando bene. Telefonare 95935. 40173 N

ROTTAMI ottone piombo accumulatori auto ferrosi acquistansi prezzi massimi. Magazzino metalli S. Francesco 48 telefono 764359. 25963 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 27199 NN

CUCINA formica pensili, frigo, lavatrice, vendonsi. Tel. 765982. 47257 NN

CUCINE, attaccapanni, camere guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 99 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali, bibite e aperitivi: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Boario, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Radenska, Rogarska; acque minerali medicinali: Fiuggi, Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 25828 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 25828 OO

VINI tipici friulani: Friulvini, S. Lorenzo, Felluga; veronesi: Castagna, Ruffo, Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti, Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli, tutti imbottigliati nelel regioni di origine; vermouth, marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi, consegnati a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 25820 OO

VINO sì, ma genuino. Vino Tocai, Merlot, Cabernet gradi 12 imbottigliato alla produzione a lire 180 al litro senza cauzione a domicilio. Ogni 15 litri, 2 in omaggio. Telefonare 90882. 46885 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

AMBOSESSI cerca importante organizzazione nazionale vendita rateale a privati senza cambiali. Si affidano cataloghi e campioni vasto assortimento tessuti, confezioni e biancheria da corredo. Forti provvigioni più premi. Scrivere a Cassetta SPI 167/N - 20100 Milano. 5709 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. AUTOAGENZIA in mediazione MB, via Romagna 6. Vasto assortimento autovetture usate permute e rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Si accettano prenotazioni per autovetture nuove. Dino Spider 67; 125 67; 124 67, 66; Giulia GT 66; 850 66, 65, 64; 750 66, 63, 62; Giulia Spider 63, 61; Simca GLS 64; Flavia Berlina 1500 64; Volkswagen 65; 1100 D 65, 64; 500 F 68, 67, 65; Opel Cadett 1000 64; 1100 Special 62; Giulia 1600 TI 63; Giulietta Berlina 64; Fiat 1300 63; 1500 63; Ford Anglia 62; Innocenti Spider 62; Citroen ID19 65; 750 furgone 63; 1100 furgone 63; Opel Caravan 64. Lambretta LUI 75 nuova. 46440 Q

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A. AUTOAGENZIA Zanardo via del Bosco n. 20. Vasto assortimento autovetture usate: permute, prenotazioni autovetture nuove ottime condizioni di pagamento, minimi anticipi, rateazioni fino a 30 mensilità. Per prenotazioni autovetture nuove ottime valutazioni per vostro usato Fiat 500 64, 66; 600 D 62, 66; 850 65; 850 coupé 66, 68; 1100 65; 1100 58; 1200 61; 1100 R familiare 66; 1500 C 65; Primula 5 porte 67; Alfa Romeo Giulia Super 66, 67; Giulia GT Junior 67; Giulia 1300 64; Giulietta Cloche 63. Estere: Opel Kadett L 66; Opel Record 63; Triumph Herald 63. Aperto: festivi dalle 10 alle 13. Visitateci! 46538 Q

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

CRONACHE SPORTIVE

IL GIRO IN LACRIME AL «VIA» DA TERRACINA

BASSO ALL'ARENACCIA SUPERA ANCORA ZANDEGÙ

Tappa velocissima: oltre 46 di media - Oggi a Potenza

I TEMPI DELLA CORSA

ORDINE D'ARRIVO

Terracina - Napoli di 133 km.

1) Marino Basso (Molteni) in ore 2.51'13", media km. 46,607; seguono con lo stesso tempo: 3) Dino Zandegù (Salvarani); 3) Guido Reybroeck (Faema); 4) Michele Dancelli (Molteni); 5) Franco Cortinovis (Sagit); 6) Taccone; 7) Neri; 8) Bitossi; 9) Sgarbozza; 10) Vanzin; 11) Levati; 12) Lievore; 13) Van Lint; 14) Destro; 15) Cravero; 16) Merckx; 17) Van Schil; 18) Bergamo; 19) Franchini; 20) Van Vlierberghe; 21) Bianchin; 22) Scopel; 23) Cavalcanti; 24) Scandelli; 25) Baldan.

CLASSIFICA GENERALE

1) Polidori (Molteni) in 31.03'44"
2) Merckx a 59"
3) Anni a 1'02"
4) Benfatto a 1'16"
5) Adorni a 1'32"
6) Gimondi a 1'33"
7) Zilioli a 1'39"
8) Michelotto a 1'50"
9) Dancelli a 2'51"
10) Mori P. a 3'05"
11) Bitossi; 12) Conti; 13) Schiavon; 14) Morotti; 15) Colombo; 16) Vercelli; 17) Ritter; 18) Altig; 19) Baldan; 20) Van Vlieberghe; 21) ro; 24) Mores; 25) Carletto; 26) Poggiali; 22) Fezzardi.

Napoli, 23

Giro in lacrime alla partenza da Terracina, dopo la tragedia di ieri. Ma la corsa è continuata, con il ricordo di quella tribuna finita addosso ai corridori, seppellendo un bambino.

La vittoria di Marino Basso si poteva preventivare questa mattina fin dal momento della firma del foglio di partenza, tenendo conto della familiarità che il corridore veneto ha con la pista dell'Arenaccia, dove nel 1966 aveva già vinto una tappa del Giro d'Italia e dove ha vinto quest'anno anche il Giro della Campania.

Si trattava soltanto di ritrovarsi all'appuntamento, come infatti è avvenuto. Marino Basso, nato nel 1945 a Retorgole (Vicenza), ha tra l'altro realizzato una superba vittoria alla media eccezionale di chilometri 46,607 che rientra nel novero delle medie-primato. Con quella odierna, Basso è giunto alla sua settima vittoria stagionale. Quest'anno aveva vinto, tra l'altro, una tappa della Parigi-Nizza (dopo la retrocessione di Zandegù che lo aveva preceduto), il Giro del Piemonte e il Criterium di Parigi. Proprio sulla pista dell'Arenaccia egli ha dovuto impostare in un primo tempo la propria volata sullo schema che sembrava volesse attuare Merckx, entrato in testa al gruppo; ma poi quando si è visto accanto un altro scattista pericoloso come Reybroeck, ha finalmente trovato il giusto guizzo, rintuzzando l'attacco finale portatogli dal suo eterno rivale, Zandegù.

Ma con Basso, prevalso nella affollata volata finale, debbono essere citati molti altri corridori: primo fra tutti Polidori, che dopo la caduta nella quale è stato coinvolto a una cinquantina di chilometri dall'arrivo, è stato costretto ad un inseguimento di oltre trenta chilometri prima di poter rientrare nel plotone frattanto lanciato a folle velocità.

La tappa odierna è stata disputata all'insegna della lotta più spietata e nessuno vi è rimasto estraneo.

A Felice Gimondi una foratura, prima dell'ingresso in pista ha imposto quasi una umiliazione, facendolo entrare sulla terra battuta nelle ultime posizioni del gruppo. A Gimondi è stato comunque assegnato lo stesso tempo del vincitore e, pertanto, in classifica generale, il campione della Salvarani non ha perduto nulla rispetto alla posizione di ieri sera.

La volata finale, come si è detto, ha avuto come protagonisti di rilievo Basso e Zandegù, tra i quali non deve scorrere buon sangue. Zandegù, che proprio in quella tappa del 1966 aveva accusato Basso di averlo «stretto» nello sprint, gli ha rimproverato questa sera di averlo trattenuto per la maglia. Per poco i due non sono venuti alle mani.

Domani si corre la nona tappa — la Napoli-Potenza di chilometri 183 — che, pur non comprendendo alcun premio della montagna, obbligherà tuttavia i corridori a curvare le schiene nella fase centrale sui 474 metri al rifornimento di Sicignano e al varco di Pietrastretta, dove un traguardo tricolore viene disputato a quota 839 con una impennata di oltre 400 metri nello spazio di nove chilometri quando ne mancano 34 all'arrivo di tappa.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Volata vincente di Basso, che ha alla sua sinistra Nino Zandegù e Reybroeck, classificatisi nell'ordine

A TORINO AMICHEVOLE INTERNAZIONALE DEGLI AZZURRI DI VALCAREGGI

L'ITALIA CHIUDE CON LA BULGARIA UNA STAGIONE CALCISTICA POSITIVA

Puja rappresenta la maggiore novità nella nostra formazione - TV alle 16.55

Villar Perosa, 23

Con l'allenamento di questa mattina, gli azzurri hanno completato la preparazione per la partita di domani. Subito dopo aver mandato i suoi uomini sotto la doccia, Valcareggi ha comunicato la formazione che affronterà la Bulgaria: Giocheranno: Zoff; Burgnich, Facchetti; Bertini, Puja, Salvadore; Domenghini, Mazzola, Anastasi, De Sisti, Riva.

Previsioni quindi integralmente confermate; e del resto — considerando gli elementi a disposizione del C. T. — è questa la formazione più logica e più forte. Forse si apporterà qualche variante nel secondo tempo; ma soltanto — come ha precisato stamane Valcareggi — se vi saranno seri e validi presupposti. Le sostituzioni possibili saranno comunque tre, compreso il portiere, in qualsiasi momento della gara: questa l'intesa raggiunta con i dirigenti bulgari.

Valcareggi ha ribadito che la partita di domani non verrà presa alla leggera da nessuno: la preoccupazione principale del Commissario tecnico azzurro, già espressa ripetutamente nei giorni scorsi, sembra essere proprio questa: che da parte del pubblico si possa immaginare che i giocatori sottovalutano l'importanza dell'incontro, e non dedichino ad esso quell'impegno che la nazionale sempre esige. «Se per disgrazia — ha detto Valcareggi — dovesse andar male, cosa che io non credo, chissà quante critiche ci pioveranno addosso. Eppure, posso garantire che i giocatori andranno in campo domani con la loro migliore buona volontà. Non dimentichiamo tra l'altro che tutti hanno interesse a mantenere il posto in nazionale».

Valcareggi ha poi accennato anche all'aspetto tattico dello incontro. «La naturale tendenza di Riva a convergere verso il centro — ha osservato — fa sì che si aprano spazi sulla sinistra: occorre che tali varchi vengano opportunamente coperti, e su questo io ho insistito con i giocatori che dovranno incaricarsene». Valcareggi non ha precisato quali possono essere questi giocatori, ma non è davvero difficile immaginare, anche in base agli schemi svolti durante la partita di allenamento di mercoledì: Anastasi soprattutto (che infatti in quell'occasione «svariava» sovente sull'estrema), Mazzola, e magari anche Facchetti che come è ben noto sa proiettarsi al momento giusto.

ITALIA		BULGARIA
ZOFF	1	SIMEONOV
BURGNICH	2	ALADJOV
FACCHETTI	3	ZECHEV
BERTINI	4	PENEV
PUJA	5	GAGANELOV
SALVADORE	6	IVKOV
DOMENGHINI	7	DERMENDJEV
MAZZOLA	8	KOLEV
ANASTASI	9	BONEV
DE SISTI	10	ASPARUKOV
RIVA	11	KOTSEV

TV (Progr. Nazionale) ore 16.55.
ARBITRO: FINNEY (Inghilterra).

Davis: Italia-Austria 2-0

Barletta, 23

L'Italia è in vantaggio per 2-0 sull'Austria nel secondo turno della zona europea, gruppo «B», della Coppa Davis. Dopo il successo di Pietrangeli, l'incontro fra Castigliano e Blanke si è concluso inaspettatamente allo ottavo gioco dal quarte set per il ritiro del giocatore austriaco che ha accusato crampi alla gamba sinistra. Il punteggio finale è pertanto il seguente: Castigliano batte Blanke 1-6, 6-3, 3-6, 4-4, 0-15 ritirato.

Nel primo singolare, Nicola Pietrangeli ha vinto piuttosto facilmente. Si è aggiudicato con autorità il primo il terzo set. Più combattuto è stato il secondo nel quale Herdy ha cercato di imporre un ritmo più elevato al gioco con frequenti discese a rete e scambi volanti. Pietrangeli è caduto nella trappola dell'avversario, ma nel momento più delicato ha saputo controllarsi imponendo il gioco da fondo campo che ha finito col mettere in difficoltà il giovane avversario il quale ha ceduto dopo quattordici giochi. Pietrangeli batte Herdy 6-1, 8-6, 6-3.

T I R O A V O L O

■ A Sistiana questa sera si inizierà l'attività piattellistica notturna. Alle 20.30, infatti è in programma una gara di tiro al piattello, che sarà ripetuta domani alla stessa ora. In palio coppe e medaglie d'oro.

IL MONFALCONE ASPETTA AL COSULICH LA PRO PATRIA

Non ancora scartato l'impiego di Ciclitira

Se il triestino non gioca esordirà all'ala Ciubey

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 23

Allo stadio di via Cosulich, i calciatori monfalconesi hanno completato la preparazione per la partita interna con la Pro Patria.

I dubbi non sono stati tutti sciolti per quanto riguarda la formazione. Zelesnich si è riservato di decidere nella giornata di domenica sperando di poter inserire Ciclitira. Oggi, al termine dell'allenamento, il responsabile azzurro ha comunicato l'elenco degli atleti convocati. La squadra più probabile da opporre ai tigrotti dovrebbe essere la seguente: Maschietto; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Calonaci; Mian, Valvassori, Medeot, Cossar, Ciclitira (Ciubey). Sono stati pure chiamati Nicoli, Trevisan e Giordani.

La squalifica che ha colpito Zulich e Barile costringe Zelesnich a cercare una soluzione di ripiego che potrà risentire ancora dell'assenza eventuale di Ciclitira, non ristabilitosi completamente dallo incidente subito nella partita con l'Alessandria. Da rilevare che l'assenza di Ciclitira coinciderebbe con l'esordio in serie C dell'attaccante Ciubey, un ragazzo goriziano che si è posto in luce con i rincalzi monfalconesi.

M. C.

LA TRIESTINA A LEGNANO

Tumiati o Ive il dubbio permane

Ive o Tumiati? E' questo l'unico interrogativo per quanto riguarda la formazione alabardata che domani renderà visita al Legnano. Radio ha preferito attendere ancora un paio d'ore prima di operare la sua scelta. «Devo rifletterci bene — ha detto — per cui deciderò domani. Per il resto la squadra sarà la stessa delle ultime due settimane, vale a dire: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Ridolfi, Varnier, Paina, Scala, Ive. Se rientrerà Tumiati, Ridolfi ritornerà a sinistra». Della comitiva, oltre a questi dodici, faranno parte il secondo portiere D'Ambrogio e Facca.

Le perplessità di Radio derivano dalla inopportunità di affiancare in una partita esterna a Varnier, che è ancora alla ricerca del ritmo che si richiede a un centrocampista, un giocatore che è assente dalla prima squadra da diverse settimane. E' scontato comunque che se Tumiati non giocherà a Legnano rientrerà in occasione del derby casalingo con il Monfalcone.

Sulla partita, il tecnico alabardato ha detto: «Per la Triestina ogni incontro cosituisce un traguardo da raggiungere».

Totocalcio n. 38

BARI - MANTOVA	1 X
BRESCIA - CATANIA	1
CATANZARO - PADOVA	1
COMO - TERNANA	1
LAZIO - REGGINA	1
LECCO - CESENA	1 X
LIVORNO - FOGGIA	X
MODENA - SPAL	1 X 2
MONZA - GENOA	X 2 1
REGGIANA - PERUGIA	1
UDINESE - ALESS.DRIA	1 X
PRATO - SIENA	1
CASERTANA - TARANTO	1 X

ALLE 15 AVRANNO INIZIO LE PROVE CHE FORNIRANNO UTILI INDICAZIONI

Una «Trieste-Opicina» nuova con il ritocco alla curva Faccanoni

La vittoria contesa da un quartetto di favoriti: «Noris», Pilone, Bonomelli, Brodner

Alle ore 15 avranno inizio le prove della «Trieste-Opicina» che si terranno sino alle ore 18. Il percorso di gara sarà chiuso alle ore 13 e riaperto alle ore 19 circa.

I concorrenti, data la ristrettezza del tempo a disposizione ed il gran numero di iscritti, avranno la possibilità di effettuare una sola prova.

Intanto alle ore 8, presso la Fiera campionaria di Trieste, proseguiranno le verifiche tecniche e sportive, alle quali debbono ancora sottoporsi oltre 150 conduttori.

I commenti di tutti i piloti che finora si sono presentati alle verifiche sono rivolti al tracciato di gara che, a seguito delle modifiche apportate alla curva Faccanoni, appare meno veloce ed è convinzione generale che le vetture di maggior potenza non riusciranno a ripetere i risultati delle passate edizioni della gara.

La «Trieste-Opicina» di questo anno vive in tutte le classi della categoria Turismo dell'avvincente duello tra i migliori specialisti italiani.

Nella categoria Gran Turismo, successo prevedibile delle Abarth 1000 OTS nella classe sino a 1000 cmc e nella Lancia F. Sport 1,3 nella classe immediatamente superiore. Giulia S Veloce e Fiat Sport 124 saranno le contendenti nella classe sino a 1600. Nella 2000 si segnalano le Porsche 911 TI.

Nella categoria Sport successo scontato per le Abarth nella prima classe; Lotus e Giulia TZ si ritroveranno in un indeciso confronto nella classe sino a 1600. Porsche Carrera ed Abarth si affronteranno nella 2000 Sport; duello che si ripeterà anche nelle classi della categoria Sport Prototipi.

Nella minore delle cilindrate le Fiat Giannini saranno le incontrastate dominatrici del campo, mentre nella classe 2.a si fanno preferire le Abarth; nella classe sino a 700 le Steyr Puch 650 PR dovrebbero superare, anche se con difficoltà, le Abarth 695 SS.

La rosa dei favoriti per l'assoluto si restringe a «Noris», Pilone, Bonomelli e Brodner, con buone probabilità di inserimento da parte di Nicodemi, Bardelli, Sangrilà e Zanetti.

I tempi delle prove ci sveleranno le prime verità di questa prestigiosa edizione della «Trieste-Opicina».

PALLAVOLO

I Vigili a Firenze per il Trofeo federale

Superata la fase regionale del «Trofeo federale» di pallavolo, grazie all'esito favorevole della «bella» disputata a Mestre contro i cugini padovani, la squadra dei Vigili del fuoco di Trieste sarà impegnata questa sera e domani nella fase semifinale.

A Firenze, i triestini giocheranno questa sera contro i Ruini e domani mattina contro il Panini di Modena. L'impegno dei vigili è difficile data la statura delle due antagoniste, classificatesi nel campionato di Serie «A» rispettivamente terza e quarta. I locali impiegheranno Pavlica, Veliak, Manzin, Dragan, Cipolla, Sgomba, Razman e Grilanc.

ATLETICA LEGGERA

«Coppa Italia 1969» per atleti seniores

Il Comitato regionale della FIDAL organizza per questo pomeriggio, con inizio alle 15.30 e domani mattina alle 8.30, al comunale «Pino Grezar» la «Coppa Italia 1969» per atleti della categoria seniores.

Il programma della fase regionale è il seguente: corse piane: m. 100, 200, 400, 800, 1.500, 5000, 10.000; corse ostacoli: m. 110 e 400; corsa siepi: m. 3000; marcia: km. 10; staffetta: 4x100 e 4x400; salti: in alto, in lungo, triplo e con l'asta; lanci: del peso, del disco, del giavellotto e del martello.

Le società non potranno iscrivere più di 3 atleti per ogni gara e più di una squadra per le staffette; i concorrenti dei 1.500, 5000, 10.000, 3000 siepi e marcia non potranno partecipare ad altra gara nella stessa giornata.

PRIMA ESPERIENZA FRA I PESI MEDIOMASSIMI

BENVENUTI CON TIGER SI COLLAUDA PER FOSTER

New York, 23

«Nell'interesse del pugilato» la Commissione atletica dello Stato di New York ha sospeso Frankie De Paula, che doveva incontrare lunedì sera Don Fullmer al Madison Square Garden, nella stessa riunione in cui Nino Benvenuti incrocerà i guantoni con il biafrano Dick Tiger. La sospensione è stata decisa in attesa dell'esito di un clamoroso caso: le autorità federali accusano il pugile di avere rubato cavo di rame per un valore di ottantamila dollari (circa 48 milioni di lire) e lo hanno fatto arrestare assieme al suo manager, Gary Garafola.

L'arresto e la sospensione di De Paula hanno costretto gli organizzatori a cercare precipitosamente un sostituto; lo hanno trovato in Juarez De Lima, numero cinque nella lista degli aspiranti al titolo mondiale dei medi, mentre Fullmer è quarto. Il match si disputerà sulla distanza di dieci riprese. Il vincitore sarà in linea per un incontro con Benvenuti, valevole per il titolo, sempreché s'intende l'italiano non decida di abbandonare la categoria per passare a quella superiore.

Benvenuti non nasconde di questi tempi le sue speranze di riuscire a emulare nella categoria dei mediomassimi altri grandi che hanno fatto il «salto» in passato, fra gli altri lo stesso Tiger. L'uomo del Biafra ha trentanove anni, otto più del triestino, e sul suo stato di servizio figura una distinzione singolare: nello stesso anno, il 1966, perse il titolo dei medi e conquistò quello dei mediomassimi. In precedenza aveva riconquistato nel 1965 la corona dei medi togliendola a Joey Giardello (l'aveva vinto nel '62 strappandola a Gene Fullmer, poi Giardello gliel'aveva presa). A detronizzare la seconda volta Dick fu, nell'aprile del 1966, Emile Griffith.

Passato alla categoria superiore, perché aveva difficoltà di peso, otto mesi dopo la sconfitta ad opera di Griffith, Tiger diventava campione dei mediomassimi sconfiggendo José Torres, e conservava il titolo fino al maggio 1968, quando un k.o. al quarto round lo costringeva a consegnarlo a Bob Foster. E' il solo fuori combattimento subito da Tiger nei 78 incontri della sua carriera di professionista.

Gare sociali della Triestina Nuoto

Si iniziano questo pomeriggio alle ore 18 le gare sociali della Unione Sportiva Triestina Nuoto. La manifestazione è stata suddivisa in due giornate (la seconda si svolgerà domani mattina), sia per le molte prove in programma, sia che per il grande numero di atleti partecipanti.

Scenderanno in acqua tutti i migliori alabardati fra cui lo olimpionico Del Capo; vi sarà inoltre il ritorno all'attività agonistica di Mattei, dopo un periodo di riposo per rimettersi dall'epatite virale. I partecipanti sono stati suddivisi in due categorie: esordienti, di cui fanno parte tutti i giovanissimi, e assoluti. Le gare si effettueranno particolarmente sulle brevi distanze con uniche eccezioni, i 400 stile libero e i 200 rana.

LELIO E' ARRIVATO IERI SERA E CI PARLA DELLA GARA

«Ritorno a Trieste» di Luttazzi per calzare le scarpe bullonate

Lelio Luttazzi è arrivato a Trieste ieri sera, assieme alla figlia. E' stato accolto all'aeroporto dal presidente del Teatro Stabile dott. Botteri e dal vicepresidente Molinari. Dopo un breve sopralluogo all'Auditorium, dove stasera terrà l'annunciato spettacolo, Luttazzi è venuto al giornale: un incontro simpatico con i colleghi (molti suoi amici, di vecchia data) e con i tipografi, dai quali particolarmente la figlia Donatella ha voluto conoscere i segreti del lavoro, a quell'ora in pieno svolgimento.

Circa i suoi programmi calcistici, Lelio è stato piuttosto prudente: «Quando se diventa veci, no se pol più zogar balon» ha detto parodiando il suo ultimo successo. Ma ha promesso che comunque entrerà in campo con le scarpe bullonate, per iniziare la partita con attori e cantanti.

Ai festeggiamenti avviati nella nostra redazione, altri si aggiungeranno: Luttazzi come è noto riceverà una targa dal Gruppo cronisti giuliani, prima della partita; una medaglia gli sarà offerta dal Milan Club di Trieste. Luttazzi è molto amico di Rocco e Benvenuti, anche perchè tifoso rossonero.

Questa sera rientreranno a Trieste gli attori del Teatro Stabile che nei giorni scorsi sono stati impegnati in una serie di spettacoli nei maggiori centri del Friuli. Non si sono limitati però a recitare. Il D.T. Saletta infatti ha approfittato della situazione per allenare a dovere i suoi giocatori che, stando ai si dice, sono tutti in ottime condizioni fisiche e di forma. Saletta attende di parlare con Luttazzi e i... rinforzi dell'ultima ora per concordare la tattica da adottare nell'incontro di domani.

Lucio Battisti, Little Tony e Adamo, notissimi nel mondo della canzone, costituiscono delle grosse incognite per tutti su un tappeto erboso. Gli attori, con in testa Giulio Bosetti, confidano che ai tre compagni di squadra ...l'acuto riesca facile anche contro l'agguerrita formazione dei giornalisti, che nell'amichevole disputata con i medici hanno dimostrato di possedere un attacco quanto mai pericoloso e una retroguardia difficilmente superabile. La formazione dei giornalisti sarà quella annunciata.

Per questo incontro a scopo benefico (l'incasso verrà devoluto all'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare) c'è molta attesa. I numerosissimi fans dei noti Luttazzi, Bosetti, Mezzera, Lo Vecchio, Lucio Battisti, Adamo e Little Tony si sono già dati appuntamento sulle scalee del «Grezar» per assistere a questa interessante sfida.

I prezzi d'ingresso sono stati così fissati: lire 300 per i giovani dai 7 ai 14 anni; lire 500 per tutti gli altri. La prevendita dei biglietti si effettua presso la Biglietteria Centrale dell'UTAT in Galleria Protti.

La partita avrà inizio alle ore 11. Il calcio d'inizio sarà dato da un personaggio vicino ai giornalisti e allo sport attivo: Annamaria Cecchi, collaboratrice del nostro giornale per il nuoto e primatista italiana dei 100 farfalla.



Lelio Luttazzi, con la figlia Donatella, nella tipografia del nostro giornale (*«Giornalfoto»*)

STASERA A CERVIGNANO

I dilettanti della regione contro la Renania

Primo atto, questa sera su due campi della regione, del torneo internazionale quadrangolare dilettanti di calcio. Le rappresentative della Carinzia, della Renania Palatinato, della Slovenia e del Friuli-Venezia Giulia, daranno vita a questa interessante manifestazione che nelle precedenti edizioni ha sempre ottenuto un buon successo tecnico. La formula è quella solita. Oggi verranno disputate le partite di qualificazione, domani le finali per il primo e terzo posto.

Alle 20, a San Giorgio di Nogaro, si incontreranno Carinzia e Slovenia; alle 21, a Cervignano, saranno di scena il Friuli-Venezia Giulia e la Renania Palatinato. Le finali verranno disputate domani a Grado. Alle 14.45 verrà assegnato il terzo posto, e alle 16.30 le vincenti delle due eliminatorie si contenderanno il titolo del torneo.

«Giocheranno: Marcatti; Frisan, Sabbadini; Pighin, Filip, Furlani; Piotto, Turchet, Piucca, Flora, Bernardis. Oltre a questi undici ho a disposizione Sdrigotti, Komauli, Mesaglio, Bernardi e Prez, che quasi tutti verranno impiegati domani nella finale

Scheda Totip

(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1 1 x
	2.o arrivato	2 x 1

CADE ESINE IN CURVA DURANTE LA «PRIMA» TRIS

Nella ripetizione Agnena su Nibbiano e Scully Hanover

Una Tris avventurosa quella vinta da Agnena a Montebello, non tanto per la sorpresa fornita dalla cavalla di Bertoli, che ha battuto i favoriti Nibbiano e Scully Hanover, quanto per l'inconsueta ripetizione della corsa, sospesa per una caduta di Esine all'imbocco dell'ultima curva, quando l'incidente (una zampa dell'allieva di Quarneti colpiva la ruota del sulky di Perma) accaduto nelle retrovie non avrebbe portato pericolo al resto dei concorrenti. La sirena suonava, forse con un tantino di precipitazione, Cicognani e Ossani rallentavano Iaagub e Scully Hannover che avevano superato indenni la delicata fase, mentre più avanti Gibeppe, Valiant e Mastro Anto, fino a quel punto protagonisti assoluti della corsa, si disputavano un effimero successo che spettava a Valiant su Gibeppe e Mastro Anto. La corsa doveva essere ripetuta con conseguente malcontento di quegli scommettitori che avevano azzeccato l'arrivo fasullo (5-1-3) ma neanche Belladonna, Bezzecchi e Ceugna si ripresentavano soddisfatti alla ripetizione.

Tagliando corto, il regolamento prescrive che una corsa può essere sospesa in qualsiasi momento per incidenti, sempreché questi rappresentano fonte di pericolo per i rimanenti cavalli in gara; in questo caso la giuria si è fatta forte della legge (e il giudizio dei suoi rappresentanti è insindacabile) pur non rappresentando la caduta di Esine alcun immediato pericolo per gli altri concorrenti. Quindi il provvedimento è apparso almeno intempestivo, poiché attendendo soltanto un attimo e vedendo che nessun cavallo figurava in libertà, non sarebbero esistiti i presupposti per la sospensione.

Si riprendeva con tre cavalli in meno, l'infortunata Esine, nonché Far Prà e Catalana Epaguel fuori corsa prima che suonasse la sirena. In testa andava Voltone mentre sbagliava Valiant, ma subito dalle retrovie scattava Nibbiano che passava a condurre dopo mezzo giro davanti a Voltone, Mastro Anto e Gibeppe che aveva all'esterno Agnena. Quest'ultima progrediva nella retta di fronte e avvicinava Nibbiano mentre anche Perma e Scully Hanover ricuperavano per linee esterne. Agnena attaccava Nibbiano nel penultimo rettilineo, dove iniziava a cedere Voltone per poi prendere fiato sull'ultima curva e ripartire in retta dove Nibbiano ne aveva abbastanza, perdendo per un attimo la camminata e anche il primo posto, che andava all'allieva di Bertoli sul favorito e su Scully Hanover che precedeva Lerica, fattasi avanti dopo i cedimenti di Perma e Voltone.

M. G.

Premio Arco di Riccardo (L. 525 mila m. 1680): 1) Bikfordio (G. Cecato). 2) Foxhaund. 3) Frou Frou. 8 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 48; 30; 39, 23; (246). **Premio Castello di Miramare** (L. 800.000 m. 2080): 1) Insonne (L. Bechiochi). 2) Profeta. 6 part. Tempo al km. 1.21.9. Tot.: 58; 86, 57; (381). **Premio Tor Bandena** (L. 400.000 m. 1680): 1) Persio (U. Gobbato). 2) Truce. 3) Rotario. 10 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 42; 25, 18, 16; (125) **Premio Castello di Duino** (L 1.100.000 m. 2060): 1) Safar (L. Canzi). 2) Furium. 4 part. Tempo al km. 1.23.5. Tot.: 29; 19, 16; (69). **Premio Castello di San Giusto** (L. 700.000 m. 1660): 1) Cabochard (U. Belladonna). 2) Fervore. 7 part. Tempo al km. 1.22.8. Tot.: 31; 26, 138; (463). **Premio di Maggio** (L. 1.650.000 m. 2100): 1) Agnena (F. Bertoli). 2) Nibbiano. 3) Scully Hanover. 4) Lerica. 14 part. Tempo al km. 1.22.1. Tot.: 408; 41, 15, 17; (562). Combinazione vincente TRIS: 12-13-14. Quota per 719 vincitori (53 a Trieste) 90.955. **Premio Tor Cucherna** (L. 500.000 m. 2080): 1) Bloody Mary (Ez. Bezzecchi). 2) Rustico. 3) Araglio. 9 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 37; 13, 19, 15; (107).

IN POCHE RIGHE

Si conclude stasera il Torneo San Sabba

Questa sera, alle 20.30, sul campo di via Flavia si svolgerà l'incontro di finale del Torneo San Sabba fra le squadre Primorje e Fortitudo. Il Primorje è giunto in finale dopo aver battuto le squadre del Cremcaffè e del Sant'Anna; la Fortitudo dopo l'eliminazione del Rosandra e dell'Inter San Sabba.

L'ammissione alle finali del Primorje è stata veramente una sorpresa per tutti, mentre per la Fortitudo questa era già scontata.

Al termine della partita seguiranno stasera le premiazioni delle quattro squadre prime classificate.

Pesaola resta con i viola

Firenze, 23

Bruno Pesaola, secondo un accordo raggiunto a Roma tra il presidente della Fiorentina Baglini e l'ing. Ferlaino, presidente del Napoli, resterà alla Fiorentina.

FINALI SECONDA CATEGORIA

Arsenale - Codroipo 1-1

MARCATORI: nel p. t.: Corazza al 31', Tubaro al 37'. ARSENALE: Verginella; Cermeli, Coassin; Buzzin, Jenco, Godeas; Di Benedetto, Urciolli, Corazza, Cecco, Ruan. CODROIPO: Perosa; Frappa, Infanti; Pellizzari, Riva, Sambuco; Marchetti, Giacomuzzi, Assolari, Tubaro, Croppo. ARBITRO: De Mitri di Monfalcone.

Partita equilibrata tra Arsenale e Codroipo nel primo turno delle finali regionali della seconda categoria.

OGGI A TRIESTE

Vela: Regata generale organizzata dalla S. Triestina della Vela. Partenza alle ore 14.30.

Tiro al piattello: Gara di tiro al piattello-fossa organizzata dalla S.T. T.V. Stand di Muggia, ore 14.

Ippica: Concorso ippico interregionale. Circolo ippico triestino di Villa Opicina, ore 14.30.

Hockey pista: Serie C: Hockeysti Triestini-Italcantieri Monfalcone, pista viale Miramare, ore 21.

Sblattero esalta gli impianti del Saturnia

L'avv. Sblattero ha intrattenuto atleti e soci del C.C. Saturnia sulla crisi del canottaggio italiano. Egli ha indicato nella azione del sodalizio da lui presieduto l'unica via per il potenziamento dello sport remiero in crisi; attraverso la propaganda fra i giovani nelle scuole, fabbriche e officine per avviarli alla pratica della voga, la formazione di valenti allenatori di canottaggio e canoa e la costruzione di impianti sportivi sempre più perfetti.

Dopo la vasca voga e la perfetta palestra, ha detto Sblattero, saranno sistemati entro il 15 giugno i campi sportivi, le pedane e la pista per il footing. Infine, il presidente, ha voluto sottolineare che alle parole sono seguiti i fatti, come dimostra il vivaio di giovani atleti del C.C. Saturnia.

CALCIO ALABARDATO

■ Telefonicamente sono stati richiesti alla Triestina dal Torino 4 calciatori, appartenenti alla sezione giovanile, per una prova. Essi sono: Naldi, Rakar, Olivo e Ludvik.

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTO-AGENZIA MB, via Tommaso Luciani 6. Vasto assortimento autovetture usate, permute e rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. 125 67; 124 66, 67; 1100-D 64; 1100 Special; Primula 65; Mini Cooper 66; NSU Prinz 63; Fiat 850 65; Austin A 40 S 63; 750 65, 64, 66; 500 F 65; Simca 1000 63. Aperto domenica mattina. 46440 Q

A rate vendonsi tutti i giorni Giulia GT 64, 1500 C 66; 1300 63; Volkswagen 63; 850 coupé 67; 750 63. Bar Guglielmo, via San Marco 2. 45944 Q

FIAT 124 perfezionata servofreno, vendo occasione 700.000. Telefonare 24338, 981951. 26984 Q

FIAT 600 ottimo stato 150.000 contanti vende privato. Telefonare 71687. 26976 Q

FIAT 850 '66; 750 '61; ratealmente. Roiano, via Giacinti 12. Telef. 25402. 26898 Q

FIAT 500 F, D, 600 D, 850, 850 Coupè, 1100 R, 125, 2300, 1800, 124, 1300, Giulia 1300, JM3, 500 familiare. Rateazioni fino a 30 mesi Rosano, via Gatteri 34. 26810 Q

FLAVIA '63, 1500 cc. ottime condizioni gomme nuove vendesi. Tel. 24685-24393 lunedì ore ufficio. 47285 Q

MOTOSCAFO cabinato cantiere Timavo Monfalcone tutti servizi, bimotore B.P.M. doppio fasciame mogano tuga plasticata. Telef. 981146. 47221 Q

RENAULT 4L (ottobre 1963), vende studente per 140.000. Tel. 67783. 26768 Q

SPIDER 850 Bertone autoradio e spider 850 Vignale. Artisti 9. 26992 Q

ULISSE è l'unico battello per 4 persone che costa soltanto lire 56.000 e vi dà 12 mesi di garanzia. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni - Machiavelli 28. 10 Q

VENDESI 500 sportiva 250.000 accessoriata, ottime condizioni. Telef. 762892. 26970 Q

VENDONSI: Fiat 1500 C '65; Fiat 124' 67; 500 F '65 unico proprietario. Autosalone Zagaria, piazza Sansovino tel. 725390. 47301 Q

850 coupé; Giulietta '64 cambio cloche, 250.000 vendonsi. S. Francesco 9, corte. 26968 Q

850 special 5000 km.; 850 '65 ottima Alfa Romeo coupé GTV extra Opel Kadett coupé occasione Zonta 7/d. 47289 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

CAUSA trasferimento vendesi bar zona centrale, comprendente pareti licenza totocalcio posteggio. Esclusi intermediari. Cassetta 47231 R, SPI.

CEDESI Udine, avviato e moderno bar superalcoolici, parcheggio auto, lire 9.000.000. Scrivere Cassetta 20/B SPI 33100 - Udine. 5762 R

DUE latterie bene avviate, affitto subito a persone pratiche. Polese, Matteotti 27 ore 7-9. 26920 R

NEGOZIO calzature in genere bene avviato ottima posizione forte passaggio cedesi anche senza merce causa altri impegni. Tel. n. 78854 ore 13-14 e 20-21. 47121 R

SALONE parrucchiera, avviato, zona centrale affidasi in gestione a persona capace. Telefonare ore ufficio 61243. 26816 R

TRATTORIA vendesi affarone paraggi S. Giusto; via Risorta 7. 47281 R

S Case. ville, terreni L. 90

A. OCCASIONE UNICA aventi diritto. Legge 1179. Contanti 25 per cento. Saldo 25 anni, 5,50%. PREZZI CONVENIENTISSIMI stabiliti STATO. Costruzione appartamenti BONOMEA alta. Bistanze, grande soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, garage. Vista splendida golfo. Zona servita autobus. Vendite AGEP, Crispi 14. 26690 S

A. PALAZZINA Commerciale vendonsi lussuosissimi 3-4 stanze. AGEP Crispi 14. 27211 S

AFFARONE, vendesi centralissimo libero, completamente modernamente rinnovato 3 stanze cucina bagno ripostigli, 3 milioni 500 mila trattabili. Visitare da oggi, Tarabocchia 5, V p., scala destra, 9.30-13, 16-18. 26906 S

APPARTAMENTO signorile in via Giulia, 3 camere salone cucina doppi servizi 2 terrazze e ripostiglio, pronta entrata. Costruzione Zini, tel. 413333. 332 S

APPARTAMENTO zona Montebello, 6.o piano, centralnafta, ascensore, 2 camere, cucina, bagno, vendo 4.500.000. Tel. 37915. 47277 S

APPARTAMENTO via Erica, traversale Commerciale, 2 camere, cameretta, cucina, bagno poggiolo, vista, soleggiato, 7 milioni vendo. Tel. 37915. 47279 S

APPARTAMENTO SONNINO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta ascensore VENDE mutuo agevolato Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344; pomeriggio aperto. 26966 S

ALLOGGI una, due, tre camere accessori, ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco, zona tranquilla, soleggiato, adiacente asilo infantile. Facilitazioni di pagamento. Telefonare Impresa Danneker 816263.

CASA vani sette servizi cantina stalla moderna portico cortile terreno vigneto nuovo vendesi, San Floriano, Gorizia, telefono 87193. 417 S

CENTRALISSIMO appartamento 6 stanze stanzetta bagno doppi servizi autonafta ascensore vendesi. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 26986 S

DUE camere camerino cucina, libero, soleggiato, vendesi. Indirizzo SPI. 26990 S

IMPORTANTE! villette prefabbricate Ideal House, la casa che cresce con la famiglia. Se avete un terreno, interpellateci, telefonando 725233. 26934 S

MAGAZZINO o capannone zona periferica 300-400 mq. acquisterebbe ditta locale pagando 5.000.000 contanti, rimanenza con mutuo bancario. Offerte dettagliate a Cassetta 47243 S, SPI.

OCCASIONE: vendesi casa a Opicina con 2 appartamenti, telefonare 211743. 26910 S

QUARTIERE MARCESIO, VIA FLAVIA. PROSSIMA CONSEGNA, APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, ATTICO VISTA MARE, GRANDE TERRAZZA, FINITURE SIGNORILI, POSTEGGI E BOX. PREZZI CONVENIENTISSIMI, MUTUI OLTRE 80%. IMPRESA EGENA VIA ROMA 28, TELEF. 38585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO 9-13, 15-19. DOMENICA 10-12. 27215 S

VENDESI quartierino in corte; via Paduina 2. 47283 S

SCALA Bonghi 74 zona tranquilla soleggiatissima panoramica casetta con giardino libera vendesi contanti visibile sabato domenica ore 10-12 e 15-17. 268844 S

VENDESI casa campagna. Per informazioni famiglia Fermo, viale XXV Aprile 41, Muggia. 26948 S

VENDESI Monfalcone fabbricato industriale mq. 1500 coperto, vasto appartamento, uffici, mostra, 38.000.000. Scrivere Cassetta 5/B SPI, 33100 Udine. 5749 S

VENDESI Sauris sotto, chalet ammobiliato in radura pineta, luce, acqua, 400 metri paese. Telefonare 61520 Udine. 5761 S

VENDESI 7000 mq. terreno collina Tricesimo, lire 850 mq. Scrivere Cassetta 21/B SPI 33100 - Udine. 5763 S

VENDESI zona centrale 6000 mq. terreno progetto approvato 20.000 mc. lire 7000 mc. Scrivere Cassetta 19/B, SPI, 33100 Udine. 5764 S

VILLETTA via Ponziana magazzini garage 2 appartamenti vendo direttamente al prezzo 23 milioni vista mare. Tel. 37915. 47119 S

Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA per consegna ottobre bellissimi da 2-3 stanze. Prenotiamo altri di prossima costruzione per consegna giugno 1970 fino 4 stanze mansarda ampi spazi per posteggi con finiture accurate acqua calda centralizzata antenna TV pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate. Minimi anticipi e mutui fino al 75 per cento in 20 o 30 anni con possibilità contributo regionale. Informazioni, visione progetti, plastici presso Impredil S. Francesco 11, telefono 90582 o direttamente in cantiere via Carpineto 10. 25458 S

Z. LOCALI adatti deposito box auto attività artigiane vendiamo Valmaura primo ingresso. Impredil S. Francesco 11, telefono 90582. 23718 S

T Villeggiature L. 90

MONTECATINI Terme Hôtel Pensione Locarno - Lugano davanti Stabilimento Termale, ogni comforts. Interpellateci. Casella Postale 45. 5589 T

PENSIONE Latemar. Tel. 63162 Vigo di Fassa. Dolomiti (Trento), costruzione nuova, ogni comfort, pensione completa L. 2100, tutto compreso. 5588 T

U Matrimoniali L. 120

A DESIDEROSI matrimon... rapido, felice, inviamo gratuitamente ricchissima documentazione cinquemila proposte matrimoniali italiane, straniere. Serietà, riservatezza, nostri dirigenti incensurati Scrivere: Istituto «LA FAMIGLIA», Casella postale 3184, MILANO. 5619 U

V Diversi L. 120

TRASLOCHI ADRIA prezzi-onesti garanzia mobili serietà. Tel. 23742. 47105 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52	D	Venezia Milano - Torino Roma
9.05	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53	L	Portogruaro (1)
18.01	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
18.06	L	Portogruaro
19.22	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste).
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42	R	Venez
13.30	D	Bari Venezia
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (2)
18.38	R	Bologna Venezia (*)
19.13	L	Portogruaro
19.40	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10	R	Milano - Roma - Venezia (*)
2?.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica.

(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53	L	Udine Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00	L	Udine Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.45	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine Tarvisio Vienna (1) Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55	L	Udine

1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.10	L	Udine
		Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
9.23	D	Monaco - Vienna (1) -
12.00	L	Tarvisio Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
[illegible]	DD	Tarvisio - Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna - Tarvisio Udine
23.45	DD	Calalzo Udine

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
FRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n 1 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FOLLE IMPRESA DI UN SERGENTE AMERICANO DI BASE IN INGHILTERRA

UBRIACO RUBA UN AEREO E SI DILEGUA CHISSÀ DOVE

Nessuna notizia del gigantesco «Hercules», che dovrebbe ormai aver esaurito il carburante - Un messaggio radio alla moglie negli S.U.: voleva andare da lei?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 23

Un aereo americano gigante è stato «rapito» in una base americana situata in Inghilterra, nella contea del Suffolk. Non si sa dove sia, o come sia finito. Si avanza l'ipotesi che sia caduto in mare, ma potrebbe rispuntare in qualche parte del mondo da un momento all'altro. I radar inglesi e americani lo hanno seguito per un buon tratto, dopo il rapimento, mentre si dirigeva verso Sud-Ovest, poi lo hanno perduto di vista.

Il rapitore è un sergente americano di 23 anni, Paul Adams Meyer, non pilota, ma che faceva parte dell'equipaggio come meccanico. Ieri sera era stato raccolto ubriaco fradicio dalla polizia inglese a sette o otto miglia dalla base, in un villaggio chiamato Freckenham, e portato di peso al posto di guardia. Oggi doveva prendersi una lavata di capo: invece è stato più svelto lui a prendere l'aereo e a fuggire.

Erano da poco passate le cinque e cominciava ad albeggiare, quando il personale di controllo della base di Mildenhall sa sentito l'aereo, uno «Hercules» di 60 tonnellate, capace di una velocità di 350 miglia l'ora, usato per i trasporti tanto dall'aeronautica inglese quanto da quella americana, ruggire sulla pista, e poi sollevarsi e scomparire all'orizzonte. Meyer aveva ricevuto in passato qualche lezione di pilotaggio su aerei leggeri, ma non aveva mai portato un aereo di questo genere. Come meccanico era tuttavia autorizzato a farlo rullare a terra, per spostarlo dalle piste all'officina e viceversa. Forse questo gli ha permesso di salire sull'aereo e di avviare il motore senza destare sospetti.

Di norma, l'«Hercules» richiede un equipaggio di cinque uomini. Al momento del decollo, l'aereo aveva a bordo benzina per nove ore di volo, una autonomia di 3200 miglia, che teoricamente gli avrebbero consentito di raggiungere gli Stati Uniti, se questa era la meta dell'improvvisato pilota, oppure la Groenlandia, l'isola di Terranova, la Siria, la Russia, l'Africa settentrionale o le zone più nordiche della Finlandia o della Svezia.

Non pare proprio che si trat-

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Paul Adams Meyer

ti, in questo caso, di un colpo di mano a sfondo politico, compiuto da un militare americano improvvisamente nostalgico dell'oltre cortina, ma solo di una sbronza formidabile, aggravata forse da un attacco di nostalgia familiare. La moglie e i tre figlioletti del sergente vivono nella Virginia. Probabilmente la sbronza-nostalgia gli hanno fatto puntare la prua verso casa, almeno nella misura in cui glielo consentivano le sue scarse conoscenze di navigazione aerea. Poco più di tre quarti d'ora dopo la fuga da Mildenhall, è stato infatti intercettato un suo messaggio radio-telefonico alla moglie. In quel momento, era presso la costa francese, davanti a Cherbourg. Alla fine, aveva interrotto la comunicazione, dicendo che il pilota automatico gli dava delle noie. Parlava anche, senza precisare, di complicazioni di altro genere, e pregava la moglie di rinunciare alla comunicazione per cinque minuti. Poi non si è fatto più vivo.

Radar inglesi, europei, americani e aerei partiti di qua e di là dell'Atlantico hanno cercato per tutto il giorno il fuggiasco. Fino a questa sera, nessuna notizia. Le nove ore di autonomia sono passate. E' questo che fa temere il peggio, la fine tragica di un'avventura che, sebbene deplorevole sotto l'aspetto della disciplina militare e non molto ammirevole sotto quello dello equilibrio mentale, aveva una sua bellezza bizzarra e fantastica e, tutto sommato, innocente.

Le cognizioni di Meyer per il pilotaggio dell'aereo in una lunga e complessa navigazione sono sicuramente insufficienti. Un eventuale atterraggio avrebbe rappresentato per lui un altro momento estremamente critico. Se è stato costretto da qualche guasto meccanico ad ammarare nell'Atlantico, è da sperare che abbia avuto il tempo e il modo di utilizzare uno dei quattro canotti pneumatici, capaci ognuno di venti uomini, di cui è dotato l'aereo. Questi canotti, tuttavia, non sono dotati di segnalatore-radio automatico. Il solo modo di individuare Meyer, se è in mare su uno di quei canotti, è di avvistarlo direttamente.

Il centro marittimo americano di soccorso a Thule, in Groenlandia, ha segnalato che l'aereo non è certamente passato dalle sue parti. Di solito, tutti gli aerei che fanno rotta dall'Inghilterra agli Stati Uniti entrano nella sfera di controllo di Thule. Nessun segnale sui radar, anche da altri punti. Nessun avvistamento finora da parte dei numerosi aerei e americani impegnati nelle ricerche.

Il sergente Meyer prestava servizio presso la base di Mildenhall da tre mesi, per un turno che gli toccava, ma è normalmente assegnato alla base di Langley, nella Virginia, non lontano dalla moglie e dai tre bambini, che vivono a Poquoson, nella stessa zona. Pare che tra i motivi del sergente Meyer possa esserci qualche complicazione coniugale. Qualche tempo fa, aveva chiesto una licenza eccezionale per tornare a vedere la moglie, ma gli era stata negata.

Questa sera gli ufficiali dell'aeronautica militare americana hanno confermato che, se guidato secondo le buone regole, l'aereo avrebbe potuto benissimo raggiungere gli Stati Uniti, ma sarebbe bastato che viaggiasse con il carrello abbassato, o con gli alettoni abbassati, per consumare troppa benzina e non avere più l'autonomia di volo necessaria. Purtroppo il timore di un disastro si aggrava di ora in ora: le autorità militari americane in Inghilterra hanno deciso alle 22 e 30 di interrompere le ricerche. Le navi che seguono la rotta fra la Francia e il Regno Unito sono state invitate a cercare i rottami dell'aereo o eventualmente un canotto con a bordo il superstite.

Eugenio Galvano

Mosca propone il 18 giugno per i negoziati con Pechino

Mosca, 23

L'Unione Sovietica, dopo aver preso nota dell'adesione cinese alla proposta di riprendere le trattative sulla navigazione interna dei fiumi di confine tra i due Stati, ha suggerito oggi che i colloqui comincino il 18 giugno prossimo, a Khabarovsk, la città sovietica più vicina al confine dell'Estremo Oriente.

Come si ricorderà, Mosca aveva proposto la ripresa dei negoziati il 26 aprile, in un messaggio inviato a Pechino.

PER AVER COSPIRATO CONTRO I «COLONNELLI»

Altre 14 condanne di «sovversivi» greci

Comminato anche un ergastolo - Diciotto anni al capo di un gruppo di intellettuali centristi

Atene, 23

Un tribunale militare greco ha condannato stasera sei persone, tra le quali una donna, a pene comprese dai due mesi di carcere all'ergastolo. I sei imputati erano stati accusati di essere membri di un'organizzazione denominata «Comitato di resistenza greca» e di essere responsabili di numerosi attentati compiuti contro il regime nei primi mesi dell'anno, ad Atene.

Particolarmente dura la pena adottata nei confronti di Dannis Nikas, della giovane donna Labrini Economidou e di Costantine Chondroyannis, condannati il primo all'ergastolo e gli altri due a vent'anni di reclusione ciascuno.

In precedenza, davanti al Tribunale militare di Atene, il processo contro sei intellettuali greci era terminato con una condanna a 18 anni di detenzione per Vassilis Filias, di 41 anni ,ritenuto colpevole di aver complottato contro il regime; i giudici avevano inflitto inoltre cinque anni di reclusione all'ex consigliere di Stato Spiridone Plaskovitis e 12 anni allo studente Asterios Anghelidis; avevano beneficiato della condizionale la giornalista Elena Dukidu (cinque anni) e Anastasio Andreu (tre anni). Lo studente Giovanni Armis era stato assolto.

I giudici militari, condannando gli intellettuali, li hanno ritenuti colpevoli di aver organizzato una rete clandestina, denominata «Difesa democratica», di ispirazione centrista, di aver diffuso propaganda antigovernativa e di aver compiuto atti di sabotaggio. I condannati hanno respinto l'accusa del Procuratore reale, il quale ha sostenuto che l'organizzazione faceva il gioco del comunismo, tradiva le istituzioni dello Stato e offendeva l'esercito. Il Procuratore Lapsis aveva chiesto ieri l'ergastolo per Filias e pene varianti fra i venti e i dieci anni per gli altri condannati.

Il medesimo tribunale militare ha quindi condannato un gruppo di tre persone (un uomo e due donne), appartenenti alla rete calndestina di resistenza «Fronte patriottico», di ispirazione comunista. Il tribunale ha condannato a cinque anni di reclusione Evanghelos Tsivani; i coniugi Theodoraku si sono visti infliggere dai giudici militari due anni, il marito, e un anno con la condizionale, la moglie. I condannati sono stati riconosciuti colpevoli di aver dato rifugio a membri del partito comunista clandestino tra cui Antonio Brillakis, attualmente residente all'estero e giudicato in contumacia.

L'altra notte, intanto, un attentato con esplosivo plastico è avvenuto nell'albergo «Hilton» della capitale greca; l'ordigno è stato fatto esplodere all'ottavo piano, presso un'ascensore, sotto una terrazza dove numerosi turisti s'intrattenevano a ballare. C'è stato grande panico, ma nessuna vittima: i danni sono ingenti.

Diventa guerriglia negli S.U. la protesta nelle università

New York, 23

Va aggravandosi di giorno in giorno negli Stati Uniti la agitazione studentesca, che ha attualmente i suoi epicentri nelle Università di Berkeley, in California, e di Greensboro, nella Carolina del Nord; a Berkeley, reparti della Guardia nazionale e della polizia con le baionette innestate hanno circondato (sopra, nella telefoto Ansa-UPI) un forte gruppo di giovani che manifestavano nelle strade, e hanno arrestato circa 400 di essi, in base allo stato di emergenza proclamato in città. A Greensboro, dove due giorni or sono uno studente negro era rimasto ucciso durante una sparatoria con le forze dell'ordine, 500 uomini della Guardia nazionale, usando le armi da fuoco (nella telefoto sotto), hanno occupato il dormitorio dell'università, dove si trovavano alcuni studenti negri armati di fucile, che avevano ferito cinque agenti. Nell'azione sono stati impiegati i mezzi blindati, mentre un elicottero e un aereo sganciavano bombe lacrimogene; dalle due parti si è sparato ma non ci sono state vittime.

SOTTO L'INCALZARE DELLA «RESTAURAZIONE» DI HUSAK

DIMISSIONARI IN BOEMIA QUATTRO ESPONENTI DEL P. C.

Abbandona l'incarico anche il direttore del quotidiano «Svoboda» Prosegue su «Rude Pravo» la critica sistematica del «nuovo corso»

Praga, 23

Quattro membri del presidium del comitato centrale del PC cecoslovacco della Boemia centrale, hanno rassegnato le dimissioni: ne dà annuncio l'organo ufficiale del partito comunista cecoslovacco «Rude Pravo», precisando che le dimissioni sono state accettate dal plenum del comitato regionale. «Rude Pravo» rende noto che il plenum ha parimenti accettato le dimissioni del direttore del giornale regionale «Svoboda», Fucik, e di J. Prokes, responsabile di una sezione del comitato regionale.

Le dimissioni di Fucik portano a 15 il numero dei direttori ed editori di organi di stampa, che hanno abbandonato i loro incarichi o ne sono stati allontanati dopo l'ultimo plenum del 17 aprile. «Rude Pravo» ha d'altra parte pubblicato i nomi di altri 23 giornalisti, che hanno firmato una risoluzione di condanna delle attività dell'Unione dei giornalisti céchi. Fra questi figura anche il nome di Marta Gottwaldova - Cepickova, direttrice del mensile «Cecoslovacchia socialista» e figlia di Klement Gottwald.

Il Presidente cecoslovacco, Svoboda, ha intanto nominato oggi il nuovo Procuratore generale cecoslovacco, nella persona di Jan Fejes, descritto da Radio Praga come un uomo che difese, soffrendo, la «legalità socialista» nell'era staliniana. Fejes succede a Milos Cerovsky, dimessosi ieri; Fejes è membro del PC cecoslovacco da 40 anni, e ha lavorato come funzionario nell'ufficio del Procuratore generale dello Stato a Bratislava.

La critica sistematica degli orientamenti politici ed economici del «nuovo corso» del 1968 è infatti continuata oggi sul «Rude Pravo», con un articolo di Jieri Smrcina, in cui si parla di una «disintegrazione dello Stato e del sistema politico» in quel periodo. L'articolo dichiara però che questo processo di disintegrazione era già cominciato prima del gennaio 1968, attribuendo così parte delle responsabilità al regime novotniano. Tuttavia, la punta principale della critica del «Rude Pravo» è diretta contro gli avvenimenti della primavera 1968, quando si dice che «i problemi della disintegrazione delle funzioni statali, l'indebolimento della funzione dirigente del partito e della sua capacità di azione, cioè la disintegrazione del sistema politico, sono problemi centrali per la comprensione di tutto lo sviluppo di dopo-gennaio».

Buona parte della responsabilità di ciò, secondo l'articolo, ricade sugli organi d'informazione, «i quali, tacquero il fatto che tutto il sistema politico stava gradualmente disgregandosi e diedero l'impressione che, a parte qualche eccezione di eccessi ed estremismi, tutto andava bene dopo il gennaio 1968». Ciò avvenne «perché l'azione della destra si concentrò sugli organi di informazione, che divennero un potere quasi incontrollato». D'altra parte, l'autore nega che fra il gennaio e l'agosto 1968 si sia veramente prospettato un «nuovo modello di gestione economica», perché esso «non è mai esistito, se non come critica del passato e come accumulazione di singole idee, a volte anche buone».

HA CAMBIATO ALBERGO De Gaulle in Irlanda

Dublino, 23

Il generale De Gaulle, in compagnia della moglie, ha lasciato nelle prime ore di questa mattina la residenza irlandese di «Heron Cove», nella quale soggiornava dal 1.o maggio, e si è trasferito, nel più rigoroso riserbo, in un altro piccolo albergo, situato nel distretto di Connerama (contea di Galway, nell'Irlanda nord-occidentale).

De Gaulle ha preso alloggio al «Chasel House Hotel», a una decina di chilometri da Carna; si tratta di un piccolo albergo di 10 stanze, con una sola stanza da bagno, classificato di seconda categoria.

DOPO SANGUINOSI SCONTRI CON GLI STUDENTI

IN MANO AI MILITARI L'ARGENTINA IN FERMENTO

Tre giovani uccisi in dieci giorni di tumulti A Rosario la legge marziale: si spara a vista

Buenos Aires, 23

L'esercito ha praticamente assunto i poteri in tutta l'Argentina, dove la situazione si presenta estremamente grave dopo dieci giorni di disordini studenteschi, che hanno causato la morte di tre studenti; a Rosario, dove più violenti sono stati gli scontri fra la polizia e i giovani manifestanti, un ragazzo di 15 anni, Luis Bianco, è rimasto ucciso ieri. Gli studenti arrestati a Buenos Aires, Corrientes e Rosario — le tre città che sono state al centro delle violente manifestazioni studentesche e delle drastiche repressioni delle forze dell'ordine — sono circa 120.

A Rosario è stata proclamata la legge marziale: i soldati della guarnigione hanno l'ordine di sparare a vista contro chiunque provocherà disordini o ignorerà le ordinanze che sono state emesse dal comando militare.

A Rosario, ieri sera, si è svolta una massiccia dimostrazione studentesca contro l'uccisione di uno studente a Corrientes e di un altro a Rosario. Studenti e poliziotti hanno dato vita a una vera e propria battaglia, che si è conclusa con un pesante bilancio di feriti e anche gravi, da ambo le parti; quando la polizia è riuscita ad avere il sopravvento sui tumultuanti — grazie anche al massiccio intervento dei militari — si è saputo che un ragazzo di 15 anni, il giovane Bianco, era rimasto ucciso.

La legge marziale è stata proclamata soltanto a Rosario, ma il comando supremo dell'esercito ha fatto sapere che i comandanti regionali hanno ricevuto l'ordine di adottare misure analoghe ovunque, se la situazione lo richiedesse. Oltre che a Corrientes e a Rosario, manifestazioni e scontri fra la polizia e gli universitari sono avvenuti anche a Tucuman, Cordoba e Santa Fè.

In preparazione al «vertice»

RIUNITI A MOSCA 58 partiti comunisti

Mosca, 23

I rappresentanti di 58 Paesi comunisti hanno aperto oggi la conferenza preparatoria finale al «vertice» comunista mondiale in programma nella capitale sovietica il 5 giugno. L'agenzia di stampa ufficiale «Tass» ha confermato solo l'apertura dei lavori, e non ha fornito altri particolari. Fonti comuniste tuttavia fanno intendere che durante i lavori delle sessioni preparatorie si affronteranno solo problemi di procedura o di relativa importanza prima della apertura ufficiale del vertice.

CON UN INCONSUETO «OCCHIO PER OCCHIO»

Giornalista sovietico espulso dagli Stati Uniti

Si tratta di una rappresaglia per l'analoga misura adottata nell'URSS ai danni di un corrispondente USA

Washington, 23

Il corrispondente dell'agenzia «Tass» a Washington, Victor Kopytin, è stato espulso dagli Stati Uniti; egli dovrà lasciare il Paese entro 48 ore. Il portavoce del Dipartimento di Stato, Bartch, ha spiegato che si tratta di «un'azione di diretta reciprocità per l'espulsione da Mosca del giornalista americano Anatole Shub». Quest'ultimo, corrispondente del «Washington Post», è stato espulso da Mosca perché avrebbe scritto articoli «calunniosi»; anche lui ha avuto 48 ore di tempo per lasciare il Paese.

Bartch non ha risposto alla domanda se Kopytin abbia scritto qualcosa di ostile agli Stati Uniti, o si sia dedicato ad attività extraprofessionali. Il portavoce ha soltanto aggiunto: «Ci rincresce profondamente di essere costretti a prendere tale provvedimento, causato dal rifiuto del Governo sovietico di tollerare il libero esercizio del giornalismo nell'Unione Sovietica».

Indubbiamente, ha precisato Bartch, si tratta di una politica nuova da parte degli Stati Uniti, ma bisogna tener presente che negli ultimi anni, undici corrispondenti sono stati espulsi dall'URSS, e a un dodicesimo è stato rifiutato il visto di rientro. Finora non vi erano state dirette ritorsioni da parte degli Stati Uniti, ma adesso è stato deciso diversamente.

Auto contro ippopotamo Due morti nello Zambia

Lusaka, 23

Un americano e un finlandese sono morti oggi, nello Zambia, quando la loro macchina è esplosa dopo avere urtato contro un ippopotamo di tre tonnellate, che era apparso improvvisamente in mezzo alla strada. I due poveretti sono morti bruciati.

PER PROTESTA CONTRO IL LUNGO PERIODO DI CARCERAZIONE PREVENTIVA

Si lascia morire di inedia un detenuto nel Lussemburgo

Da un mese e mezzo non toccava cibo, sordo alle implorazioni della moglie Nelle ultime ore strappava con rabbia dal braccio l'ago dell'ipodermoclisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lussemburgo, 23

Un uomo di 42 anni si è lasciato morire di fame, in un carcere del Lussemburgo, digiunando per un mese e mezzo: nelle ultime ore di agonia, i medici hanno cercato di salvarlo nutrendolo per via endovenosa ma, nei rari momenti in cui riprendeva conoscenza, il detenuto strappava con le ultime forze i tubicini dell'ipodermoclisi. L'uomo che ha posto fine ai suoi giorni con tale agghiacciante determinazione, per protesta contro i tredici mesi di carcere preventivo in attesa del processo, si chiamava Candido Soares: era stato accusato di contraffazione di banconote e avrebbe dovuto essere processato in giugno.

Un sacerdote che lo ha assistito nelle ultime ore ha rivelato che le autorità gli avevano negato il permesso di vedere il prigioniero; Soares — che, a sua volta, non aveva voluto nemmeno parlare col Ministro della Giustizia Schaus, che si era recato personalmente in carcere per dissuaderlo dal suo tragico proposito — aveva accettato invece di vedere la moglie negli ultimi giorni. La donna, che vive nei pressi di Metz, in Francia, lo aveva scongiurato ripetutamente di interrompere lo sciopero della fame, senza riuscire però a persuaderlo.

Quando le condizioni di Soares sono peggiorate in modo evidente, alle prime ore di stamane, le autorità carcerarie ne hanno disposto il trasferimento in ospedale; ma ormai era troppo tardi: nemmeno l'istinto di conservazione ha avuto la meglio sull'incredibile determinazione del prigioniero che, riprendendo di tanto in tanto conoscenza, strappava con rabbia dal braccio l'ago dell'ipodermoclisi.

Soares, che in un mese e mezzo non ha toccato assolutamente cibo e nemmeno bevuto, aveva cominciato lo sciopero della fame il 10 aprile scorso, a quasi un anno esatto dall'arresto, sotto l'accusa di aver contraffatto biglietti di banca e di aver usato generalità false. Nella sua abitazione la polizia aveva trovato una pressa per stampare banconote, e due indagini della magistratura che avevano accertato la sua attività, pendevano sul suo capo.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

Nel primo anniversario della scomparsa di

Iolanda Ianatti ved. de Castro

i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 24 maggio 1969.

---

†

Il 22 maggio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Virgilio Bernardi

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli VIRGILIO e PIERINA con la famiglia (assente), la nuora IDA, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 maggio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie BORGHELLO, BARTOLE, MAIETTI, ROSSET, VETTORI e VIDIMARI.

L'ASSOCIAZIONE DEI DISTRIBUTORI DI CARBURANTI E LUBRIFICANTI di Trieste, aderente all'Unione Commercianti, partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Virgilio Bernardi

suo stimato Presidente ininterrottamente dalla sua costituzione.

L'UNIONE COMMERCIANTI della provincia di Trieste si associa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Virgilio Bernardi

da molti anni componente del suo Consiglio direttivo.

† Ieri 23 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Cimolino

Ne danno il triste annuncio la moglie LUDMILLA, le figlie LUCIANA col marito ETTO PARENZAN e la nipote GABRY, e RENATA col marito LIVIO DE STEFANI ed i nipotini MANUELA e FRANCO, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti.

Ringraziano il medico curante dott. P. Antonini, i sigg. medici ed il personale della Div. urologica.

I funerali seguiranno oggi sabato 24 maggio alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Ieri 23 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Musizza
d'anni 80 da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNUNZIATA, i figli NINO con la moglie EMIDIA, la figlia ANITA con il marito VIRGILIO LANZA, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 maggio alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Ieri 23 maggio è mancato al nostro affetto

Giovanni Turco

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO con la moglie LIA e la figlioletta DANIELA, RINA col marito AGOSTINO e la figlia LAURA, la sorella STEFANIA e le altre sorelle, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 maggio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 21 maggio si è spento il nostro caro

Rodolfo Buttara
Tipografo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia, il figlio, i nipoti, unitamente ai parenti tutti.

Per espresso desiderio del caro Estinto la famiglia non prende il lutto.

† Il 22 maggio è mancata

Antonietta ved. Zanella

Ne danno il doloroso annuncio i figli MANLIO e TULLIO, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 maggio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commossi per il tributo di affetto recato alla nostra cara

Mamma

ringraziamo di cuore tutti coloro che, in varia guisa, hanno voluto onorarne la scomparsa.

Le figlie
LAURA e LENA COMIN
e le loro famiglie

Sagrado, 24 maggio 1969.

Nell'ottavo anniversario della morte del

CAV.
Marcello Boschian

la moglie Lo ricorda con vivo rimpianto.

Ricorrendo oggi il X anniversario dell'immatura scomparsa di

Renato Giorgini

la mamma, nel suo inconsolabile dolore, Lo ricorda a tutti coloro che Gli vollero bene.

Nel I anniversario della morte del compianto

Francesco Tonon

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

† *«Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni di amore fissi nei nostri pieni di lacrime».*
(S. Agostino)

Improvvisamente, ieri 23 maggio, è mancata all'affetto dei suoi cari

Eleonora ved. Visini

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio i figli ALBERTO, NERINA e SEVERINO unitamente ai familiari e parenti.

I funerali si svolgeranno domani 25 maggio alle ore 9.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA si associa al lutto del proprio dipendente Sig. Visini Severino.

†

Il 22 maggio dopo lunga malattia è spirato il nostro caro

Bruno Bandelli

Ne dà la triste notizia la desolata moglie NERINA assieme alla sorella, ai fratelli, nipoti e parenti tutti.

Un grazie ai sigg. medici curanti dott. Antonio Chersi e Gino Franchi, ai sigg. medici ed a tutto il personale dello Ospedale di S. Giovanni, padiglione E.

I funerali avranno luogo oggi 24 maggio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: BANDELLI - PERESSON - IENCO

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 22 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Feriuga ved. Gorian

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 24 maggio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta i familiari non prendono il lutto.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Ieri 23 maggio si è spento, dopo penose sofferenze, il nostro caro marito e padre esemplare

Dante Cavalieri

Affranti dal dolore che non ha conforto lo piangono la moglie, le figlie, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 25 maggio alle 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Ieri 23 maggio si è spenta serenamente

Irma Schiller ved. Lucovich (De Luca)

Ne danno il triste annuncio i figli ETTORE e MARY, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 25 maggio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Ieri 23 maggio è mancata al nostro affetto la nostra cara mamma

Giovanna Schrott

Ne danno il triste annuncio il figlio GALLIANO, la nuora VITTORIA, la sorella MARIA, i nipoti GIANNI con la moglie e figlio DAVIDE, ADRIANA col marito ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 maggio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Gerolamo Macchi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

A un anno dalla morte della mia cara Mamma

Amelia Buttolo

La ricordo insieme al Papà

Desiderio Buttolo

a quanti Li conobbero e vollero Loro bene.

La figlia
AMNERIS

Gorizia, 24 maggio 1969.

Nel I anniversario della dolorosa scomparsa dell'adorata

Valnea Baccovich

marito, figlio e parenti tutti ne ravvivano il ricordo a quanti La conobbero e amarono.

Domani 25 maggio, alle ore 8, nella chiesa della Madonna della Provvidenza di via Besenghi, verrà celebrata una S. Messa in suffragio di

Giustina Cerar

I FAMILIARI